



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
sabato, 26 febbraio 2022



INDICE



Prime Pagine

26/02/2022	Corriere della Sera	8
26/02/2022	Il Fatto Quotidiano	9
26/02/2022	Il Foglio	10
26/02/2022	Il Giornale	11
26/02/2022	Il Giorno	12
26/02/2022	Il Manifesto	13
26/02/2022	Il Mattino	14
26/02/2022	Il Messaggero	15
26/02/2022	Il Resto del Carlino	16
26/02/2022	Il Secolo XIX	17
26/02/2022	Il Sole 24 Ore	18
26/02/2022	Il Tempo	19
26/02/2022	Italia Oggi	20
26/02/2022	La Nazione	21
26/02/2022	La Repubblica	22
26/02/2022	La Stampa	23
26/02/2022	Milano Finanza	24

Trieste

25/02/2022	Ansa	25
Expo Dubai: Fedriga, porto Trieste opportunità europea		

25/02/2022	Ansa	26
25/02/2022	Askaneews	27
25/02/2022	Askaneews	28
25/02/2022	Italpress	29

Venezia

25/02/2022	Il Nautilus	30
26/02/2022	La Gazzetta Marittima	31

Genova, Voltri

25/02/2022	BizJournal Liguria	32
25/02/2022	Corriere Marittimo	33
25/02/2022	FerPress	34
25/02/2022	FerPress	35
26/02/2022	La Gazzetta Marittima	36
25/02/2022	Port Logistic Press	37
25/02/2022	The Medi Telegraph	38
25/02/2022	Transportonline	40

Ravenna

25/02/2022	Cronaca di Ravenna	42
25/02/2022	Ravenna Today	43

25/02/2022	Ravenna Today		44
Blocco dei camionisti al porto, il Comune: "Siamo solidali, ma garantire la piena operatività"			
25/02/2022	Ravenna24Ore.it	<i>Luca Bolognesi</i>	45
Blocco del Porto di Ravenna, il sindaco de Pascale e l' assessora Randi: 'Garantire la piena operatività'			
25/02/2022	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	46
Incidente al porto durante la manifestazione: un camionista ferito, non in pericolo di vita. Gomme tagliate e serbatoi bucati ad alcuni camion foto			
25/02/2022	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	47
Terzo giorno di proteste per gli autotrasportatori al Porto di Ravenna. Vicina l' intesa col Governo, ma forse non basterà			
25/02/2022	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	49
Allerta meteo gialla per vento dalla mezzanotte del 25 febbraio per 24 ore nel territorio del comune di Ravenna			
25/02/2022	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	50
Controlli della Guardia Costiera di Ravenna: sanzionati pescatori di frodo			
25/02/2022	RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	51
Sindaco de Pascale e l' assessora Randi sul blocco del porto di Ravenna: "Garantire la piena operatività"			
25/02/2022	ravennawebtv.it		52
Terzo giorno di proteste al porto. Autorità Portuale: "Un assedio". I supermercati lanciano l' allarme VIDEO			
25/02/2022	ravennawebtv.it	<i>Redazione</i>	53
Il sindaco de Pascale e l' assessora Randi sul blocco del Porto: "Garantire la piena operatività del porto"			
25/02/2022	ravennawebtv.it	<i>Redazione</i>	54
Allerta Meteo: Divieto accesso dige foranee porto Ravenna			
25/02/2022	Shipping Italy		55
Hub portuale Ravenna: bandito l' appalto per progettazione ed esecuzione della Fase 2			

Livorno

25/02/2022	Corriere Marittimo		57
Livorno, controlli ai varchi doganali completamente digitalizzati, tempi di attesa azzerati			
26/02/2022	La Gazzetta Marittima		59
Cold ironing, soldi buttati?			
26/02/2022	La Gazzetta Marittima		60
L'analisi dei POP su Livorno e su Piombino			
25/02/2022	Port News	<i>di Redazione Port News</i>	62
E il camion va, la gioiosa fine di un' epoca			

Piombino, Isola d' Elba

25/02/2022	La Gazzetta Marittima		64
Piombino: volontà di riassetto La Gazzetta Marittima			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/02/2022	FerPress		65
Ecowaves: accordo fra partner del progetto per gestione dei rifiuti in ambito portuale			

25/02/2022	Il Nautilus	67
Ecowaves: rete porti Adriatico e Ionio per gestione sostenibile dei rifiuti		
25/02/2022	Messaggero Marittimo	69
Ecowaves: prevenire l'aumento della plastica e rifiuti in mare		
25/02/2022	Primo Magazine	71
Ecowaves: gestione sostenibile dei rifiuti delle navi		
25/02/2022	Primo Magazine	72
ZES Abruzzo: firmato l' accordo con AdSP MAC		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

25/02/2022	(Sito) Adnkronos	73
Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"		
25/02/2022	(Sito) Adnkronos	74
Economia del Mare, Musolino (AdSP): 'Porti di Roma e Lazio sono un importante elemento di crescita e sviluppo per l' economia regionale'		
25/02/2022	Affari Italiani	75
Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"		
25/02/2022	CivOnline	76
«Civitavecchia al centro della rinascita»		
25/02/2022	CivOnline	77
Delegazione libica doganale in visita al porto di Civitavecchia		
25/02/2022	CivOnline	78
Turismo, Musolino: bisogna allargare la platea di fruizione anche alle grandi ricchezze del territorio a partire da Tarquinia e Viterbo		
25/02/2022	CivOnline	79
Marina Yachting, l' avvocato Mereu: "Vicenda dal contenuto inverosimile"		
25/02/2022	CivOnline	81
Marina Yachting, archiviata l' inchiesta		
25/02/2022	corriereadriatico.it	83
Porti di Roma: il futuro della Capitale e del Paese parte dalla Blue Economy		
25/02/2022	corriereadriatico.it	84
Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"		
25/02/2022	corriereadriatico.it	85
Economia del Mare, Musolino (AdSP): 'Porti di Roma e Lazio sono un importante elemento di crescita e sviluppo per l' economia regionale'		
26/02/2022	La Gazzetta Marittima	86
Konig perde l'area ex Privilege		
25/02/2022	Sardinia Post	87
Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"		
25/02/2022	Ultime Notizie Oggi	88
Porti di Roma: Giampieri (Assoporti), 'Civitavecchia centrale nello scacchiere della Blue Economy e per Italia'		

Salerno

25/02/2022	Ansa	89
Rifiuti da Tunisia: in corso operazioni sbarco a Salerno		

Olbia Golfo Aranci

25/02/2022	Olbia Notizie	Redazione	90
Riparte la stagione crocieristica in Sardegna, a Olbia nel 2022 previsti 100mila passeggeri			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/02/2022	TempoStretto	Redazione	92
Messina, gli architetti: "Sì alla spiaggia urbana, liberare la vista del mare"			

Augusta

26/02/2022	La Gazzetta Marittima		97
Assormeggi nei piccoli paradisi di Augusta			

Palermo, Termini Imerese

25/02/2022	Blog Sicilia	Michele Giuliano	98
Si stava imbarcando con cardellini in via di estinzione, fermato e segnalato			
25/02/2022	Dire	Redazione	99
Cinque cardellini a rischio estinzione sequestrati al porto di Palermo			
25/02/2022	New Sicilia	Redazione NewSicilia	100
Vuole imbarcarsi con i cardellini in gabbia, la Finanza blocca la sua partenza: volatili sequestrati			
25/02/2022	SiciliaNews24		101
Sequestrati al porto di Palermo cinque esemplari di volatili di una specie protetta			

Focus

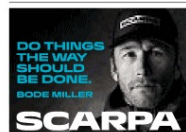
25/02/2022	(Sito) Adnkronos		102
Castaldo: "Blue economy è settore trainante per l' economia italiana"			
25/02/2022	Affari Italiani		103
Castaldo: "Blue economy è settore trainante per l' economia italiana"			
25/02/2022	Ansa		104
Fincantieri: 'cerimonia moneta' per Explora I in flotta MSC			
25/02/2022	Askaneews		105
Coldiretti: crisi Ucraina, prezzi grano ai massimi da 14 anni			
26/02/2022	Corriere della Sera	Pagina 42	106
ANTONELLA BACCARO UOMINI E MERCI, LA CYBER GUERRA NON LI RISPARMIA			

25/02/2022	Corriere Marittimo		107
25/02/2022	Corriere Marittimo		109
25/02/2022	Corriere Marittimo		110
26/02/2022	Il Foglio	Pagina 19	112
25/02/2022	Il Nautilus		114
25/02/2022	Informare		116
25/02/2022	Primo Magazine		118
25/02/2022	Sea Reporter	Redazione Seareporter.it	119
25/02/2022	Ship 2 Shore		122
25/02/2022	TeleBorsa		125

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63797510
Roma, Via Campania 30 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Moriva 10 anni fa, il ricordo
Lucio Dalla, il sosia
e la confessione mai fatta
di Aldo Cazzullo
a pagina 35



Domani in edicola
Pasolini 100,
il secolo lungo
nel supplemento culturale
e già oggi nell'App



LA GUERRA IN EUROPA

I carri armati russi a Kiev

Putin: ucraini, cacciate Zelensky. E lui: attaccheranno. Poi voci di una trattativa per la tregua. Ue divisa sulle sanzioni

LA LIBERTÀ FA PAURA

di Ernesto Galli della Loggia

Come mai l'effettiva e ormai antica partecipazione alla Nato dei Paesi baltici, della Estonia, della Lituania e della Lettonia, tutti Paesi confinanti con la Russia e con contingenti di truppe Nato presenti da tempo nel loro territorio, non ha mai suscitato l'ira funesta dell'Imperatore del Nord e la sua minaccia alla loro indipendenza?

continua a pagina 42

LA PROFEZIA DI NIXON

di Beppe Severgnini

Ci avete pensato? Se in Russia ci fosse la democrazia, tutto questo non sarebbe accaduto. La guerra folle cui stiamo assistendo, la colata di prepotenza e nostalgia imperiali, sarebbe impensabile. Ma la democrazia, in Russia, non c'è. C'è un uomo al comando, da ventidue anni: sempre più solo, ossessionato, imperscrutabile. Noi europei l'abbiamo accettato, con molta rassegnazione e un po' di cinismo.

continua a pagina 42

INCERTEZZE (A OVEST)

di Giuseppe Sarcina

Probabilmente in molti stanno sperimentando in queste ore una specie di corto circuito psicologico. Le immagini e le notizie che arrivano dall'Ucraina, le distruzioni dei bombardamenti, la gente stipata nei sotterranei della metro, i profughi alle frontiere suscitano emozione, forse anche rabbia. Sicuramente frustrazione.

continua a pagina 20



di Francesco Battistini e Andrea Nicastro reportage, interviste e approfondimenti da pagina 2 a pagina 23

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Un eroe del nostro tempo

Nel dramma della guerra, spicca l'incredibile traiettoria di Volodymyr Zelensky, l'uomo che in sette anni è passato da un set a un bunker senza mai smettere di essere il Presidente: prima per finta e poi sul serio, in un crescendo che dal comico è passato al drammatico e adesso sfiora addirittura l'epico. Per chi ancora non lo sapesse, nel 2015 la televisione ucraina trasmise una serie intitolata «Servitore del popolo», dove l'attore Volodymyr Zelensky interpretava la parte di un Presidente onesto e astuto. Nauseati dai politici professionisti, i telespettatori si immedesimarono a tal punto nel personaggio da volerlo sottrarre alla finzione. Non potendo consegnargli direttamente il potere, lo diedero all'attore che lo incarnava. Il paragone con Grillo regge fino a un



IN PRIMO PIANO

IL LEADER NEL MIRINO DI MOSCA

«Forse l'ultima volta che mi vedrete vivo»

Scende nel bunker e risale in strada. S'inabissa di giorno e riemerge la notte. La resistenza di Volodymyr Zelensky non è la tragedia d'un uomo ridicolo, come un po' tutti lo consideravano. Il presidente ucraino in queste ore di dramma si affida al video. Gli americani l'avevano già messo su un elicottero, ma niente da fare. Non è scappato, Zelensky.

a pagina 9

L'INTERVISTA 1 / GARRY KASPAROV

«Così lo zar rischia la fine»

di Federico Fubini

a pagina 22

L'INTERVISTA 2 / JAVIER CERCAS

«Vuole solo distruggerci»

di Paolo Lepri

a pagina 23

IL CAPO DEI 5 STELLE

Conte: condanniamo senza se e senza ma

di Monica Guerzoni

Un'aggressione «gravissima» che «condanna senza se e senza ma». E «tutta l'Italia è unita in questo sentimento», dice al Corriere il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. In questo momento «c'è bisogno di una risposta forte, ma occorre unità».

a pagina 17

Il governo «Questi sono i giorni più bui»
Soldati e crisi energetica
Draghi: pronto il piano

di Marco Galluzzo

SETTEGIORNI

di Francesco Verderami

Quel «caso» Italia

Non c'è da avere dubbi sulla postura di Mario Draghi e del suo governo nei confronti del «bugiardo».

continua a pagina 16

«Una invasione che ci riporta ai giorni più bui della storia europea». Si commuove Draghi, mentre riferisce al Parlamento della «tragica» situazione in Ucraina. L'analisi dell'emergenza e il piano per fronteggiarla. Con altri soldati per il sistema difensivo Nato e il pacchetto per contrastare la crisi energetica.

a pagina 16





Revocato il 41 bis al boss Ercolano, mandante del delitto Fava. Claudio, figlio della vittima: "Intervenga Cartabia". Ai tempi di Bonafede era colpa del ministro: e ora?



Sabato 26 febbraio 2022 - Anno 14 - n° 56
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Matti puliti. La vera storia"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FRONTE ITALIANO Pd con l'elmetto, Salvini "prega"

Letta chiama alle armi E si rivedono i pacifisti

■ Il leader dem invita a fornire mezzi militari all'Ucraina. Il governo vara un decreto per rafforzare le operazioni Nato e rilancia il carbone. Manifestazioni per la pace in varie città. Ieri grande folla a Bologna, oggi Cgil e Anpi a Roma

● ROSELLI E SALVINI A PAG. 9



FONDAZIONE FATTO Raccolta fondi per Kiev

Non fermiamo le cure ai bimbi con il cancro

■ Al fianco di Soletterre - dal 2013 negli ospedali pediatrici di Kiev e Leopoli, aiutando oltre mille piccoli pazienti oncologici l'anno - l'iniziativa umanitaria per garantire cure mediche. Il presidente Damiano Rizzi: "È una doppia guerra"

● CASTIGLIANI E MONTEVERDI A PAG. 11

Carneade, chi era costui?

» Marco Travaglio

La caccia agli amici di Putin in Italia non risparmia neppure il direttore d'orchestra russo che il "liberale" Sala vuole cacciare dalla Scala perché non si dissocia dal suo presidente. L'ateo dominante degli "atlantisti" è che gli amici di Putin sono i "sovranisti": Salvini, Meloni e ovviamente i 5Stelle. Senza dimenticare Al Bano e Cutugno. Eppure a noi, antiputiniani da sempre, sovrviene un piccolo premier che si vantava: "Mi sono fatto spiegare da Putin come prendere il 71% alle elezioni" (16.3.2004). Lo elogiava come "fiero anticomunista che ha vissuto l'assedio di Stalingrado" (23.12.05) ben 10 anni prima di nascere. Ostentava con lui "un'amicizia fraterna": "Putin mi dice 'Caro Silvio, io rispondo 'Caro Volodia'" (3.4.02). "Ho detto alle figlie di chiamarmi zio" (16.10.02). Annunciava che "la Russia di Putin è matura per entrare nell'Unione europea: deve accadere" (28.5.02). Entrava e usciva dal Cremlino ("un'orchestra di 50 elementi suona le mie canzoni") e dalle dacie dell'amico, con o senza peluche sul capino. Scavava un tunnel abusivo alla James Bond nella scogliera di villa Certosa per farlo entrare coi cacciatorpedinieri. Svelava: "Con Putin avremo una linea telefonica diretta e protetta per gestire le emergenze e i nostri rapporti una volta alla settimana" (16.10.02).

Rispondeva per lui "da avvocato difensore non richiesto" alle domande sulle feroci repressioni in Cecenia: "Realtà distorta dalla stampa: in Cecenia c'è un'attività terroristica con molti attentati contro cittadini russi senza una risposta corrispondente dalla Russia, che anzi ha organizzato un referendum democratico" (6.11.03). Riceveva in dono un lettone a baldachino e ricambiava con un copripiumino istoriato dalla loro foto. Mimava il gesto del mitra a una giornalista russa che osava fare una domanda a Vlady, facendola piangere. Definiva Putin "un dono del Signore" (10.9.10), "uomo sensibile, aperto, ha senso dell'amicizia e rispetto per tutti, soprattutto per gli umili, e profonda comprensione della democrazia" (22.10.10). Anche quando fregava la Crimea all'Ucraina: "Ha assolutamente ragione lui: porta le truppe al confine perché la Crimea ha paura che Kiev compiastraggi" (20.5.14), "è il numero uno dei leader mondiali, quello con la visione più lucida. Lo assumerei in una mia impresa, ha un'idea molto chiara della pace del mondo" (5.10.16), "è il più colto e anche il più democratico. Tutto il contrario di com'è dipinto sui media. Dobbiamo andare in Europa per far sì che la Russia si unisca a noi: ormai è un Paese occidentale" (16.2.19). Com'è che si chiamava l'ometto? No, perché o è morto e sepolto, oppure chi allora batteva le mani e si divertiva un mondo e oggi se l'è scordato ci prende per il culo.



● CANNARO, CARIDI, CARRUBBA, IACCARINO, VIRSA E ZUNINI A PAG. 2 - 3 - 4 - 5

» **POESIA PER LA PACE**

I capi del mondo lascino il denaro e vadano a Kiev

» Franco Arminio

I capi dell'occidente vogliono difendere l'Ucraina puntando sul denaro, scelta coerente in un mondo / ormai pienamente monoteista: / per tutti un solo Dio, l'economia.

A PAG. 9

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Putin lo finanziamo noi a pag. 6
- **Spinelli** La guerra nata dalle bugie a pag. 10
- **Fini** Non ci serve sdraiarsi su Biden a pag. 13
- **Amendola** Energia verde se fa soldi a pag. 13
- **Valentini** Big Tech contro la privacy a pag. 13
- **Gismondo** Quarta dose, dubbi leciti a pag. 24

GENOVA VUOLE ARCHIVIARE

"Renzi, infondate le accuse ai pm"

● GRASSO E PACELLI A PAG. 17

BOCCIATO IL GOVERNO

Ora il Tar restituisce metà dello stipendio ai poliziotti "No vax"

● MANTOVANI A PAG. 16



La cattiveria

I pm di Genova chiedono di archiviare la denuncia di Renzi contro i pm di Firenze. Ora Renzi denuncerà anche loro ai pm di Milano

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



CHE C'È DI BELLO

Legionari, razze, Nothomb e Nevo che dà speranza

● DA PAG. 20 A 23



ANNO XXVI NUMERO 49 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 26 E DOMENICA 27 FEBBRAIO 2022 - € 2,50 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 5

O la borsa o la vita. Le armi che mancano all'occidente per vincere con l'economia la guerra che non può combattere con i suoi stivali

Donald Trump, ex presidente del Consiglio europeo e attuale presidente del Ppe, è un europeista con i fiocchi e ieri mattina ha illuminato un problema importante che riguarda il conflitto in Ucraina. "In questa guerra - ha detto - tutto è reale: la follia, la crudeltà di Putin, le vittime ucraine, le bombe che cadono su Kyiv. Solo le nostre sanzioni sono immaginarie. Quei governi dell'Ue che hanno bloccato decisioni difficili (Germania, Ungheria, Italia) hanno perso l'onore". Pochi minuti dopo, un altro europeista, Dragos Kuleba, ministro degli Esteri ucraino, ha invitato gli Stati Uniti a usare la loro influenza sui "paesi europei estanti" che si oppongono al bando della Russia dal sistema di pagamenti Swift (il sistema che gestisce la quasi totalità delle transazioni finanziarie del mondo). Il tutto nelle stesse ore in cui il principale indice del mercato azionario russo, il Mox, e gli indici delle "diverse azioni", ha fatto registrare un ribasso pari al 20 per cento. Sotto

multi punti di vista, l'aggressione russa in Ucraina ha mostrato con chiarezza i limiti che incontrano le società aperte di fronte a ogni conflitto armato. Da una parte c'è un'autocrazia disposta a usare tutte le armi a disposizione. Dall'altra parte, no. Chiedere di fare di più però non significa non aver fatto nulla. E dinanzi all'escalation di cui la Russia esiste un modo non soddisfacente per descrivere l'atteggiamento adottato dai paesi occidentali: riconoscere ciò che è stato fatto finora e provare a capire in che modo cosa non è stato fatto finora con un po' di coraggio potrebbe essere fatto davvero. Non è poco, per esempio, aver un Europa unita che vota all'unanimità per le sanzioni contro la Russia (lo ha fatto anche l'Ungheria). Non è poco, per esempio, non avere riluttanti esecutori di Troia della Russia nei grandi paesi europei (perino la Lega è a favore delle sanzioni). Non è poco, per esempio, avere una Nato disposta ad armare l'esercito ucraino (ieri l'Italia ha autorizzato la cessione

di mezzi e materiali di equipaggiamento militare di protezione all'Ucraina). Non è poco, per esempio, essere riusciti, come ha segnalato ieri il primo ministro inglese Boris Johnson, ad aver portato "i paesi che insieme costituiscono circa la metà dell'economia mondiale a massimizzare la pressione economica su un paese che rappresenta appena il 3 per cento dell'economia mondiale". Mettere a fuoco ciò che è stato fatto non impedisce però di ragionare su ciò che ancora non è stato fatto. E per riuscire, come ha detto ancora Johnson, a costruire "una missione spedita per apertore la Russia pezzo dopo pezzo, giorno dopo giorno e settimana dopo settimana" ci sono almeno due ordini di problemi che meritano di essere affrontati anche da Taiwan. Il primo, Mario Draghi lo ha avvertito ieri in Parlamento e riguarda la volontà di fare tutto ciò che è necessario per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia (più tricolore, più Gnl, persino più carbone: non a più contemporaneamente dichia-

re guerra assoluta ai combustibili fossili e impedire alla Russia di fare guerra all'Ucraina). Il secondo riguarda invece ciò che il governo non sembra avere intenzione di fare: andare fino in fondo nella promozione di sanzioni molto dure nei confronti della Russia. Enrico Letta, segretario del Pd, ieri ha detto che "le sanzioni devono essere le più dure possibili per mettere in ginocchio la Russia". E non spaventa fino in fondo questa linea, anche bloccando gli scambi commerciali con la Russia, anche esportando le banche russe dal sistema Swift, significa non capire un dato di realtà evidente: se Putin non pagherà un decimo pesante, ogni possibile scelta futura dettata dal nazionalismo sarà stata deludente. Dove non possono le neri passano gli eserciti, dicono il grande economista francese Frédéric Bastiat. Ma quando passano gli eserciti bloccare le merci diventa l'unico modo per evitare di dover usare un esercito per fermare l'esercito aggressore. Che aspettiamo?

PUTIN NON S'FERMA CON LE FICCHE

La resistenza

Putin vuole cacciare i "drogati e neonazi" di Kyiv, cioè Zelensky. Dentro all'esercito ucraino

Roma. L'esercito russo è militarmente superiore a quello ucraino, ma se Mosca voleva una guerra lampo non l'ha avuta. I russi sono entrati con i carri armati nella periferia di Kyiv, la notte è arrivata con il suono di forti esplosioni, uno degli obiettivi è una centrale termoelettrica a est di Kyiv: vogliono lasciare la città senza elettricità. Il sindaco Vitali Klitschko ha detto che la situazione è minacciosa e ha chiesto ai cittadini di rimanere in casa e fabbricare delle mase. Per chi non sa sapere farle, lo spiega Vladimir Zolotarev, un esperto di tecnologia. La città è stata colpita da razzi e sopra al tetto di alcuni edifici sono compariti dei segni di riconoscimento che indicano agli aerei dove puntare, non si tratta di basi militari, sono palazzi in cui vive la gente. Per impedire l'ingresso degli occupanti, i militari ucraini hanno fatto saltare in aria i ponti a nord di Kyiv. L'obiettivo di Mosca, che sta muovendo i suoi uomini lungo due direttrici attorne alla capitale, è circondarla. Nonostante sia riuscito a prendere la città di Kherson a sud e a incrementare le sue posizioni nella regione di Kharkiv a est, l'esercito russo avanza più lentamente del previsto. In un nuovo discorso registrato, Vladimir Putin ha detto all'Ucraina di arrendersi, e ha chiesto ai soldati di "prendere in mano il loro destino" o rovesciare il governo, "una banda di drogati e neonazisti", che usa i cittadini come scudi umani. Ha invitato i militari a compiere un colpo di stato ed è la prima volta che il presidente russo ne parla apertamente. Ha cercato di trasformare questa guerra in una questione tra lui e Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino, ed è probabile che identifichi con la sua cattura la fine di questa guerra. I soldati ucraini non si rivolteranno contro Zelensky, lo apprezzano per come attira l'attenzione dei partner occidentali e per essere rimasto in Ucraina. Ieri il presidente ha girato un video da una strada centrale della capitale per mostrare che la sua amministrazione non ha abbandonato i cittadini e come loro è pronta a combattere. Putin gli ha lanciato segnali contrastanti, ha detto che manderà una delegazione russa a Minsk per negoziare. Zelensky aveva già fatto delle aperture, dicendo che è pronto a parlare della neutralità dell'Ucraina, ma Putin vuole di più, e quello che vuole è inaccettabile: il riconoscimento di Donetsk e Luhansk nei confini costituzionali, la rinuncia alla Nato e la demilitarizzazione. La sensazione che non si tratti più di un conflitto limitato all'Ucraina sta crescendo nel resto del mondo. "Putin è l'aggressore", ha detto il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, annunciando l'invio di nuove armi a Kyiv e l'attivazione della Nato response force lungo il territorio orientale dell'Alleanza. L'Ue e Londra invece hanno fatto una cosa simbolica ma senza precedenti: hanno deciso di congelare i beni di Putin e del ministro degli Esteri, Sergei Lavrov.

Una foto del reporter di Reuters Gleb Garanich ritrae i soldati ucraini stesi per terra ad aspettare l'arrivo dei russi. Kyiv non può essere cancellata, e a proteggerla c'è la 112esima brigata di difesa territoriale che ieri ha ricevuto i lanciamissili antiaereo Nva. In che invece vuole quello che è stato ordinato il 5 febbraio di Kyiv. Un M162 che avrebbe abbattuto tre elicotteri russi. Un record, e protetto i cieli della capitale. (Micol Flammini)

Il piromane

Sanzioni + sostegno militare + intelligence. Un'ex spia americana a Mosca ci spiega questa formula

Milano. Che cosa vuole davvero Vladimir Putin? La domanda è sulle copertine dei giornali internazionali, gli esperti rispondono, ognuno con la propria sfumatura, ma la risposta sulle varie convenienze del presidente russo è finita: vuole riprendere quello che considera "un semistato", l'Ucraina, e mettere qualcuno di suo gradimento al potere. Semmai la domanda è: riusciremo a fermarlo? "Gli Stati Uniti hanno frainteso Putin per anni - dice John Sipher, che ha lavorato alla Cia per ventotto anni, ha guidato le operazioni dei servizi americani in Russia ed è stato molto tempo a Mosca - Putin è impegnato in una guerra politica contro gli Stati Uniti e contro l'occidente, ma i diversi governi americani hanno pensato di poter ragionare con lui, e così non sono riusciti a contenere le sue azioni. Nel 2022, ci è chiaro che Putin non vuole che la Russia sia un formato nelle relazioni con Mosca, e il presidente russo era convinto di 'get away with anything', di restare per sempre impunito. Come blasfemarlo? Ha annesso la Crimea e sono state introdotte sanzioni solistiche, ha utilizzato le sue forze nervino sul territorio inglese e sono state introdotte sanzioni solistiche, ha annoverato il suo principale oppositore, Alexei Navalny, e sono state introdotte sanzioni solistiche. "Putin è convinto che gli Stati Uniti e l'occidente siano deboli, specialmente dopo la debacle in Afghanistan e le tremende divisioni politiche dell'America, come abbiamo visto tutto il 6 gennaio del 2021", dice Sipher. (Polemica segue a pagina quattro)

Il risveglio dei russi

Il Cremlino non può vendere ai cittadini spazientiti il mito della guerra

Milano. Un soldato russo si fa un selfie, il sorriso compiaciuto, con alle spalle le batterie di razzi multipli che spuntano incessantemente missili verso l'Ucraina. Ma per il ministero della Difesa, non sono in corso bombardamenti, non ci sono perdite, anzi, non c'è nemmeno una guerra, ma soltanto una "operazione militare speciale". Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov dice che gli ucraini, "popolo fratello", non hanno nulla da temere, mentre i missili russi colpiscono quartieri residenziali e la popolazione si nasconde nelle stazioni della metropolitana. E Vladimir Putin insiste che il governo ucraino è una "banda di drogati neonazisti" assistiti da "consulenti americani", mentre gli ucraini si preparano in massa a difendere la loro città. Solo i canali Telegram mostrano invece il video dell'interrogatorio del soldato russo stesso su una barella, ferito e catturato dagli ucraini. E un ragazzino, probabilmente un militare di leva, che racconta dei "colonnelli che ci hanno detto che gli ucraini stavano sparando su Rostov". L'ufficiale ucraino che lo interrogava non riesce a trattenere una risata, non riesce nemmeno ad arrabbiarsi. (Riflessione segue a pagina quattro)

Il Papa scende in campo

Francesco va all'ambasciata russa e ci rimane per 40 minuti. Non era mai accaduto nella storia

Roma. Diplomazia sotterranea fin a un certo punto, ormai. In serata, la telefonata all'arcivescovo maggiore di Kyiv-Halye, Sviatoslav Shevchuk: "Faro tutto quello che posso", ha detto il Papa. In mattinata, poco dopo aver disdetto il programmato viaggio a Firenze di domenica e le celebrazioni del Mercoledì delle ceneri a causa di "un'attuale gonalgia", Francesco entrava nell'ambasciata russa presso la Santa Sede. Il tutto correddato da un breve video che mostra l'utilitaria con a bordo il Pontefice davanti alla sede diplomatica di Mosca. Un fatto senza precedenti: solitamente gli ambasciatori vengono convocati dalla Segreteria di Stato, non è il Papa che esce di casa per andare a "trovare" il rappresentante diplomatico di uno stato estero. E' un passo significativo, che indica la preoccupazione per la situazione in Ucraina, della Santa Sede sul terreno. Se non per meditare, quanto per manifestare la propria preoccupazione per quanto sta accadendo in Ucraina. L'intervista a dettato, se il portavoce Matteo Brunni ha preferito non commentare l'indiscrezione secondo la quale il Papa sarebbe pronto a esercitare un ruolo di primo piano nel facilitare la ricerca di un'intesa, l'agenzia russa Tass lo ha negato. I temi della conversazione sono stati relativi alla protezione dei bambini e delle persone più deboli e sofferenti. Se altro è stato discusso, al momento è ignoto. "Innanzitutto è una notizia che mi ha reso molto felice", ha detto all'agenzia Sir mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca. E' una notizia che può solo rallegrare perché il Papa è capace di questi gesti ed è capace anche di farsi ascoltare. Per cui realmente questi passi diplomatici sono sempre i benvenuti". (Mazzanti segue a pagina quattro)

Una lezione per Xi

Il capo della commissione Difesa di Taiwan ci dice: "Pumite Putin in modo esemplare"

Roma. L'Ucraina come Taiwan. La semplificazione è facile, ma i paragoni sono spesso azzardati. A spiegarcelo è Wang Ting-yu, parlamentare taiwanese del Partito democratico progressista e capirente della commissione parlamentare per gli Affari esteri e la Difesa di Taiwan: "La Cina minaccia Taiwan da decenni, ogni giorno. Ogni singolo giorno. Ho proprio qui davanti a me un report sui jet cinesi che negli ultimi giorni hanno oltrepassato la linea mediana dello Stretto di Taiwan". L'altro ieri questi tutti i giornali internazionali riportavano la notizia dell'incurisione di nove caccia militari cinesi nella sua zona di identificazione aerea: niente di nuovo, succede con una frequenza quotidiana soprattutto da quando Taiwan si è messa a controllare con più attenzione i suoi cieli. In un'area più vasta (i jet cinesi hanno volato in un'area vicina alle isole Prata, 400 chilometri a sud della costa taiwanese) non è il timing non è il numero dei jet, ma il fatto che Taiwan - l'isola indipendente che Pechino rivendica come proprio territorio - mentre il resto del mondo è occupato in Europa, con la Russia. Ma è da ingenui pensare che l'Ucraina sia come Taiwan, ci fa intendere Wang Ting-yu: "Prima di tutto, Taiwan è in una posizione geopolitica diversa all'interno del mondo democratico: una eventuale invasione cinese metterebbe in pericolo il Giappone, la Corea, e altri paesi dell'area". Wang cita il Taiwan Relations Act del 1979, il trattato un po' ambiguo che però autorizza l'intervento americano in caso di minacce di Taiwan in caso di invasione, e anche Giappone e America, tra di loro, hanno un trattato di mutua difesa". Poi c'è un altro problema: il tipo di strategia. "Secondo alcuni funzionari europei, se Taiwan smettesse di produrre microchip la produzione industriale in Europa si fermerebbe in due settimane". (Crippa segue a pagina quattro)

Attaccati al gas

Mentre Putin si preparava alla guerra dal 2014, l'Ue si rendeva sempre più dipendente da lui

Roma. Se la Russia invade l'Ucraina e l'Europa prima non è riuscita a impedireglielo e ora fa fatica a reagire, è perché Vladimir Putin si è preparato a lungo a fare la guerra e a subire le eventuali conseguenze. Mentre le leadership europee no. Così ora ci ritroviamo in una situazione in cui la debolezza strutturale dell'economia russa come l'eccessiva dipendenza dagli idrocarburi è diventata il suo punto di forza. Con il paradosso che, con il prezzo del gas in costante aumento, l'Europa non solo non riesce a fermare la marcia di Putin su Kyiv ma la sta finanziando. Tutto ha origine dalla sottovalutazione della crisi in Ucraina a partire dal 2014. (Crippa segue a pagina tre)

I ceffoni di Draghi

Il premier illustra al Parlamento le sanzioni alla Russia e attacca i populisti del gas (plaudenti)

Roma. Erano tutti coscienti di essere stati degli incoerenti. Gli ha dato una serie di "energetici" ceffoni e loro non solo li prendevano ma gli dicevano: "Bravo! Giusto!". Prima alla Camera e dopo al Senato, con la tosse che non si fermava, Mario Draghi, si è rivolto ai parlamentari per annunciare le sanzioni contro la Russia, la mobilitazione di 3.400 militari pronti a essere aggiunti al contingente Nato. Ha anticipato che le conseguenze che l'Italia rischia di pagare saranno notevoli e che questa guerra "dimostra l'imprudenza di non aver diversificato le nostre fonti d'energia". (Crippa segue nella speciale 3)

Plagnisteo sanzioni

I dati della Commissione Ue mostrano che il vittimismo italiano è ingiustificato

Bruxelles. Il tweet di Volodymyr Zelensky contro Mario Draghi mostra la rabbia dell'Ucraina, mentre l'unione europea non ha il coraggio di imporre sanzioni troppo dure per paura che facciano male anche a se stesse. La frustrazione è più forte nei confronti di Italia e Germania, che hanno ostacolato il consenso nell'Ue su un pacchetto di sanzioni più duro. Nelle lunghe trattative sulle misure restrittive i negoziati sono in corso da gennaio, non solo dentro l'Ue, ma anche tra Bruxelles e Washington - Italia e Germania hanno difeso un approccio graduale invece che un unico pacchetto immediato di sanzioni. (Crippa segue a pagina tre)

L'energia di Draghi

Il premier approfittò degli applausi di chi ha bloccato tutto per risolvere la crisi energetica

Fossi nel presidente del Consiglio Mario Draghi non contenti molto sugli applausi, talvolta addirittura unanimi, che hanno sottolineato alcuni passaggi del suo discorso parlamentare relativi ai temi dell'energia. E' vero che spesso le emergenze schiariscono di forza le idee, anche a chi le ha molto confuse, ma quando i chiarimenti non si accompagnano a riflessioni un po' più profonde il rischio è che le cattive abitudini riprendano rapidamente il sopravvento. Come i riflessi automatici di chi non realizza le connessioni con la realtà. (Crippa segue a pagina tre)

Enrico lo yankee

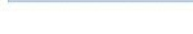
L'asse con Guerin e Gentiloni, le rassicurazioni da Bruxelles sul gas. Ecco Letta, l'atlantista

Roma. Non lo controllano. Enrico Letta, "lo yankee" del Nazareno. Mercoledì mattina, in una riunione riservata, Lorenzo Guerini aveva spiegato che in sede Nato s'era discusso dell'invio di armi a sostegno degli ucraini: "Ma ci penseranno gli Usa a farlo, e forse anche Londra". Al che il segretario aveva sballottato: "E' perché non lo facciamo anche noi?". Sembrava un'imputazione del momento. Poi, quando Letta ha fatto il prosopopeo in aula, davanti a Mario Draghi, s'è capito che faceva sul serio. (Valentini segue nella speciale 3)

Ora la Bestia è un'Ong

Salvini pubblica solo lo strazio ucraino. In Senato si fa ecumenico e ci Prodi

Roma. Puma, la Bestia ora è un'Ong. E Matteo Salvini un cooperante. I canali sociali della Lega, così famelici di colpevoli e gogne, cambiano palinsesto. Ecco "il toccante video di un padre che saluta in lacrime la figlia in partenza per la safe zone". E poi c'è un'andano miracolosamente vivo". Ma anche: "I bimbi della terapia intensiva spostati nel seminterato per salvarsi". I piccoli con il cancro. Da Roma c'è Salvini con un mazzo di tulipani davanti all'ambasciata ucraina. (Cavazzini segue nella speciale 3)



Da oggi in edicola c'è il Foglio Review, il nostro mensile diretto da Annaletta Benini. In copertina "Movimento" di Gabriella Giandelli.



il Giornale



SABATO 26 FEBBRAIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 48 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-3395 | Giornale (ed. nazionale)

DAL 1974 CONTRO IL CORO

GUERRA IN EUROPA L'UCRAINA RESISTE

Putin aizza l'esercito di Kiev ed evoca il golpe. Ma Zelensky lo sfida: «Lasciati soli, non ci arrendiamo». Nella notte trattative per la tregua. Il ruolo della Cina
Prime tensioni a Mosca: paura per le banche, record di prelievi

■ Come aveva promesso, Vladimir Putin è arrivato alla periferia di Kiev e ha invitato i militari ucraini a deporre Zelensky. Mosca apre anche a una possibile trattativa ma intanto la Nato prepara la Forza di risposta, «invitando» anche Svezia e Finlandia. Sul ruolo della Russia è scontro anche all'Onu.

servizi da pagina 2 a pagina 15

IL VUOTO USA DA RIEMPIRE

di Vittorio Macioce

Non è facile essere l'America, ti porti sulle spalle una promessa fragile e qualche volta odora di bugia. Come può un impero garantire la libertà e la democrazia? È questo in fondo il fardello geopolitico degli Stati Uniti da quando si sono ritrovati al centro della storia. L'impero è ricchezza e potere, ma poi c'è quella promessa che è l'architettura di una civiltà, un modo di vedere le cose, magari imperfetto, pieno di contraddizioni, ma che sta lì ed è un punto di riferimento. Ogni volta, davanti agli incroci della storia, l'America ha dovuto dare una risposta, con la vocazione a guidare le sorti del mondo e l'istinto primordiale di una ex colonia a pensare prima di tutto al suo destino. È un sentimento ancora irrisolto. Quando il globo era diviso in due, con la guerra fredda che congelava il rischio di un'apocalisse, non c'era più di tanto il bisogno di improvvisare una politica estera. Non è che fosse semplice, ma le mosse erano bene o male limitate. L'impero riluttante aveva delle certezze. Quando è crollato il nemico ha dovuto ridisegnare il rapporto con gli altri, incarnando di volta in volta una missione diversa. Clinton si impegnò nella soluzione di crisi umanitarie, con l'ambizione di propositi come garante della pace. Bush Jr inseguì il progetto titanico di esportare la democrazia fin dove possibile, combattendo gli Stati canaglia. Obama si tolse il peso di questo primato morale e rifiutò esplicitamente il ruolo di «gendarme del mondo». «C'è un copione che ci assegna il compito di intervenire sempre per risolvere tutte le crisi. Ma io non l'ho seguito e avevo tutti i diritti per farlo». Trump ha messo al primo posto gli interessi statunitensi, America First, da una parte riducendo il raggio d'azione dell'impero e dall'altra rivolgendosi alle altre potenze globali con lo stesso linguaggio, quello della forza. Tutti si sono mostrati più o meno diffidenti verso l'alleato europeo, considerato bizantino e costoso. Biden da questo punto di vista avrebbe dovuto rappresentare un cambio di marcia, prendendo come punto di riferimento Franklin Delano Roosevelt. La sorpresa è che finora Biden sembra portare a termine un percorso di dismissione, che ha avuto come picco l'abbandono dell'Afghanistan, letto da Pechino e da Mosca come una svolta, come il segnale di un cambio di prospettiva nel disegno dell'ordine mondiale. Adesso Cina e Russia, sospendendo per un attimo una diffidenza storica, si sono ritrovate a parlare la stessa lingua, sostenendo che non esiste un solo modo di declinare libertà e democrazia e che il loro modello autoritario è il superamento del canone occidentale, definito obsoleto. La realtà è che il loro sistema non è né liberale né democratico, ma la finzione serve a giustificare una guerra di civiltà. L'obiettivo è coprire lo spazio che secondo loro l'America non è più in grado di occupare. È ridare per ora la Cina ai cinesi (Taiwan), la Russia ai russi (Ucraina) e ridimensionare la sfera di influenza degli Stati Uniti, sfruttando proprio la tentazione isolazionista, l'America agli americani. L'incognita di questa storia è capire poi dove per Pechino finisce la Cina e per Mosca la Russia.

L'Europa per fortuna ha rinunciato da tempo a ambizioni imperiali, ma condivide con l'America quei principi fragili di libertà e democrazia. Fatica a superare paure e diffidenze, ma una cosa la sa bene: non ci può essere Europa senza America e America senza Europa. È questo il tempo in cui devono ritrovarsi, assumendosi ognuna le proprie responsabilità, l'Europa smettendola di nascondersi e l'America frenando la tentazione di pensare solo a se stessa. Tutte e due si sono fermate, aggrovigliandosi nelle proprie paure, pensando che la storia andasse al rallentatore, lasciando un vuoto che non è solo di potere. È il vuoto di un Occidente in fuga da se stesso.



I RETROSCENA

**«Ferremeremo i tank russi»
E Putin teme i tempi lunghi**

di Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

■ Zolotoje è la prima linea ucraina, due soldati armati fino ai denti ci vengono incontro: «Ferremeremo i blindati, voi tornate indietro». E Putin teme tempi più lunghi.

alle pagine 3 e 6

LA CRISI ENERGETICA

Il gas e l'Italia masochista sull'energia

di Nicola Porro

La crisi Ucraina non è nata con le prime bombe di Putin, ma da decenni si parla dell'enorme rischio che correavamo non solo nel dipendere per il 40 per cento dal gas russo, ma anche del fatto che esso passasse proprio per l'Ucraina.

a pagina 11

FANTASMI DEL PASSATO

Lo zar riesuma l'incubo del nucleare

di Paolo Guzzanti

Putin l'ha sempre sostenuto e confermato almeno dieci volte negli ultimi mesi negli incontri con studenti, militari, diplomatici e giornalisti: l'uso delle armi nucleari nelle prossime guerre sarà necessario e decisivo.

a pagina 8

METAMORFOSI

Così Vladimir è diventato come Stalin

di Fiamma Nirenstein

Nel 2000 Putin disse alla BBC che la Russia «era parte della cultura europea» e che non avrebbe escluso la possibilità di entrare a far parte della Nato: «Non riesco a immaginare che il mio Paese resti isolato dall'Europa».

a pagina 4

CITTADINANZA AI BAMBINI DOPO 5 ANNI DI SCUOLA

Ius soli, ora la sinistra ci riprova

MILAN E INTER

Le milanesi non sanno più vincere altro pari

Franco Ordine
alle pagine 28-29

Domenico Di Sanzo

■ Per i critici il tempismo è quantomeno poco opportuno. Per Pd, M5s e LeU si tratta di un'occasione per una legge per concedere la cittadinanza ai minori stranieri. Così mentre il mondo è scosso dall'invasione russa dell'Ucraina, lo ius soli torna al centro del dibattito politico. Dopo il rilancio sul Ddl Zan - che potrebbe tornare in aula dopo la taglio-

la - va in pressing sullo ius culturale. Una proposta di legge in realtà esiste già: lo ius scholae. Infatti l'idea è di legare la concessione della cittadinanza ai minori stranieri alla frequenza di un ciclo scolastico di cinque anni. Un cambiamento di paradigma con cui il centrosinistra punta ad allargare il bacino dei potenziali sostenitori della legge.

a pagina 16

**Esuli e sanzioni, guai per Draghi
Militari italiani: tocca a Figliuolo**

di Anna Maria Greco e Adalberto Signore

■ La telefonata tra Draghi e Zelensky è il termometro dei rapporti Roma-Kiev. Il sottosegretario Mule: «Rischio cyberattacchi, poteri a Figliuolo».

da pagina 13 a pagina 15
con un'intervista a Pierluigi Battista

L'INTERVENTO

Gli avversari in processione invocano il Cav

di Licia Ronzulli

a pagina 13

IL GIORNO

SABATO 26 febbraio 2022
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Secondo inverno più asciutto degli ultimi 15 anni, riserve ko

Meno pioggia, più sprechi
Così la Lombardia
scopre siccità e sete

Balzarotti in Lombardia



Nerviano, il giallo del cellulare sparito

Morta nei boschi
I familiari:
dovete indagare

Sormani in Lombardia

ristora
INSTANT DRINKS

LA GUERRA ARRIVA A KIEV, CIVILI ARMATI PER RESPINGERE I RUSSI. PUTIN APRE UNO SPIRAGLIO E INVoca IL GOLPE DEI MILITARI IL DRAMMA DI ZELENSKY: «CI HANNO LASCIATI SOLI, FORSE È L'ULTIMA VOLTA CHE MI VEDETE». LA DIPLOMAZIA ISOLA MOSCA

Oltre le sanzioni niente

Ma l'Europa
è troppo debole
davanti allo zar

Bruno Vespa

Un nostro amico (l'Ucraina) è minacciato e poi picchiato da un vicino cattivo (la Russia). Ci chiede aiuto, noi mandiamo sulla soglia di casa sua cani feroce-cissimi (truppe e armi Nato) che potrebbero ridurre all'impotenza il vicino cattivo. I cani abbaiano e mostrano la micidiale dentatura, ma non possono entrare in casa del nostro amico perché sono bloccati da un cancello invalicabile. L'amico non fa infatti parte del nostro Club (la Nato) e non ha la chiave per aprire il cancello. La sarcastica e desolata risposta del premier ucraino Zelensky alla sincera e impotente commozione di Mario Draghi dimostra quanto sia profondo il fossato che divide le buone intenzioni dalla realtà.

Continua a pagina 5



LA RESISTENZA

Servizi da pag. 2 a pag. 12

La guerra e l'emergenza energetica

Gas alle stelle
L'Italia torna
al carbone

Il piano del governo contro la crisi
L'ipotesi: riapertura delle centrali

Comelli a pagina 13

L'incontro sulla pace nel Mediterraneo

Il Papa rinuncia
a Firenze
«Non sta bene»

Francesco ha problemi al ginocchio
Ma ha voluto vedere l'ambasciatore russo

Fabrizio a pagina 15

Impermeabile

WWW.IMPERMEABILE.IT | WWW.LANDICOLEZIONI.COM
MILANO Showroom Via Statuto, 8 | INFO@LRLAND.IT

**Oggi su Alias**

RITORNA IL CIRCO La pandemia è stata dura, soprattutto per i nomadi contemporanei, ora tornati al lavoro sotto il tendone

**Domani Alias domenica**

SAMANTA SCHWEBLIN Conversazione con la scrittrice argentina; a «Testo» Guadalupe Nettel; «Blue Boy», a Londra il Gainsborough ritrovato

**Culture**

BEPPE FENOGLIO Il primo marzo del 1922 nasceva ad Alba lo scrittore della Resistenza e del secondo '900
Massimo Raffaeli, Claudio Vercelli pagine 10, 11

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

SABATO 26 FEBBRAIO 2022 - ANNO LII - N° 49

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

**CONTRO LA GUERRA
FOLLE, LA VERITÀ
DELLA PACE**

TOMMASO DI FRANCESCO

Noi diciamo un forte, urlato quanto disperato. No all'aggressione militare della Russia di Putin all'Ucraina che da ieri mattina mostra con la decisione di sorvoli di caccia militari su Kiev risvegliata dagli allarmi aerei, un aspetto che sarebbe criminale. Condanniamo questa avventura del Cremlino che è una aperta violazione del diritto internazionale, con la stessa forza e chiarezza con cui questo giornale ha condannato le guerre occidentali (e non solo, a cominciare dall'invasione sovietica dell'Afghanistan nel 1979) all'Iraq, alla Somalia, all'ex Jugoslavia, all'Afghanistan, alla Libia, a Gaza e alla Palestina, alla Siria... Comunque le immagini della metropolitana di Kiev con bambini e donne terrorizzate sono una ferita della memoria: con un indubbio dolore personale, ci ricordano le notti dei bombardamenti Nato di Belgrado di 23 anni fa, che avremmo voluto fossero le ultime nella storia d'Europa. Speriamo che non arrivi mai anche stavolta per le vittime civili il disprezzo dell'etichetta «effetti collaterali». Il nostro cuore dalla parte degli ultimi e dei deboli e la nostra ragione «internazionale» stanno in questo momento con i civili ucraini. E con quelli russi che manifestano per la pace, contro la guerra. Non amiamo la geopolitica: alla fine è disposizione di bandierine su carte geografiche per giochi di guerra sempre contro le sorti del mondo.

— segue a pagina 2 —



Un edificio danneggiato dai bombardamenti russi a Kiev foto Ap

Palazzo d'inferno

Secondo giorno della guerra di Putin, che prima illude sul dialogo e poi invita i militari ucraini a prendere il potere. Continui raid sulle grandi città sotto assedio, il dramma dei civili in fuga. Dall'Ue sanzioni più dure. Draghi: noi con la Nato. Il papa dai russi: basta bombe. Ieri e ancora oggi in piazza l'Italia che invoca la pace

pagine 2/8

Reportage Kiev e le altre grandi città resistono

SABATO ANGIERI

PAGINA 3

Profughi Centomila in fuga, la Polonia apre le porte

GIUSEPPE SEDIA

PAGINA 3

Sanzioni Ue Nella lista anche Putin e Lavrov

ANNA MARIA MERLO

PAGINA 4

Intervista «Almeno metà dei russi contro l'invasione»

GUIDO CALDIRON

PAGINA 7

Lele Corvi**Oggi in piazza**

Fermare la guerra subito. E sicurezza europea condivisa

FRANCESCO VIGNARCA

Ora che la drammaticità di un conflitto armato è entrata dirompente nelle nostre vite (e schermi) è importante capire che tipo di azioni di natura politica per la pace possiamo mettere in pista. Perché la strada della pace non deve mai interrompersi.

— segue a pagina 15 —

Crisi ucraina

Lo spettro dell'89 negli assetti dell'Est europeo

ALDO GARZIA

Lo spettro del 1989 si aggira per l'Europa. Questa volta ha il volto esplicito della guerra. Per la verità, quel fantasma ha continuato ad aggirarsi per il vecchio continente pure negli ultimi trent'anni. Il problema è che le diplomazie hanno fatto finta di non vederlo.

— segue a pagina 14 —

La Nato e Kiev

Politica estera e di difesa, gli errori dell'Europa

GIANNI MARILOTTI

L'attacco russo in Ucraina, che va condannato, fa precipitare i fragili equilibri nell'Europa dell'est a più di trent'anni dalla fine della guerra fredda. La compattezza dimostrata dal fronte occidentale si è rivelata per quello che è: incapacità di gestire efficacemente una crisi dalle radici profonde.

— segue a pagina 15 —

all'interno

Ius culturae La nuova bozza all'esame della Camera

ANDREA CARUGATI

PAGINA 9

Open Genova: «Archiviare la denuncia di Renzi»

SERVIZIO

PAGINA 9

Trasporto locale Riuscito anche il nuovo sciopero

MASSIMO FRANCHI

PAGINA 9



2022-6
9 770223 513017
Poste Italiane SpA - n. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giur. Cir. 23/21/03



€ 1,20 ANNO CIOK-N° 56
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 10, L. 662/96

Fondato nel 1892



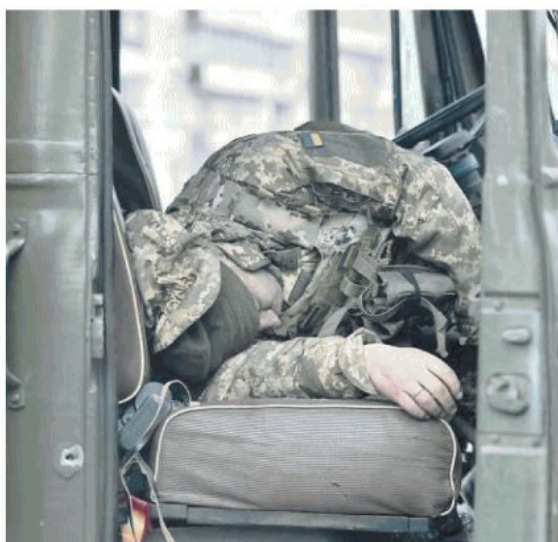
Sabato 26 Febbraio 2022 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL ESPRESSO" - ELBOLO

La trincea di Kiev

Guerra in Ucraina, la capitale prova a resistere e Putin invoca il golpe Zelensky: «Pronto a trattare». L'Onu: presto cinque milioni di profughi



D'Amato, Errante, Gentili, Mangani, Pompetti, Rosana Ventura e Voccia da pag. 2 a 11

Il corpo di un militare russo, che indossava una divisa ucraina, in un camion a Kiev: l'uomo è morto dopo uno scontro a fuoco. A destra: una coppia ucraina, pronta alla lotta, imbraccia i fucili

Lo scenario

**MAR BALTICO
VERO OBIETTIVO
DI MOSCA**

Andrea Margelletti

Lo sapevamo da tempo, ce lo aveva fatto capire perfettamente lo stesso Putin come sarebbe andata a finire, eppure non abbiamo voluto aprire gli occhi. Ora a farne le spese è l'Ucraina.

Continua a pag. 43

Corsi e ricorsi

**LA SCACCHIERA
DEL MONDO
DI VLADIMIR**

Franco Cardini

Secondo l'antica numerologia sacra, l'8 è il numero perfetto che nasconde i segreti dell'Infinito. Otto lati avevano i battisteri, sacri edifici della vita e della rinascita. Otto volte 8 fa 64: la Perfezione della Perfezione.

Continua a pag. 43

Il focus/1

Energia, Draghi rilancia le centrali a carbone

Marco Conti
a pag. 10

Il focus/2

Il grano è bloccato nei porti produzione di pasta a rischio

Nando Santonastaso
a pag. 7

La nuova resistenza

«Un giorno fa ero avvocato adesso sparo per strada»

Antonella Laudisi
a pag. 5

La voce della pace

Il Papa che bussa alla porta dell'ambasciatore russo

Franca Giansoldati e Angelo Scelzo
alle pagg. 6 e 43

L'intervista/1 Renzi

«La mediazione a Merkel Sanzioni, aiuti alle imprese»

Barbara Jerkov
a pag. 11

L'intervista/2 Bertinotti

«Pacifisti, mobilitazione lenta ma non per simpatie russe»

Gigi Di Fiore
a pag. 11

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 26/04/2019

L'annuncio

Il Covid se ne sta andando da lunedì Campania bianca

Ettore Mautone

È in netto calo da almeno due settimane la febbre del Covid in Campania. Alla luce della discesa costante di tutti gli indicatori epidemiologici da lunedì 28 febbraio sarà formalmente in zona bianca. A darne notizia ufficiale è la stessa Regione Campania per voce del presidente Vincenzo De Luca: «È un risultato importante - sottolinea in una nota - che conferma l'efficacia della linea anti-Covid che abbiamo seguito finora».

A pag. 12

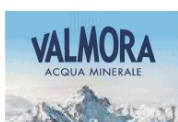
La riforma e la Costituzione

I GIUDICI, I PM E LE SANZIONI DA SEPARARE

Giovanni Verde

Ho letto su un quotidiano quanto sostiene Armando Spataro (che è stato membro del Csm di cui era vicepresidente, e con il quale intrattengo rapporti di stima e di amicizia) sul ruolo del pubblico ministero.

Continua a pag. 42



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 - N° 56
ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 con L. 46/2004 art. 1 c. 1 DCB RM

NAZION



Sabato 26 Febbraio 2022 • S. Faustino

IL GIORNALE DEL MESSAGGERO

Commenta le notizie su MESSAGGERO.IT

31 VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri:

115.135

Dosi somministrate in totale:

133.449.608*

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente:

-1,90%

Rispetto alla settimana precedente:

-22,86%



Cinema

Il ritorno di Batman interpretato da Pattinson
«È così arrabbiato da essere imbattibile»

Satta a pag. 26



Calcio

La Roma in Coppa pesca il Vitesse
Milan pari con l'Udinese
L'Inter fermata dal Genoa

Nello Sport



I russi entrano nella capitale ma non sfondano. Putin ai militari ucraini: prendete il potere e trattiamo. La Nato manda altri uomini

Il nodo del gas

Il nuovo asse russo-cinese e l'incognita democratica

Paolo Balduzzi

Fino al 1989, le lezioni di "Economia pubblica" nelle università di quasi tutto il mondo insegnavano che l'attività economica di una nazione può essere libera, cioè delegata al mercato, oppure pianificata. E il mondo dell'epoca rappresentava bene questa divisione. A Est di quella che era una volta la cortina di ferro, nell'Europa orientale, nell'Unione sovietica e in Cina, si applicava il metodo centralizzato. Quegli stati, prevaricando le preferenze individuali e per garantire l'interesse nazionale, producevano beni e risorse (...)

Continua a pag. 20



Kiev prova a resistere

Europa e Gb bloccano gli asset dei leader

Sanzioni sui beni personali nel mirino Putin e Lavrov

BRUXELLES Le bombe su Kiev accelerano il lavoro sulle sanzioni, che adesso colpiscono anche Vladimir Putin e il ministro degli Esteri Sergey Lavrov, congelandone gli asset nell'Ue. E in Europa si ragiona pure sulla fase tre: poche ore dopo l'adozione del secondo pacchetto di misure restrittive,

mentre varie capitali vanno in pressing su Bruxelles, la Commissione europea mette uno studio di fattibilità sulla sospensione della Russia da Swift, il sistema internazionale dei pagamenti che collega i miliardi di banche in tutto il pianeta.



Rosana a pag. 7

I SERVIZI

E Draghi rilancia le centrali a carbone

Conti a pag. 10

L'isola dei Serpenti e i 13 marinai eroi

Verrazzo a pag. 5

I papà al fronte, i figli in lacrime

Evangelisti a pag. 5

Il capo dello Stato a Norcia tra le cassette provvisorie degli sfollati

Mattarella, spinta dopo il sisma «Qui c'è ancora molto da fare»

NORCIA «Questo territorio reca i segni e le lacerazioni che il sisma ha provocato», ha detto Mattarella ai cittadini di Norcia. «C'è anche qualche segno di ripresa» ma «tante opere sono ancora da realizzare. Il lungo tempo trascorso non attenua l'impegno della Repubblica».

Bosi e Carmignani a pag. 13

Lagarde: «Garantiremo la sicurezza del sistema»

Patto di Stabilità sospeso oltre il 2022 «Tassi bloccati finché c'è l'emergenza»

ROMA Sospensione del Patto di Stabilità oltre il 2022, stop aumento dei tassi e avanti con il Qe. L'agenda Ue cambia. Di Branco a pag. 17

Lettera dal carcere



«Willy l'ha ucciso un mio amico» Bianchi si difende

FROSINONE «Non ho toccato Willy nemmeno con un dito. L'unico vero responsabile è Francesco Belleggia». Inizia così la lettera dal carcere di Rebibbia di Gabriele Bianchi.

Pernarella a pag. 15

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/09/2021.

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO, NUOVE OPPORTUNITÀ

Continui imperturbato a godere dei favori delle stelle, che stendono un tappeto rosso davanti ai tuoi piedi. Ci sono tante occasioni, corredate da un ventaglio di facilità che te le rendono immediatamente accessibili. La cosa curiosa è che tu mantieni una sorta di titubanza, come se non credessi davvero di essere capace di realizzare quello che si prospetta. Ma dovrai arrenderti all'evidenza, hai tutte le carte in regola! MANTRA DEL GIORNO Inizia a comportarti come se già avessi vinto.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tanden con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano-Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; 1 Galia di Roma - vol. 3 + € 4,90 (solo Umbria e Abruzzo) + € 3,90 (solo Roma); "La Roma di Alberto Sordi" + € 5,90 (solo Roma); "Gli chef e la cucina romana" + € 3,90 (solo Roma).

il Resto del Carlino

(*) IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

SABATO 26 febbraio 2022
1,60 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Strage di Bologna, le richieste dell'accusa

«Date l'ergastolo a Paolo Bellini: era alla stazione»

Zuppiroli nel Fascicolo Regionale



LA GUERRA ARRIVA A KIEV, CIVILI ARMATI PER RESPINGERE I RUSSI. PUTIN APRE UNO SPIRAGLIO E INVoca IL GOLPE DEI MILITARI IL DRAMMA DI ZELENSKY: «CI HANNO LASCIATI SOLI, FORSE È L'ULTIMA VOLTA CHE MI VEDETE». LA DIPLOMAZIA ISOLA MOSCA

Oltre le sanzioni niente

Ma l'Europa è troppo debole davanti allo zar

Bruno Vespa

Un nostro amico (l'Ucraina) è minacciato e poi picchiato da un vicino cattivo (la Russia). Ci chiede aiuto, noi mandiamo sulla soglia di casa sua cani ferocissimi (truppe e armi Nato) che potrebbero ridurre all'impotenza il vicino cattivo. I cani abbaiano e mostrano la micidiale dentatura, ma non possono entrare in casa del nostro amico perché sono bloccati da un cancello invalicabile. L'amico non fa infatti parte del nostro Club (la Nato) e non ha la chiave per aprire il cancello. La sarcastica e desolata risposta del premier ucraino Zelensky alla sincera e impotente commozione di Mario Draghi dimostra quanto sia profondo il fossato che divide le buone intenzioni dalla realtà.

Continua a pagina 5



Una giovane coppia ucraina imbraccia i fucili a Kiev contro i russi: i due ragazzi si sono appena sposati

Servizi da pag. 2 a pag. 13

La guerra e l'emergenza energetica

**Gas alle stelle
L'Italia torna
al carbone**

Il piano del governo contro la crisi
L'ipotesi: riapertura delle centrali

Comelli a pagina 13

L'incontro sulla pace nel Mediterraneo

**Il Papa rinuncia
a Firenze
«Non sta bene»**

Francesco ha problemi al ginocchio
Ma ha voluto vedere l'ambasciatore russo

Fabrizio a pagina 15



AUTOURTITI

 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010-267322

SABATO 26 FEBBRAIO 2022

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886

2,00€ con "GENTE" in Liguria, AL e AT - 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXVI - NUMERO 48, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50

ORARIO CONTINUATO
 INTERVENTI
 SERVICE SU
 PRENOTAZIONE
 TEL. 010.267.322
 www.autourtititi.it

I CARRI ARMATI E I SOLDATI RUSSI AVANZANO NELLA CAPITALE, PUTIN CHIEDE UN GOLPE ALL'ESERCITO UCRAINO: «VI GUIDA UNA BANDA DI NAZISTI»

La trincea di Kiev

Il sindaco chiama gli abitanti alla resistenza contro Mosca, distribuiti 18 mila fucili ai volontari
 L'Onu teme 5 milioni di profughi. Dubbi di Italia e Germania sullo stop dei pagamenti bancari



Due ragazzi di Kiev con il fucile che hanno ricevuto per combattere i russi: il sorriso di lei è probabilmente l'ultimo attimo di serenità prima di tornare nelle strade della capitale

L'offensiva russa in Ucraina ha raggiunto la capitale Kiev, che ieri si è svegliata sotto una pioggia di missili e con le truppe di Putin alle porte. Il presidente russo in un messaggio ai militari ucraini si è detto disposto a trattare, ma ha chiesto che venga deposto il presidente Zelensky e quella che definisce «una banda di drogati e neonazisti». A Kiev si organizza la resistenza: il sindaco distribuisce armi ai civili, mentre Zelensky dice ai premier occidentali: «Forse questa è l'ultima volta che mi vedete vivo».

SERVIZI / PAGINE 2-13

IL RITRATTO DEL PRESIDENTE

ANNA ZAFESOVA / PAGINA 4

L'ATTORE ZELENSKY
 ALLA SCENA FINALE

IL COMMENTO

MAURIZIO MAGGIANI / PAGINA 19

GUERRA, IL RISCHIO
 È L'ASSUEFAZIONE

ROLLI



LE RICADUTE ECONOMICHE

MARGIOLLO E QUARATI / PAGINE 10 E 11

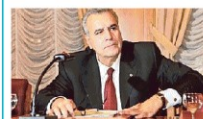
Gas, le rotte verso l'Italia
 e l'alternativa dal mare

L'INTERVISTA

MARIO DE FAZIO / PAGINA 13

Bagnasco: «Un dovere
 accogliere i profughi»

PARLA L'AD DI BPER



Montani: con Carige
 per sostenere
 il futuro di Genova

GILDA FERRARI

Pietro Montani, ad di Bper, spiega i progetti dopo il matrimonio con Carige. «Questa è un'operazione dove 1 più 1 può fare 3», dice. «I punti di forza sono evidenti: grande radicamento territoriale, 500 anni di storia, clientela molto affezionata. Carige è una banca di territorio simile alle Popolari. C'è un tipo di clientela che riusciremo a soddisfare con la nostra cultura».

L'ARTICOLO / PAGINA 21

LO SPORT



Il Genoa corre e lotta
 l'Inter va in difficoltà
 Lo 0-0 dà spettacolo

Gravina e Schiappapietra

Un Genoa con molti giovani affronta l'Inter a viso aperto e grazie a un ritmo altissimo riesce a mettere i nerazzurri in difficoltà nonostante le assenze di Destro e Ekuban. Yeboah, Melegoni e Gudmundsson creano occasioni. La difesa tiene con Ostigard e Vasquez. Lo 0-0 finale lascia speranze ai rossoblu e dà morale. Ma c'è ansia per gli infortuni subiti da Cambiaso e Maksimovic.

Rincon: «Alla Samp
 mi sento ancora
 un protagonista»

Valerio Arrichiello / PAGINE 52 E 53

AURUM
 OPERAZIONE PRESSIONE INTERO AUTOCENTRO DELLA BANCA STORICA
COMPRO
 ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

BUONGIORNO

Probabilmente il 5 marzo Valerij Gergiev non dirigerà alla Scala "La dama di picche", opera scritta da Čajkovskij su una novella di Puškin, perché non ha condannato la guerra in Ucraina, come invece gli chiede il sindaco Beppe Sala. Non credo che Gergiev abbia ricevuto l'ammunimento: era in viaggio verso New York, dove pure è stato respinto dalla Carnegie Hall per le proteste dei dissidenti russi, ma quando anche lo ricevesse escludo che lo terrebbe in considerazione un solo secondo. Gergiev, russo e moscovita, è amico e devoto di Putin, ne ha sostenuto ogni porcheria apponendo firme in calce ad appelli contro gli oppositori, contro i gay, e di incitamento alla sottomissione armata dell'Ucraina. Questo è Gergiev quando scende dal podio di direttore d'orchestra. Quando invece sul podio sale, è impugna

Neanche una goccia

MATTIA FELTRI

la bacchetta, si trasfigura in qualcosa di miracoloso: la sua Patefica di Čajkovskij non ha nulla da spartire con qualsiasi altra Patefica, lui fredda, si fa febbrile, gronda sudore e lì è come se la sua anima catturasse appieno quella di Čajkovskij, e dalla meravigliosa congiunzione prorompe finalmente la grande anima russa. Stimolo molto Beppe Sala e non so che cosa sia davvero giusto, se allontanare un uomo respingente o accogliere un artista monumentale. Però una cosa la so: è tutto sempre facile, sempre scenografico, sa di piazze ridipinte coi gessetti per intonare l'immagine di John Lennon ed esorcizzare il male del mondo. Se fossimo all'altezza delle nostre ambizioni di pace e giustizia, diremmo neanche una goccia di gas russo nelle nostre tubature. Neanche una goccia. Se solo ne fossimo all'altezza.

NUOVO
BANCO METALLI
 L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO
 GENOVA CORNIGLIANO:
 Via Cornigliano n.36/38/40/r
 Tel: 010 6501501
 GENOVA SAN FRUTTUOSO
 C.so Sardegna 89/R
 ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 8.30/19.30
 www.banco-metalli.com

Edizione chiusa in redazione alle 22.30

€ 2,50 in Italia — Sabato 26 Febbraio 2022 — Anno 158^o, Numero 56 — ilsol24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Bonus edilizi
Di al traguardo:
tre cessioni
del credito ma solo
a soggetti vigilati



Latour
e Pogliotti
— a pag. 29

Adempimenti
Al via da lunedì
la nuova
conservazione
elettronica

Mastromatteo
e Santacroce
— a pag. 28



FTSE MIB 25773,03 +3,60% | SPREAD BUND 10Y 162,30 -0,70 | BRENT DTD 102,88 -1,63% | NATURAL GAS DUTCH 89,95 -34,11% | Indici & Numeri → p. 31-35



Resistenza a oltranza.
Ieri l'esercito ucraino ha
distribuito armi e munizioni
ai civili per la battaglia per
il controllo della capitale

Battaglia di Kiev, armati i civili La Nato rafforza le truppe a Est

Guerra in Ucraina

Nella notte ancora bombe
sulla capitale. Il governo
distribuisce 18mila fucili

Da Europa e Usa sanzioni
dirette contro Putin
e il ministro Lavrov

Putin ai militari ucraini:
«Prendete voi il potere»
Restrizioni a Facebook

Assedio russo a Kiev, con duri
scontri. Nella capitale ucraina civili
armati chiamati dal presidente
Zelenski a difendere il Paese. Mosca
da una parte apre a trattative
con l'Ucraina, dall'altra chiede al-
l'esercito di prendere il potere. E
minaccia Svezia e Finlandia: «Non
entrino nella Nato». L'Alleanza At-
lantica fa scattare misure di raffor-
zamento della difesa: mobilitata
per la prima volta la forza di rapido
impiego. Europa e Stati Uniti inas-
priscono le sanzioni e congelano
gli asse: «Mosca pagherà caro».

Scott — a pag. 2
— Servizi e analisi alle pagine 2-8

IL PARTNER



Il ruolo della Cina. Putin e Xi

Telefonata Putin-Xi:
la Cina in campo
per negoziati
in Bielorussia

— a pag. 3

IL PRESIDENTE NEL MIRINO DI MOSCA



«Sono ancora qui». Il selfie di Zelenskyy ieri sera in una strada di Kiev

Zelenskyy ai leader Ue: «Forse
è l'ultima volta che mi vedete vivo»

— a pag. 2

Spiragli per la trattativa, le Borse rimbalzano Giù i prezzi di gas e greggio

Mercati e geopolitica

A Milano rimbalzo del 3,6%
Il metano sotto la soglia
dei 100 euro a Mwh (-28%)

Le Borse europee accelerano (Milano +3,6%), recuperando parte delle
perdite di giovedì; in risalita Borsa
di Mosca e rublo. Clima più disteso
sul fronte del gas, scambiato ad
Amsterdam sotto i 100 euro al me-
gawattora (-28,75%); ritraccia pure
il petrolio. La scharita è arrivata
dopo l'apertura di Mosca a trattati-
ve con l'Ucraina; ma il mercato
scommette anche su sanzioni ca-
paci di non compromettere la crescita
e allo stesso tempo indurre le ban-
che centrali a fare marcia indietro
sui rialzi di tassi. **Longo** — a pag. 4

IL PREMIER

Draghi: «Pronti
a riattivare
le centrali
a carbone»

Fiammeri — a pag. 7

ELETTRICITÀ FUTURA

Più rinnovabili
per sostituire
il 20% di gas
importato

Dominelli — a pag. 8

LE ANALISI

BUSSOLA & TIMONE

SWIFT E L'INTERESSE DI PUTIN

di Giovanni Tria — a pagina 10

FALCHI & COLOMBE

BCE, PRUDENZA E TRASPARENZA

di Donato Masclandaro — a pagina 10

I NODI DELLA UE

PASSI BREVI E VISIONI LUNGHE

di Marcello Messori — a pagina 10

PANORAMA

ECOFIN

**Patto di stabilità,
Dombrovskis
apre a possibile
ulteriore proroga**

«Stiamo monitorando la situa-
zione ed è possibile una ulterio-
re proroga del Patto di Stabili-
tà». Lo ha annunciato ieri al
termine della riunione dell'Eco-
fin il vice presidente della Com-
missione Ue, Valdis Dombro-
vskis, spiegando che al mo-
mento «è prevista la sua disatti-
vazione a partire dal 2023».

— a pagina 6

IL LIBRO DI FABBRINI

**SOLO UNA UE
COESA PUÒ
VINCERE LE
SFIDE GLOBALI**

di Paolo Gentiloni

— a pagina 11

ACCORDO SUI CREDITI

**Con 1,5 miliardi l'ex Ilva
raddoppierà la produzione**

Grazie all'accordo con Morgan
Stanley su una maxi
cartolarizzazione di crediti
commerciali per 1,5 miliardi, l'ex
Ilva di Taranto punta al raddoppio
della produzione.

— a pagina 12

LE INDICAZIONI DEL MEF

**Borsa, aperto il cantiere su
Pmi e mercato dei capitali**

Proposte per migliorare «la
competitività dei mercati
finanziari e sostenere la crescita».
Le ha elaborate il Mef in un Libro
verde. Obiettivo: avvicinare le
Pmi alla Borsa.

— a pagina 19

DA OGGI IN EDICOLA



Il libro
Un nuovo inizio
dopo la pandemia

— A 12,90 euro oltre il quotidiano

Motori 24

— alle pagine 15 e 16

Food 24

— alle pagine 17 e 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsol24ore.com
Servizio Clienti 02.30.300.600





egoitaliano
LIVING YOUR WAY

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

egoitaliano.com

Sabato 26 febbraio 2022

Anno LXXVIII - Numero 56 - € 1,20
S. Nestore

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50
a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 -
a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Assedio a Kiev Notte di sangue sotto i razzi russi

Continua l'attacco di Putin in Ucraina
Diplomazia al lavoro, via alle sanzioni
Il mondo isola Mosca. Si ferma lo sport

Caleri, Cicchitto, Di Nitto, Mazzoni, Pieretti, Pietrafitta e Ribezzo
da pagina 4 a 9



IL VECCHIO VIZIO DELLA SINISTRA

Per Gualtieri «romani evasori»

Il sindaco si scopre cacciatore fiscale e cerca nove miliardi. Ma paghiamo tasse troppo alte

Il Tempo di Osho

Renzi: «Raggi all'Expo è come Dracula all'Avis»



Mineo a pagina 3

DI FRANCESCO STORACE

Non c'è niente da fare, nella testa di Roberto Gualtieri resta quel vecchio vizio comunista per cui chi è titolare di lavoro autonomo rimane un evasore incallito da abbattere. E magari prossimamente dovremo anche esibire i nostri documenti al sindaco di Roma, novello maresciallo maggiore impegnato in un'ardita lotta all'evasione fiscale in un paese ormai allo stremo. Quel che non è riuscito a fare da ministro dell'economia del governo Conte - da lì rimosso da Mario Draghi che della materia ci capisce di più - lo vuole fare da borgomastro della Città eterna. E ieri, in maniera abbastanza artigianale - anzi no, se scriviamo così rischia di pagare tasse in più pure lui - Gualtieri sembrava essersi svegliato da un sogno sui miliardi evasi dai cittadini romani. (...)

Segue a pagina 3

Allarme medici di base nel Lazio

Verso la pensione 1200 dottori Ma non c'è chi li sostituirà

Sbraga a pagina 16

A sei anni dal sisma

Mattarella
dai terremotati
nei prefabbricati

Barbieri a pagina 10

Il Covid fa meno paura

Cala la pressione
della pandemia
sugli ospedali

Martini a pagina 11



L'Uefa toglie la finale di Champions League da San Pietroburgo. Presto via l'amicizia a Putin da Facebook



I musicanti del funerale al boss Casamonica «Lo avevamo scambiato per Papa Francesco»

DI VALERIA DI CORRADO

L'omertà può portare addirittura alla blasfemia. A settembre il tribunale di Roma ha inflitto condanne per 400 anni di carcere a 44 imputati affiliati al clan Casamonica, riconoscendo l'associazione mafiosa. Nonostante

ciò, i romani continuano ad aver paura dei Casamonica. Lo dimostra il fatto che uno dei musicisti che suonò la canzone del film «Il padrino» ai funerali di Vittorio Casamonica, l'altro ieri è arrivato al punto di dire ai giudici: «Pensavo che quello ritratto nei manifesti fosse papa Bergoglio». (...)

Segue a pagina 19

Sabato 26 Febbraio 2022
Nuova serie - Anno 31 - Numero 48 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK € 1,40 - Ch. fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



a pag. 36



Damiani a pag. 38

L'Ucraina diverrà il nuovo Afghanistan per i russi
Non sarà facile mettere sotto controllo un paese libero

Domenico Cacopardo a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Edilizia super monitorata

Vanno aggiornate le check list per il rilascio del visto di conformità: potrà essere concesso solo dopo aver verificato anche il rispetto dei contratti collettivi di lavoro

ORSI & TORI

DIPAOL PANERAI

Questa guerra ha troppe facce per poter avere delle risposte univoche, come quella che Vladimir Putin è un pazzo criminale o che l'invasione della Crimea è come il cacio sui maccheroni per Joe Biden per le prossime elezioni (8 novembre) di metà mandato per la Camera dei rappresentanti, per il senato e per i governatori degli stati membri; oppure ancora che con la posizione dura verso Putin e con le conseguenti sanzioni, il presidente statunitense fa un regalo ai grandi gruppi energetici americani. Si potrebbe continuare per un giorno intero. Tutte versioni con una base di credibilità, ma come sempre succede nella diatriba fra due schieramenti, uno atlantico e l'altro dell'est, "la ragione e il torto", come scriveva Alessandro Manzoni, "non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'uno e l'altra".

Per questo, per capire meglio, ho utilizzato alcune relazioni su cui *Italia Oggi* può contare nel mondo, sia in

continua a pag. 2

Check list per i visti di conformità da aggiornare per verificare il rispetto della sicurezza sui cantieri edili. Sulla base delle disposizioni dell'articolo 4 del nuovo decreto antiterrorismo, nell'ambito delle cessioni dei bonus edilizi, i soggetti abilitati al rilascio dei visti di conformità dovranno infatti verificare anche che il contratto collettivo di lavoro applicato sia indicato nell'atto di affidamento dei lavori e riportato nelle fatture emesse.

Bongi a pag. 26



Il Patriarcato di Kiev scende in campo per la difesa armata

Valentini a pag. 10



DIRITTO & ROVESCIO

Il reddito di cittadinanza con il quale l'intera dirigenza M5s del primo governo Conte, affacciandosi entusiasta dal balcone di Palazzo Chigi, aveva annunciato al popolo italiano di avere "confrontato la povertà" (e si è poi visto che cosa è successo) si è rivelato un colossale pateracchio, un bancomat irresponsabile per distribuire soldi a pioggia senza verificare se chi li riceve, li merita. Una recentissima indagine dell'Inapp (ente per l'Analisi e lo sviluppo delle competenze nella pubblica amministrazione) ha rilevato, sulla base di dati ineccepibili, il fallimento dei Centri per l'impiego nel collocare i disoccupati con reddito di cittadinanza. In questi centri operano i navigatori che sono dei disoccupati (spesso senza arte né parte) che avrebbero dovuto trovare il lavoro a chi non ce l'ha. Però solo il 39,3% dei disoccupati è stato contattato. Di questi, solo il 40%, ha sottoscritto il Patto di lavoro. Solo la metà di questi ultimi ha ricevuto una proposta di lavoro che è stata rifiutata dal 56% dei casi. Prossimi.

SEI ALLA RICERCA DEL
GADGET PERFETTO?

- Esclusive proposte di articoli personalizzati
- Velocità di consegna e qualità del prodotto
- Assistenza pre e post vendita

**SCONTO
30%**

**SPEDIZIONE
GRATUITA**

**BORRACCE
PERSONALIZZATE**

**ACCESSORI
ECOLOGICI
CERTIFICATI**



ALBA PREMIUM

0498594900

commercial@albapremium.it

Scopri il catalogo completo sul sito albapremium.it

LA NAZIONE

SABATO 26 febbraio 2022
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Nel cratere del terremoto del 2016

Mattarella a Norcia
«Presidente ci aiuti a riavere le case»

Peppoloni nel Fascicolo Regionale



Firenze piange il grande cuoco

Addio a Picchi
L'intelligenza ai fornelli

Ulivelli nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

LA GUERRA ARRIVA A KIEV, CIVILI ARMATI PER RESPINGERE I RUSSI. PUTIN APRE UNO SPIRAGLIO E INVoca IL GOLPE DEI MILITARI IL DRAMMA DI ZELENKY: «CI HANNO LASCIATI SOLI, FORSE È L'ULTIMA VOLTA CHE MI VEDETE». LA DIPLOMAZIA ISOLA MOSCA

Oltre le sanzioni niente

Ma l'Europa è troppo debole davanti allo zar

Bruno Vespa

Un nostro amico (l'Ucraina) è minacciato e poi picchiato da un vicino cattivo (la Russia). Ci chiede aiuto, noi mandiamo sulla soglia di casa sua cani ferocissimi (truppe e armi Nato) che potrebbero ridurre all'impotenza il vicino cattivo. I cani abbaiano e mostrano la micidiale dentatura, ma non possono entrare in casa del nostro amico perché sono bloccati da un cancello invalicabile. L'amico non fa infatti parte del nostro Club (la Nato) e non ha la chiave per aprire il cancello. La sarcastica e desolata risposta del premier ucraino Zelensky alla sincera e impotente commozione di Mario Draghi dimostra quanto sia profondo il fossato che divide le buone intenzioni dalla realtà.

Continua a pagina 5



Una giovane coppia ucraina
imbraccia i fucili a Kiev
contro i russi: i due ragazzi
si sono appena sposati

LA RESISTENZA

Servizi da pag. 2 a pag. 13

La guerra e l'emergenza energetica

Gas alle stelle
L'Italia torna al carbone

Il piano del governo contro la crisi
L'ipotesi: riapertura delle centrali

Comelli a pagina 13

L'incontro sulla pace nel Mediterraneo

Il Papa rinuncia a Firenze
«Non sta bene»

Francesco ha problemi al ginocchio
Ma ha voluto vedere l'ambasciatore russo

Fabrizio a pagina 15

Impermeabile

WWW.IMPERMEABILE.IT | WWW.LANDCOLLEZIONI.COM
MILANO Showroom Via Statuto, 8 | INFO@LURLAND.IT

**TECHNOLOGY
CAN'T BUILD
A BETTER
TOMORROW
IF YOU DON'T
MAKE IT
GREEN**

la Repubblica

Fondatore **Eugenio Scalfari**

Robinson

Direttore **Maurizio Molinari**

Anno 47 - N° 48

Sabato 26 febbraio 2022

In Italia €3,00 (€2,00 Repubblica + €0,50 D + €0,50 Robinson in abbonamento obbligatorio)

Scopri come rendere
più sostenibile
la tua organizzazione
insieme a noi.

REPLY

**La metropoli
affronta
le avanguardie russe
Mosca: l'esercito
ucraino si ribelli
La replica:
lotteremo
fino alla morte
Diplomazia in campo
e si apre un canale
di trattativa
Sanzioni Usa-Ue
contro i leader
del Cremlino**



La battaglia di Kiev

dal nostro inviato **Paolo Brera****Le idee**

**Una capitale
di carne e sangue**

di **Ezio Mauro**

Nella città santa tutto era già scritto, fin dall'anno leggendario 6476 (il 968 dopo Cristo) quando i nomadi Peceneghi, di lingua turca, dal basso Volga si avventurarono nella Rus'.

● a pagina 20

**Salviamo l'Europa
dalla distruzione**

di **Bernard-Henri Lévy**

E così, alla fine Putin ha preso la decisione. Al termine di un consiglio grottesco in cui rampognava i suoi sgherri come in un cattivo film di Lubitsch, ha riconosciuto l'indipendenza delle entità separatiste del Donbass.

● a pagina 21

KIEV
Giù una cassa da uno dei camion allineati in piazza, prendi un kalashnikov, due pacchi di munizioni e dritto a casa. C'è la fila, per ritirare le armi con cui difendere la

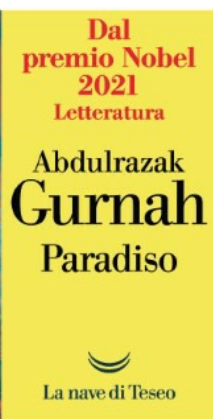
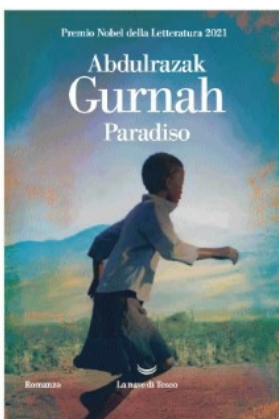
**L'autorità drammatica
dell'ex comico Zelensky**

di **Paolo Mastrolilli** da New York
● a pagina 4

**Khodorkovsky:
"Putin va fermato subito"**

di **Gianni Vernetti**
● a pagina 7

**Tutti gli oligarchi
dello Zar**

di **Gianni Riotta**
● alle pagine 6 e 7

Cultura
**La nostra umanità
tra il nulla
e le stelle**

di **Eugenio Scalfari**

Di fronte a un mondo sempre più caotico, incerto e abbandonato al caso, torna di attualità il tema del nichilismo che, tradotto in parole più semplici e comprensibili, si può indicare come il pensiero del nulla. Quando la logica non riesce più a guidare la comprensione di ciò che avviene intorno a noi, il pensiero del nulla emerge.

● a pagina 39

I profughi

**In coda al confine
"Meglio lontani
che morti"**

dal nostro inviato
Corrado Zunino

● alle pagine 12 e 13

**L'etica
dell'accoglienza**

di **Melania Mazzucco**

Per noi che ci siamo nati o ci viviamo, Europa è Eutopia – un'entità astratta eppure concreta, più che un luogo un'idea, diritti e libertà civili, politiche e personali. In essa si riconoscono gli abitanti dei 27 Stati che compongono l'Unione.

● a pagina 36

La politica

**Draghi: "Noi uniti
senza ambiguità
risposta più forte"**

di **Concetto Vecchio**

● a pagina 14

**Il prezzo
della democrazia**

di **Francesco Bei**

Se qualcuno aveva visto delle ombre sulla determinazione italiana nella risposta all'aggressione russa, l'intervento di Draghi in Parlamento ha contribuito a diradare.

● a pagina 36

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Vinciguerra, 1 - Tel. 02/514941,
e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Covid Terapia monoclonale e antivirali pronto il piano per affrontare l'autunno

FRANCESCO RIGATELLI E PAOLO RUSSO - PAGINE 24-25



Torino Con il Festival dell'Economia il patto università-cultura d'impresa

- PAGINA 31

FRANCESCO PROFUMO

Sentiamo spesso parlare di un mondo che attraversa transizioni e passaggi epocali. Questi cambiamenti richiedono spiegazioni e approfondimenti. I cittadini desiderano comprendere cosa siano le trasformazioni digitali e ambientali.

Sant'Anna
shop.santanna.it

LA STAMPA

SABATO 26 FEBBRAIO 2022

Sant'Anna
shop.santanna.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTILIBRI) ■ ANNO 156 ■ N. 56 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it

GNN

IL COMMENTO

PERCHÉ ZELENSKY NON ESCE DI SCENA

ANNA ZAFESOVA

«Il presidente è qui, siamo tutti qui». Volodymyr Zelensky gira un video tenendo il telefonino in mano, con il premier, il capo del suo staff e i capigruppo parlamentari nel buio della via Bankova, con alle spalle il pesante colonnato della sede della presidenza. Il messaggio, mentre alla periferia di Kiev tornano a esplodere le bombe russe, è semplice: non sono fuggito, non mi sono nascosto in un bunker, sono qui a difendere la capitale con voi. Nella notte di giovedì Zelensky ha detto ai leader europei collegati in video-conferenza: «Questa potrebbe essere l'ultima volta che mi vedete vivo». Il presidente ucraino sa di essere un bersaglio: Putin non nasconde di voler rovesciare il governo, quella «banda di drogati e nazisti che sta opprimendo gli ucraini». - PAGINA 4



LA GEOPOLITICA

NOI SIAMO DISPOSTI A USARE LA FORZA?

DOMENICO QUIRICO

Il dilemma lo ha posto, anzi ce lo ha posto, il presidente ucraino Zelensky. Forse perché il suo paesaggio quotidiano è ormai gonfio di battaglia, fragore, violenza e rischio. Non è più tempo di chiacchiere, ha detto, di promesse, di vi siamo vicini, di massime solidarietà eccetera. La domanda è: siete disposti a usare la forza per salvarvi dai russi? I carri armati di Putin sono davanti al mio palazzo. Non esiste altro modo di aiutarci se non opporre alla forza una forza più grande. Tutto il resto è la via malsicura e ipocrita delle parole, è smercio da bottegai dell'umanesimo. Le vittime hanno una straordinaria capacità di fare a pezzi la retorica. Due giorni di mischia e gli ucraini hanno capito cosa c'è dietro le dichiarazioni di appoggio dell'Occidente. - PAGINA 35



L'ultima trincea di Kiev

KATERYNA ZAREMBO - LETIZIA TORTELLO

“DONIAMO SANGUE PER LA VITTORIA”

FRANCESCA MANNOCCI
KRAMATORSK

Olga Melnik si è svegliata con il rumore delle bombe. Era un déjà-vu, le sembrava di essere tornata al 2014. Invece era ieri. - PAGINA 7

“GENERALI RUSSI POTETE FOTTERVI”

MONICA PEROSINO
INVIATA A DNIPRO

Se c'è una frase che può riassumere l'aria che tira sul fronte meridionale è questa: «Nave da guerra russa, andate a farvi fottere». - PAGINA 8

GLEB GARANCHIKOV/REUTERS

L'ANALISI

ALL'OCCIDENTE SERVE UNA NUOVA UTOPIA

VITO MANCUSO

Holodomor. Potremmo cominciare da qui a fronteggiare il senso di impotenza al cospetto del più grande dispiegamento di volontà di potenza in Europa dal '39. Holodomor in ucraino significa «sterminio per fame» e rimanda alla carestia che tra il 1932 e il 1933 uccise un numero imprecisato di contadini. - PAGINA 35

LE INTERVISTE

Bremmer e le mire di Mosca “A Kiev governo fantoccio”

Francesco Sempini

Spence e l'Europa timida “Mani legate per il gas”

Fabrizio Goria

D'Alema: i crimini di Putin e il dovere di parlare ai russi

Fabio Martini

GLI SCRITTORI

Gli incubi dei nostri nonni adesso sono anche i miei

Valeria Parrella

Il “mai più” della mia infanzia spazzato via dai carri armati

Viola Ardone

Ma la verità è che il mondo non sa liberarsi dei conflitti

Maurizio Maggiani

IL DIBATTITO

SE L'ITALIA DI DRAGHI FRENA SULLE SANZIONI

MARCELLO SORGI

Il rischio di restare a secco di gas, di vedersi bloccare, oppure, che è lo stesso, offrire alla Russia a prezzi inaccettabili quasi metà delle forniture di gas: ecco qual è per l'Italia il prezzo della guerra. Draghi lo ha spiegato in Parlamento, e d'improvviso s'è capito il perché della condotta defilata del premier. - PAGINA 34

BUONGIORNO

Probabilmente il 5 marzo Valerij Gergiev non dirigerà alla Scala “La dama di picche”, opera scritta da Čajkovskij su una novella di Puškin, perché non ha condannato la guerra in Ucraina, come invece gli chiede il sindaco Beppe Sala. Non credo che Gergiev abbia ricevuto l'ammmonimento: era in viaggio verso New York, dove pure è stato respinto dalla Carnegie Hall per le proteste dei dissidenti russi, ma quando anche lo ricevesse escludo che lo terrebbe in considerazione un solo secondo. Gergiev, russo e moscovita, è amico devoto di Putin, ne ha sostenuto ogni porcheria apponendo firme in calce ad appelli contro gli oppositori, contro i gay, e di incitamento alla sottomissione armata dell'Ucraina. Questo è Gergiev quando scende dal podio di direttore d'orchestra. Quando invece sul podio sale, e impugna

Neanche una goccia

MATTIA FELTRI

la bacchetta, si trasfigura in qualcosa di miracoloso: la sua Paterica di Čajkovskij non ha nulla da spartire con qualsiasi altra Paterica, lui fredda, si fa febbrile, gronda sudore e lì è come se la sua anima catturasse appieno quella di Čajkovskij, e dalla meravigliosa congiunzione prorompe finalmente la grande anima russa. Stimolo molto Beppe Sala e non so che cosa sia davvero giusto, se allontanare un uomo respingente o accogliere un artista monumentale. Però una cosa la so: è tutto sempre facile, sempre scenografico, sa di piazze ridipinte coi gessetti per intonare l'immagine di John Lennon ed esorcizzare il male del mondo. Se fossimo all'altezza delle nostre ambizioni di pace e giustizia, diremmo neanche una goccia di gas russo nelle nostre tubature. Neanche una goccia. Se solo ne fossimo all'altezza.

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

NOBIS ASSICURAZIONI

www.nobis.it



VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

METAVERSO LE 35 AZIONI PER PUNTARE SUL WEB 3D

BANCHE CI SONO 240 MLD A RISCHIO SOFFERENZA

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it



VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

€ 4,20
Sabato 26 Febbraio 2022 Anno XXXIII - Numero 40
MF il quotidiano dei mercati finanziari
CinqueVillari
Spedizione in A.P. art. 1, c.1, L. 4059, DCB Milano

PUTIN SHOCK Alle stelle la volatilità di borse, tassi e prezzi delle materie prime. I consigli dei gestori per difendere il portafoglio e magari approfittare degli scossoni

I VOSTRI CONTI CON LUI

Quanto costa la sua guerra. Come muoversi sul mercato

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Questa guerra ha troppe facce per poter avere delle risposte univoche, come quella che **Vladimir Putin** è un pazzo criminale o che l'invasione dell'Ucraina è come il cacio sui maccheroni per **Joe Biden** per le prossime elezioni (8 novembre) di metà mandato per la Camera dei rappresentanti, per il Senato e per i governatori degli stati membri; oppure ancora che con la posizione dura verso Putin e con le conseguenti sanzioni, il presidente statunitense fa un regalo ai grandi gruppi energetici americani. Si potrebbe continuare per un giorno intero. Tutte versioni con una base di credibilità, ma come sempre succede nella diatriba fra due schieramenti, uno atlantico e

l'altro dell'est, «la ragione e il torto», come scriveva **Alessandro Manzoni**, «non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro». Per questo, per capire meglio, ho utilizzato alcune relazioni su cui **MF-Milano Finanza** può contare nel mondo, sia in occidente che in oriente. In alcuni paesi dell'ex-Urss anche ai vertici di questi Paesi. Dieci domande secche, con risposte dai due fronti (in corsivo quelle dell'occidente). O dal fronte di questo giornale.

1) Che cosa ha spinto Putin ad avviare la guerra?
Il convincimento non tanto che l'Ucraina potesse entrare nella Nato, perché la Nato non avrebbe mai corso questo rischio, ma piuttosto la decisione del governo ucraino in carica, decisamente filooccidentale del giovane presidente **Volodymyr Zelenskyy**, di procedere all'installazione di una batteria di missili a testata atomica indirizzati contro Mosca. Ma chi avrebbe potuto fornire queste armi se non il mondo occidentale?
No, non è vero. Putin è partito all'attacco perché ha il programma di

INCENTIVI AL MATTONE

Il Superbonus riparte ma occhio alle scadenze

GRANDI STUDI LEGALI

Gli avvocati da 100 milioni tentati dalla quotazione



PERCHÉ STARE
BENE È TUTTO

DIVENTA SOCIO DI UN
CLUB UNICO CON UN MESE
IN OMAGGIO

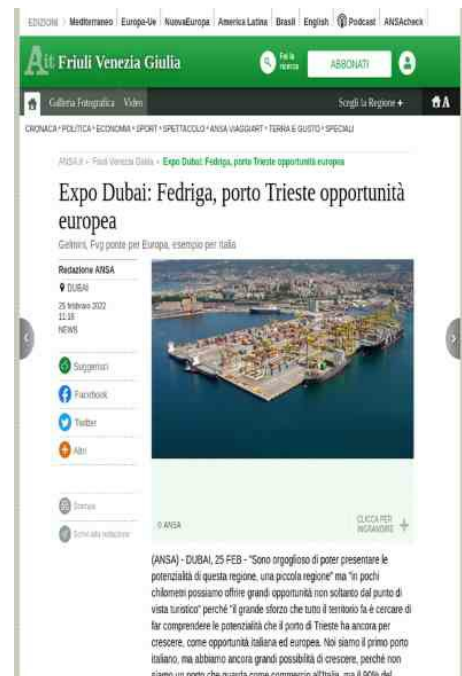
ASPRIA

HARBOUR CLUB MILANO

Expo Dubai: Fedriga, porto Trieste opportunità europea

Gelmini, Fvg ponte per Europa, esempio per Italia

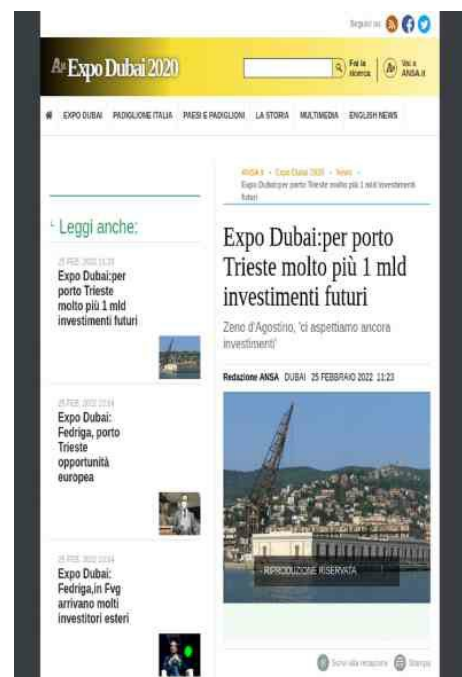
(ANSA) - DUBAI, 25 FEB - "Sono orgoglioso di poter presentare le potenzialità di questa regione, una piccola regione" ma "in pochi chilometri possiamo offrire grandi opportunità non soltanto dal punto di vista turistico" perché "il grande sforzo che tutto il territorio fa è cercare di far comprendere le potenzialità che il porto di Trieste ha ancora per crescere, come opportunità italiana ed europea. Noi siamo il primo porto italiano, ma abbiamo ancora grandi possibilità di crescere, perché non siamo un porto che guarda come commercio all' Italia, ma il 90% del traffico è fatto sull' estero, quindi siamo una piattaforma logistica naturale per il centro e sud dell' Europa". Lo ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, intervenendo al Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai in occasione del Regional Day del Friuli Venezia Giulia. "Il Fvg ha speciali caratteristiche - ha osservato la ministra degli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini - è una regione di confine e un ponte naturale per l' Europa e l' est, anche grazie al suo sistema portuale" e "come ministra, sono immensamente orgogliosa di questa comunità fiorente, diversificata, un esempio per il Paese". Secondo Fedriga, "la caratteristica del Friuli è forse quella di sapersi sponsorizzare poco, ma è anche quella di avere una capacità di crescita enorme" e "investitori internazionali ne stanno arrivando moltissimi. Multinazionali hanno scelto in questi ultimi anni il Fvg, ultimamente la farmaceutica". "Noi vogliamo mettere a disposizione le nostre possibilità", ha concluso. "Noi come regione siamo interessati a creare sviluppo, ma vogliamo far sì che chi investe possa trovare profittevole investire nel nostro territorio". (ANSA).



Expo Dubai: per porto Trieste molto più 1 mld investimenti futuri

Zeno d' Agostino, 'ci aspettiamo ancora investimenti'

(ANSA) - DUBAI, 25 FEB - Per il porto di Trieste di domani, "consideriamo che il totale di investimenti futuri nell' area sarà di circa un miliardo di euro. Tuttavia, riceveremo dal governo circa 400 milioni di euro con il Pnrr, quindi posso pensare che saranno molto più di un miliardo di euro". Lo ha detto **Zeno D' Agostino**, presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, intervenendo al Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai in occasione del Regional Day del Friuli Venezia Giulia. "Al momento siamo la più importante infrastruttura per gli investitori e ci aspettiamo ancora investimenti", ha sottolineato D' **Agostino**, che nel suo intervento ha illustrato le caratteristiche e le potenzialità del **sistema portuale** del Fvg, ricordando che quello di Trieste è il primo porto italiano per traffico e il settimo in Europa per tonnellate. "Abbiamo un nuovo piano regolatore approvato, lo sottolineo perché se si vuole investire è importante che tutta la burocrazia sia stata realizzata, e nel porto di Trieste e Monfalcone è stato fatto. Si può investire, il piano è stato approvato dal governo", ha spiegato. "Non vogliamo comunicare solo il porto, ma la possibilità di investire nella nostra area". (ANSA).



Porti, Fedriga: Trieste il primo in Italia, ma è europeo

"Ancora grande possibilità di crescita"

Venezia, 25 feb. (askanews) - Il **porto** di **Trieste** "è un'opportunità italiana ed europea". Lo ha detto Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, al Regional Day dell' Expo di Dubai. "Noi siamo il primo **porto** italiano. Lo sottolineo perché tante volte nella narrazione quotidiana viene dimenticato - ha proseguito Fedriga -. Abbiamo ancora grande possibilità di crescita proprio perché non siamo un **porto** che guarda all' Italia, ma il 90% per cento del traffico è fatto sull' estero. Quindi noi siamo una piattaforma logistica naturale per il Centro ed il Sud Europa. Non a caso la Regione ha deciso di investire nel sistema degli Interporti, non solo in Italia, ma in Austria ed in Ungheria. Significa che noi offriamo non un **porto** ma un sistema".



Expo, Fedriga: interesse su investimenti e logistica Fvg

Seconda giornata a Dubai

Trieste, 25 feb. (askanews) - "Abbiamo riscontrato grande attenzione da parte dei nostri interlocutori per l'attrattività che il Friuli Venezia Giulia è in grado di offrire sia per la sua dotazione infrastrutturale e logistica sia per le agevolazioni fiscali che possono favorire gli investimenti nella nostra regione". Lo ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga al termine della seconda giornata della missione in corso di svolgimento a Dubai in occasione dell'ospitalità riservata al Friuli Venezia Giulia nei padiglioni dell'Expo. A margine del regional day che in mattinata ha visto protagonista il nostro territorio, il capo dell'Esecutivo ha compiuto una serie di incontri istituzionali con alcune grandi realtà economiche e imprenditoriali locali. "In prima battuta - spiega Fedriga - nella sede dell'aeroporto di Dubai abbiamo focalizzato l'attenzione sulla possibilità di avviare nuove rotte tra lo scalo degli Emirati e quello del Friuli Venezia Giulia. Ciò che ha destato maggiormente l'attenzione dei nostri interlocutori è stata innanzitutto l'intermodalità che il nostro aeroporto sa offrire ma anche la funzione di snodo e crocevia nell'ambito di rotte intercontinentali. Tutto ciò lo abbiamo potuto approfondire con i vertici del nostro scalo che hanno partecipato in streaming all'incontro". Un secondo vertice si è poi svolto nella sede della BoxBay di Dubai. "Insieme al presidente dell'Autorità di sistema portuale del **mare Adriatico orientale Zeno d'Agostino** - spiega Fedriga - abbiamo visitato un'azienda all'avanguardia, che offre diverse soluzioni per lo stoccaggio e la movimentazione dei container tramite i sistemi High bay storage (Hbs), una tecnologia che migliora significativamente le operazioni nei terminal dei container. È stato un confronto molto proficuo che ci ha permesso di venire a contatto e conoscere una realtà molto interessante, tenuto conto della grande movimentazione di container che giornalmente avviene anche all'interno del porto di Trieste". La giornata si è conclusa con una serie di incontri con importanti investitori internazionali, ai quali il governatore ha illustrato le opportunità per possibili collaborazioni e avvio di attività economiche e commerciali in Friuli Venezia Giulia. "In questa occasione - chiarisce Fedriga - abbiamo riscontrato non solo un grande interesse verso le nostre proposte ma soprattutto la capacità di essere attrattivi sia per le leve fiscali che il nostro territorio sa offrire sia per le dotazioni logistiche e infrastrutturali che rendono il Friuli Venezia Giulia un grande crocevia per i traffici commerciali internazionali".



Expo Dubai, Fedriga: "Il porto di Trieste grande opportunità europea"

TRIESTE (ITALPRESS) - "Un territorio che ha tra i suoi grandi punti di forza il sistema della ricerca e che può contare su un **porto** prima in Italia per traffico ma con grandi potenzialità verso l' estero". Sono queste due delle chiavi che il governatore della Regione Massimiliano Fedriga ha esposto oggi all' Expo di Dubai nel corso del Regional day dedicato al Friuli Venezia Giulia. In prima battuta il governatore ha illustrato ai presenti le peculiarità in chiave turistica che il territorio regionale può offrire ai visitatori. "La nostra - ha detto Fedriga - è una piccola regione che però è in grado di offrire grandi opportunità grazie sia alle località balneari e montane ma anche per le sue numerose città d' arte. Inoltre sotto il profilo enogastronomico da noi è possibile assaporare peculiarità e specificità tipiche della grande esperienza e tradizione italiana". Quindi Fedriga si è soffermato sugli aspetti legati alle infrastrutture e alla logistica, che collocano il Friuli Venezia Giulia ai vertici in Italia per la sua capacità di guardare non solo al mercato domestico ma anche a quello internazionale. "Il grande sforzo che il **porto** di **Trieste** sta compiendo con l' Autorità di sistema è quello di far comprendere le potenzialità di crescita che ci sono qui da noi. Il **porto** di **Trieste** è un' opportunità italiana ed europea, siamo il primo scalo del nostro Paese ma ancora con grandi potenzialità di crescita: infatti non guardiamo solo al traffico italiano, poichè già ora il 90 per cento dell' attività è rivolta all' estero. Siamo una piattaforma logista naturale per il centro e sud Europa; abbiamo deciso di investire nel sistema degli interporti non solo a livello nazionale ma, con il supporto del sistema portuale, anche in Austria e Ungheria. Per cui chi sceglie il nostro **porto** sceglie un sistema che si muove a livello internazionale". Infine, un passaggio del governatore è stato dedicato alla ricerca. "**Trieste** - ha detto Fedriga - è la città che ha il più alto numero di ricercatori rispetto al numero di abitanti di tutta l' Europa. Stiamo facendo norme di legge e investendo ingenti risorse per fare in modo che la ricerca di base sul territorio possa trasformarsi in ricerca applicata. Una comunità che può contare sulla ricerca di base - ha concluso il governatore - non guarda a prossimi anni ma ai prossimi decenni. Questa è la vera forza che possiamo proporre a chi vuole lavorare e collaborare con il Friuli Venezia Giulia". (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all' indirizzo info@italpress.com.



Il Nautilus

Venezia

Lo storico circolo si prepara ad ospitare sabato 26 e domenica 27 febbraio 12 equipaggi, italiani ed internazionali, che si sfideranno a bordo della flotta sociale SB20 in una serie di suggestive regate

Venezia -Tutto è pronto per la prima edizione della Venice Invitational Carnival Race. La regata ad invito, organizzata dalla Compagnia della Vela, che inaugurerà durante l'ultimo fine settimana del Carnevale di **Venezia** la stagione velica 2022 in Laguna. Due giorni di regate, 26 e 27 febbraio, brevi ed intense, durante le quali la classifica cambierà dopo ogni prova e alla fine delle quali ogni team avrà sfidato tutti gli altri in percorsi a bastone, da 15 minuti circa ciascuno, con arbitraggio in acqua, per risolvere direttamente lì qualsiasi protesta. Un format rapido e dinamico, in cui verrà esaltata la tecnica e la tattica dei velisti in acqua. 12 sono gli equipaggi, formati da 3 o 4 regatanti ciascuno, che si sfideranno a bordo della flotta sociale SB20 messa a disposizione dalla CDV. Alcuni dei più importanti circoli italiani ed internazionali, come Yacht Club Italiano, Yacht Club Adriaco, Yacht Club Sanremo, Yacht Club Rimini, Canottieri Garda Salò, manderanno in rappresentanza alcuni tra i loro migliori atleti, tra cui ex olimpici (Fraser Brown, Francesco 'Checco' Ivaldi e George Leonchuk - argento olimpico ad Atene 2004) e di consolidata competitività ed esperienza (Ilaria Paternoster, Alberto Leghissa, Andrea Bussani e Pietro Corbucci). Il campo di regata sarà posizionato lungo il Canale dell'Orfano, a pochi minuti di distanza dal bacino San Marco e con la città di **Venezia** in festa sullo sfondo. Il programma dell'evento prevede un iniziale cocktail di benvenuto agli equipaggi venerdì 25 febbraio presso la Sede Storica della Compagnia della Vela in Piazza San Marco, cui seguirà un tour per la città alla scoperta del Carnevale. Il primo segnale d'avviso di partenza delle regate verrà dato sabato 26 febbraio alle ore 10:30. Le regate proseguiranno anche domenica per concludersi con la premiazione alle ore 17:00 presso la Sede Nautica di San Giorgio della Compagnia della Vela. Sabato sera gli equipaggi saranno invitati dal Comune di **Venezia** ad assistere allo spettacolo Remember The Future Nebula Solaris presso l'Arsenale di **Venezia**. La manifestazione è stata resa possibile anche grazie al contributo di VELA SpA, Ropeye, Dogal, Select Aperitivo e Casa Roma Perruzzet.



Terminal Carbones a Marghera

VENEZIA Con il primo sbarco di rinfuse siderurgiche provenienti dall'Algeria e dirette alle industrie del Nord Italia è stata inaugurata l'operatività del terminal Carbones Italia Srl, insediato a Porto Marghera, lungo il canale Industriale Nord, riattivando l'attività dell'area ex-Acciaierie Beltrame. Il terminal, di proprietà del Gruppo viennese Carbones Holding GmbH, che occupa al momento 20 addetti e commercia materie prime metallurgiche a livello globale da oltre vent'anni, entra in esercizio a seguito di un primo slot di investimenti, già completato, per 18 milioni di euro, mentre già altri sono in pipeline anche per l'elettificazione dell'alimentazione delle gru di banchina. Le previsioni di traffico di merci, gestite in conto proprio, sono di circa 120.000 tonnellate nel 2022 con una crescita fino a 600.000 tonnellate nei prossimi anni e con un impiego della modalità ferroviaria del 35%. Il terminal, infatti, è dotato di 4 binari interni che garantiscono nel complesso 3000 metri lineari, delle 5 pese, 2 sono dedicate alla modalità ferroviaria, come pure è stata realizzata una fossa per scarico dei vagoni (o dei camion) con ricarica direttamente su nastro per raggiungere i magazzini di stoccaggio. L'estensione complessiva di circa 100.000 mq è già attrezzata con 2 gru semoventi, conta su 22.000 mq di magazzini e 360m di banchina. A regime si prevedono circa 30-35 navi/anno per la movimentazione e lo stoccaggio di prodotti e rinfuse (ghisa, rottami ferrosi e HPI) siderurgici che contribuiranno ad alimentare la crescita del comparto che negli scali di Venezia e Chioggia nel 2021 ha già registrato un +42,7%.



Genova Blue District, Maresca: «Soddisfazione per l' apprezzamento in commissione»

«Prossimo obiettivo, portare idee per una riforma portuale in sede parlamentare»

«Sono molto soddisfatto per le parole di apprezzamento emerse oggi in commissione del Comune di Genova Attività produttive svolta per fare il punto sullo stato dell' arte delle attività del Genova Blue District. Il progetto ha preso forma oltre un anno fa, e ha saputo coniugare la rigenerazione di un edificio pubblico e contenuti innovativi sulla Blue economy. Stiamo procedendo sui tre obiettivi di network tra **porto** e città , crescita di start up innovative finalizzato alla nascita di un incubatore, progetti su sostenibilità ambientale e Ocean Race. Lo dichiara l' assessore comunale allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca «Il progetto - precisa Maresca - è a costo zero , completamente finanziato da Fondazione Carige e Fondazione San Paolo, che ringrazio per la ristrutturazione dell' antico granaio che ha oggi un apparato infrastrutturale digitale all' avanguardia. È un progetto aperto alla città, un contenitore di idee e iniziative per consentire a tutti i soggetti di interagire con il pubblico, il privato e con il mondo della ricerca e della formazione. Il Blue district, come è emerso oggi in commissione, è un accesso diretto a tutte le opportunità anche per un giovane che voglia avviare un progetto innovativo nella blue economy. Abbiamo avviato alcune formule di affiliazione per esempio il 'circolo blu' per collaborare a progetti per la città. Blue district è un' antenna sulla città e il suo **porto**. Ho confermato la piena disponibilità a tutti i consiglieri per progetti che abbiano l' obiettivo lo sviluppo sostenibile della città in chiave di blue economy in tutte le sue declinazioni.» L' assessore annuncia che «Il prossimo obiettivo che vogliamo sviluppare all' interno del Blue district è sviluppare un dibattito sulla riforma dei porti da portare anche in sede parlamentare, con un faro acceso sulla sostenibilità ambientale».



Il porto di Genova in sciopero 1 ora, manifesta contro la guerra della Russia in Ucraina

25 Feb, 2022 Il **porto** di **Genova** stamani si è fermato per 1 ora di sciopero alla fine di ogni turno, a partire dal primo turno fino al quarto turno compreso, per protestare contro l' inizio delle offensive militari della Russia in Ucraina. Le sigle sindacali FiltCgil Fit Cisl Uiltrasporti Uil di **Genova** hanno proclamato lo sciopero per la giornata di oggi 25 febbraio, dichiarando: "A seguito dell' inizio delle azioni militari in Ucraina avvenute tra la notte e le prime ore del mattino, viste le tragiche conseguenze che ogni conflitto porta inevitabilmente alla popolazione civile, vogliamo fortemente esprimere la nostra contrarietà alla guerra ".



Genova Blue District: Maresca, bene apprezzamento in Commissione

(FERPRESS) Genova, 25 FEB Sono molto soddisfatto per le parole di apprezzamento emerse oggi in commissione Attività produttive che si è svolta per fare il punto sullo stato dell'arte delle attività del Genova Blue District. Un progetto, che ha preso forma oltre un anno fa, che ha saputo coniugare la rigenerazione di un edificio pubblico e contenuti innovativi sulla Blue economy. Stiamo procedendo sui tre obiettivi di network tra porto e città, crescita start up innovative finalizzato alla nascita di un incubatore, progetti su sostenibilità ambientale e Ocean Race. Lo dichiara l'assessore allo Sviluppo economico portuale e logistico Francesco Maresca. Un progetto a costo zero, completamente finanziato da Fondazione Carige e Fondazione San Paolo, che ringrazio per la ristrutturazione dell'antico granaio che ha oggi un apparato infrastrutturale digitale all'avanguardia. Un progetto aperto alla città, un contenitore di idee e iniziative per consentire a tutti i soggetti di interagire con il pubblico, il privato e con il mondo della ricerca e della formazione. Il Blue district, come è emerso oggi in commissione, è un accesso diretto a tutte le opportunità anche per un giovane che voglia avviare un progetto innovativo nella blue economy. Abbiamo avviato alcune formule di affiliazione ad esempio il circolo blu' per collaborare a progetti per la città. Blue district è un'antenna sulla città e il suo porto. Ho confermato la piena disponibilità a tutti i consiglieri per progetti che abbiano l'obiettivo lo sviluppo sostenibile della città in chiave di blue economy in tutte le sue declinazioni. Il prossimo obiettivo che vogliamo sviluppare all'interno del Blue district è sviluppare un dibattito sulla riforma dei porti da portare anche in sede parlamentare, con un faro acceso sulla sostenibilità ambientale.



Ambasciatore del Belgio al Porto di Genova. Presente il presidente Signorini

(FERPRESS) Genova, 25 FEB Il Presidente Paolo Emilio Signorini ha accolto ieri a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, l'Ambasciatore del Belgio S.E. Pierre-Emmanuel De Bauw, nel corso della sua prima visita ufficiale a Genova. L'incontro è stato l'occasione per approfondire alcune tematiche condivise dai Ports of Genoa e da Antwerp-Bruges Port, il super-porto belga nato dalla recente fusione dei porti di Anversa e Zeebrugge, una tra le prime realtà marittime d'Europa. Transizione ecologica, smart logistics e attività portuali come motori delle rispettive economie regionali e nazionali, questi alcuni degli argomenti trattati durante l'incontro. Entrambi i porti svolgono un ruolo strategico lungo il corridoio merci Reno-Alpi in quanto porte di accesso da nord e da sud per l'Europa. Al fine di uno sviluppo ulteriore delle relazioni storiche fra le due città portuali, l'Ambasciatore De Bauw ed il Presidente Signorini hanno confermato il loro vivo interesse a porre le basi per una futura rafforzata collaborazione. L'Ambasciatore è stato accompagnato a Palazzo San Giorgio dal Primo Ministro Plenipotenziario Nathalie Cassiers, dal Capo Missione Economica e Commerciale delle Fiandre in Italia Marleentje Verstreken e dal Console Onorario del Belgio a Genova, Gregorio Gavarone.

Ferpress
AGENZIA DI INFORMAZIONE, TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E LOGISTICA
<https://www.ferpress.it>

Ambasciatore del Belgio al Porto di Genova. Presente il presidente Signorini

Author : com

Date : 25 Febbraio 2022

(FERPRESS) - Genova, 25 FEB - Il Presidente Paolo Emilio Signorini ha accolto ieri a Palazzo San Giorgio, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, l'Ambasciatore del Belgio S.E. Pierre-Emmanuel De Bauw, nel corso della sua prima visita ufficiale a Genova.

L'incontro è stato l'occasione per approfondire alcune tematiche condivise dai Ports of Genoa e da Antwerp-Bruges Port, il super-porto belga nato dalla recente fusione dei porti di Anversa e Zeebrugge, una tra le prime realtà marittime d'Europa.

Transizione ecologica, smart logistics e attività portuali come motori delle rispettive economie regionali e nazionali, questi alcuni degli argomenti trattati durante l'incontro. Entrambi i porti svolgono un ruolo strategico lungo il corridoio merci Reno-Alpi in quanto porte di accesso da nord e da sud per l'Europa. Al fine di uno sviluppo ulteriore delle relazioni storiche fra le due città portuali, l'Ambasciatore De Bauw ed il Presidente Signorini hanno confermato il loro vivo interesse a porre le basi per una futura rafforzata collaborazione.

L'Ambasciatore è stato accompagnato a Palazzo San Giorgio dal Primo Ministro Plenipotenziario Nathalie Cassiers, dal Capo Missione Economica e Commerciale delle Fiandre in Italia Marleentje Verstreken e dal Console Onorario del Belgio a Genova, Gregorio Gavarone.

1/3

Gara rimorchiatori a Genova solo un'offerta

GENOVA Con riferimento all'esito dell'apertura delle buste relativa alla gara per l'affidamento del servizio di rimorchio all'interno del porto di Genova, ecco la dichiarazione di Alberto Dellepiane, amministratore delegato Italia di Rimorchiatori Mediterranei, società del Gruppo Rimorchiatori Riuniti: «Abbiamo appreso che la nostra controllata Rimorchiatori del Porto di Genova è risultata essere l'unica partecipante alla gara internazionale per l'affidamento del servizio di rimorchio nel porto di Genova. Riteniamo che la complessità del servizio richiesto per assicurare i massimi standard operativi e di sicurezza, unitamente alle nostre capacità di contenere i costi di erogazione del servizio abbiano reso la partecipazione alla gara non interessante per altri operatori. Qualora la commissione esaminatrice, terminata la verifica dell'offerta, dovesse proclamarci vincitori, saremo orgogliosi di poter continuare la nostra attività centenaria nel porto di Genova insieme a tutta la squadra che rappresenta un elemento centrale del successo della società».



Il sistema portuale di Genova-Savona-Vado ha chiuso con 2.781.112 di teus (+ 10,3 per cento sul 2020) un 2021 record

Ufficio stampa

Tempo di lettura: 1 minuto Genova - E' stato un anno record il 2021 nel traffico contenitori con 2.781.112 teus (il 10,3% in più del 2020) per il Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova, Savona, Vado ligure). "E' stato un anno di netta ripresa per i porti di Genova che hanno recuperato rispetto al periodo pre-pandemia - ha detto il presidente Paolo Emilio Signorini e ed è stato l' anno più alto di sempre nella movimentazione dei container". Un risultato raggiunto nell' anno in cui Vado Gateway ha concluso la fase di startup e Calata Bettolo i primi dodici mesi di piena attività nel porto di Genova. E' nei primi 9 mesi del 2021 che ha registrato la crescita più consistente (+17,4%), insieme con Barcellona (+30,84%), rispetto ai porti del Northern. Restano indietro le rinfuse liquide: petrolio e oli minerali (-14% sul 2019 e +11,5% sul 202). I traghetti, quasi 1,9 milioni di passeggeri, hanno colmato solo il calo della pandemia (+41,6% sul 2020 ma ancora -25% rispetto al 2019) e il settore **crociere** resta lontano dai livelli 2019: il totale passeggeri fra Genova e Savona è 591.391 con un +186,1% rispetto al 2020, ma ancora un -70,7% rispetto al 2019.



Fincantieri, varo della nave "Vista" a Sestri Ponente

Apa (Uilm): "Il progetto di ribaltamento deve essere perseguito per permettere di continuare questo sviluppo". Carbonaro e Venzano (Fim Cisl): "E' l'unico modo per far continuare il lavoro: il sindacato è pronto a sollevare la protesta e il conflitto contro i signori del no"

Genova - Oggi si è celebrato il varo della nave da crociera 'Vista', stazza lorda 67.700 tonnellate, che Fincantieri sta realizzando nello stabilimento di **Genova** Sestri Ponente per il gruppo Oceania. La nave dopo il varo verrà trasferita nella seconda banchina di allestimento dove rimarrà per il completamento fino alla consegna prevista nella primavera del 2023. "La crescita del volume produttivo del cantiere garantita dalla professionalità e dall'impegno dei lavoratori, insieme alla politica commerciale e gli investimenti del gruppo Fincantieri rappresentano una costante che negli ultimi anni ha prodotto un'importante crescita occupazionale - commenta Antonio Apa, segretario della Uilm di **Genova** -. I lavoratori a suo tempo si sono battuti per la continuità produttiva del cantiere, allo stesso tempo non ci siamo cullati negli allori, e insieme al gruppo dirigente del cantiere hanno posto le basi per la rinascita dello stesso. La dimostrazione è data dai carichi di lavoro che garantiranno la continuità produttiva fino al 2026. Oggi il cantiere impiega circa 800 dipendenti Fincantieri e circa 3.000 lavoratori delle ditte dell'indotto qualificato e il 2022 porterà ulteriore implemento occupazionale. Il progetto di ribaltamento deve essere

perseguito per permettere di continuare questo sviluppo fondamentale per la città. Noi tutti abbiamo creduto al consolidamento del sito industriale di Sestri Ponente che rappresenta un'eccellenza che il Paese deve saper tutelare". Questo cantiere si conferma un punto di riferimento per il gruppo. E' stato un momento emozionante perché è il prodotto della fatica dei lavoratori del gruppo. Ogni lavoratore la considera la sua nave; dove ha faticato e che vede diventare ogni giorno sempre più bella - spiega il coordinatore ligure Fim Cisl per la Cantieristica Navale Fabio Carbonaro -. "Il ribaltamento a mare è fondamentale e indispensabile se vogliamo continuare nella tradizione produttiva dello stabilimento. Siamo stufi di burocrazia e cavilli che fanno slittare il progetto lanciato da più di 10 anni dal vertice del gruppo. Non ci possono essere ancora freni e rilanci. Il sindacato è pronto a fare la sua parte e sollevare la protesta e il conflitto contro i signori del No". "Il ribaltamento è l'unico modo per far continuare il lavoro per più di 3.800 famiglie tra diretti e indotto. Il gruppo Fincantieri ormai da anni è in continua crescita occupazionale, ha lavoro con una prospettiva di parecchi anni ed è il più attrattivo sui mercati e nel sistema produttivo italiano - prosegue il segretario generale Fim Cisl Liguria Christian Venzano -. Questo vertice ha assicurato il lavoro per diversi anni nel cruise, ha notevoli commesse nel comparto militare, ha sfondato negli stabilimenti USA con produzioni che prima erano irraggiungibili, ha diversificato i settori di attività

The screenshot shows the website of 'The Medi Telegraph' with a teal header. The main article is titled 'Fincantieri, varo della nave "Vista" a Sestri Ponente'. Below the title is a sub-headline and a short paragraph. A large image of the ship 'Vista' is visible. At the bottom of the page, there is a cookie consent banner with the text 'Informativa' and buttons for 'Scegli e personalizza' and 'Accetta'.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

aumentando i poli di eccellenza e le partecipazioni azionarie. Questi tipi di produzione, assieme al modello produttivo del gruppo, non permette cambi repentini spesso dettati dalla politica o altro. Solo chi ha disegnato ed attuato questa strategia vincente può garantirne il completamento e la piena attuazione. Chiediamo al governo di tenere la barra dritta (come si dice in ambito navale)".©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte: 14 Comuni si candidano per diventare retroporto di Genova

Aumentare i siti piemontesi della ZLS significa attrarre investimenti e aziende che possono contribuire allo sviluppo.

Aumentare i siti piemontesi della ZLS significa attrarre investimenti e aziende che possono contribuire allo sviluppo. Sono 14 i siti piemontesi candidati a diventare Zona Logistica Semplificata del porto e del retroporto di Genova. Nella proposta da inviare al Governo la Regione ha aggiunto a quelli di Alessandria, Arquata Scrivia, Castellazzo Bormida, Novi San Bovo, Ovada Belforte e Rivalta Scrivia gli interporti Novara Cim e Torino Sito e 12 dei 16 Comuni che hanno partecipato al bando e che soddisfano i criteri di compatibilità urbanistica con la destinazione d'uso, la distanza di massimo 180 chilometri da Genova, la vicinanza massima di 10 chilometri con i caselli autostradali e con scali ferroviari o intermodali merci, ovvero Basaluzzo, Borghetto di Borbera, Casale Monferrato, Castelletto Monferrato, Castelnuovo Scrivia, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Tortona, Asti, Villanova d'Asti e Mondovì. Ad annunciarlo il presidente della Regione Alberto Cirio, gli assessori alle Infrastrutture Marco Gabusi e alla Semplificazione Maurizio Marrone, insieme alla amministratrice delegata di RFI Vera Fiorani e al commissario straordinario di Governo per la Torino Lione e per il Terzo Valico Calogero Mauceri. Il Piemonte - ha sostenuto Cirio - si trova all'intersezione dei due grandi futuri assi ferroviari europei Genova-Rotterdam e Corridoio del Mediterraneo e può contare su un know how straordinario: per questo lo consideriamo il vero e proprio cuore logistico dell'Europa. Crediamo in un rilancio del Nord-Ovest basato sulla logistica e vogliamo essere il motore propulsore di questo processo. Una grande rivincita, che porterà sviluppo e posti di lavoro. Vogliamo che questa opportunità coinvolga più territori possibile come retroporto di Genova, e per questo abbiamo adottato un metodo estremamente inclusivo. Ci aspettiamo una risposta per la prossima primavera. L'opportunità è frutto di un emendamento al Decreto Genova del 2018, che individua le aree logistiche a supporto del porto ligure, per le quali le Regioni possono definire ulteriori siti retroportuali da proporre per l'inserimento nella Zona Logistica Semplificata ZLS Porto e retroporto di Genova'. La ZLS è particolarmente interessante per gli investitori poiché offre regimi autorizzativi burocratici facilitati e, in prospettiva, eventuali agevolazioni fiscali per le aree che abbiano un nesso funzionale con il porto. Abbiamo voluto - ha precisato Gabusi - ampliare la platea dei siti candidati, e abbiamo perciò scelto di lanciare un bando a cui hanno aderito numerosi Comuni. Aumentare i siti piemontesi della ZLS significa attrarre investimenti e aziende che possono contribuire allo sviluppo. Come sempre abbiamo messo al centro il territorio e siamo felici di poter dire che siamo i primi in Italia ad esserci dotati di un metodo così inclusivo per dare la possibilità a chi ha il potenziale di rientrare all'interno della Zona Logistica Semplificata, che darà a quelle



Transportonline

Genova, Voltri

aree dei poteri in più e dei vincoli burocratici in meno, utili per gestire le novità che arriveranno. L'assessore Marrone ha aggiunto che oltre alle misure di semplificazione attivabili automaticamente, la Regione intende introdurre tutte quelle che il commissario Mauceri ci segnalerà opportune per l'avanzamento efficiente dei lavori della Torino-Lione e che l'inserimento dell'interporto Sito nella ZLS chiarisce la volontà politica di ribadire la necessità di collegare lo snodo logistico del capoluogo nel futuro tracciato nazionale della Tav a beneficio di tutto il Piemonte. Vera Fiorani ha ribadito che Novara Boschetto e Torino Orbassano sono per RFI due poli strategici in coerenza con la politica di trasferimento modale per una rete sempre più connessa, capillare e sostenibile e Calogero Mauceri ha ricordato che la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova prosegu e spedi ta e tutti stiamo lavorando affinché possa concludersi entro il dicembre del 2024 e che sulla tratta italiana della Torino-Lione nel mese di marzo inizierà la progettazione definitiva della variante Avigliana-Orbassano e che con 13 milioni di euro si procederà a potenziare anche lo scalo merci, dove entro l'anno si prevede l'avvio dei lavori di ampliamento della capacità dei binari per i container.

Cronaca di Ravenna

Ravenna

Porto bloccato anche oggi. Rossi (Adsp): "Non è uno sciopero, è un problema di ordine pubblico"

Il presidente parla di 'atto deliberato contro lo scalo di Ravenna'

25 Febbraio 2022- Porto di Ravenna bloccato per il terzo giorno consecutivo. I camionisti autoconvocati considerano insufficienti gli 80 milioni di euro stanziati dal Governo, annunciati sera dalla vice ministra Bellanova. La decisione di bloccare lo scalo marittimo anche oggi ha creato preoccupazione e tensione tra gli operatori portuali. Al Tcr non entra un camion. La strada per la Marcegaglia è bloccata dai tir in attesa. Si registra una dura dichiarazione del presidente dell'Adsp, Daniele Rossi: "Quanto sta accadendo è un atto deliberato contro il Porto di Ravenna, non è uno sciopero. Mentre le sigle sindacali di categoria hanno raggiunto un accordo con il Governo, qui assistiamo a un assedio. Ormai è un problema di ordine pubblico. Non è possibile andare avanti così". Foto di Massimo Argnani



Pescatori abusivi tentano di entrare nel porto e si ribaltano con la barca: multati

Al termine degli accertamenti è stata contestata anche una sanzione amministrativa per violazione all' Ordinanza della locale Autorità Marittima che disciplina la sicurezza della navigazione negli specchi acquei portuali

Continuano i controlli della Guardia Costiera di **Ravenna** alla filiera della pesca, con particolare attenzione al contrasto della pesca illegale, specie in ambito portuale ed a tutela della salute del consumatore finale. Anche nella notte di giovedì il nucleo di Polizia Marittima della Capitaneria di **porto** - Guardia Costiera di **Ravenna**, composto da una aliquota di personale a terra e a mare, ha effettuato mirati controlli all' interno del **porto** ravennate finalizzati, nello specifico, al contrasto della pesca illegale, senza rilevare irregolarità. I controlli si inseriscono nel quadro delle operazioni già eseguite nei giorni scorsi dal personale militare della Guardia Costiera di **Ravenna** che hanno portato a contestare due sanzioni amministrative ad altrettanti pescatori di frodo all' interno del **porto** intenti ad esercitare la raccolta di molluschi bivalvi. Agli stessi è stata comminata una sanzione amministrativa di 1000 euro ciascuno, contestando la violazione delle normative nazionali per pesca in zone vietate, oltre al sequestro del prodotto ittico (con immediato rigetto in mare) che, si specifica, non può essere raccolto perché oltre al fatto che l' attività di pesca in acque portuali può rappresentare un pericolo per la sicurezza della navigazione, il prodotto stesso verrebbe consumato da ignari acquirenti senza avere i previsti requisiti di igiene. Un altro soggetto, invece, è stato denunciato ai sensi dell' art. 1231 del Codice della navigazione per inosservanza di norme in materia di sicurezza della navigazione, poiché, nel tentativo di raggiungere una zona all' interno del **porto** di **Ravenna**, verosimilmente per l' esercizio della pesca non consentita, si è ribaltato con la barca con altre due persone finendo in acqua, creando un serio pericolo innanzitutto per loro stessi. Al termine degli accertamenti è stata contestata anche una sanzione amministrativa per violazione all' Ordinanza della locale Autorità Marittima che disciplina la sicurezza della navigazione negli specchi acquei portuali. La vigilanza e contrasto alla pesca illegale nelle acque del **porto** continuerà anche nei prossimi giorni non solo per assicurare la tutela della risorsa ittica, in conformità alle normative di settore nazionali e comunitarie che attribuiscono importanti prerogative in materia di vigilanza, controlli e ispezioni in materia di pesca al Corpo delle Capitanerie di **porto** - Guardia Costiera.



Blocco dei camionisti al porto, il Comune: "Siamo solidali, ma garantire la piena operatività"

"Il blocco del **Porto**, attuato con condotte che vanno ben oltre alle manifestazioni autorizzate, che stanno provocando conseguenze di ordine pubblico e danni dal punto di vista economico e commerciale, non è più tollerabile": è quanto affermano il sindaco Michele de Pascale e l' assessora con delega al **Porto**, Annagiulia Randi. "Siamo ovviamente totalmente solidali con gli autotrasportatori che, come altre categorie, stanno avendo gravi problemi legati al caro energia - precisano - Sindacati e associazioni hanno ottenuto un primo importante stanziamento dal Governo a cui dovranno seguire altri provvedimenti a sostegno della categoria". "Ringraziamo le Forze dell' ordine e di Polizia e la Prefettura di Ravenna per l' impegno profuso in queste ore - continuano sindaco e assessore - Serve uno sforzo ulteriore affinché si ripristini immediatamente la piena operatività del **Porto** nell' interesse di tutta la comunità. Ci giungono notizie anche di atti vandalici e comportamenti scorretti verso gli autotrasportatori che, in questo quadro di difficoltà, vogliono esercitare il proprio lavoro. Lo diciamo con forza e chiarezza: per questo tipo di comportamenti a Ravenna non c' è posto e laddove si siano verificati, siamo certi che verranno combattuti con immediata fermezza".



Blocco del Porto di Ravenna, il sindaco de Pascale e l' assessora Randi: 'Garantire la piena operatività'

La protesta degli autotrasportatori che bloccano l' ingresso al Porto San Vitale va avanti da ormai tre giorni

Luca Bognesi

PORTO DI RAVENNA BLOCCATO DALLA DEGLI AUTOTRASPORTATORI

Terzo giorno di protesta La protesta degli autotrasportatori che bloccano l' ingresso al **Porto** San Vitale va avanti da ormai tre giorni 'Il blocco del **Porto**, attuato con condotte che vanno ben oltre alle manifestazioni autorizzate, che stanno provocando conseguenze di ordine pubblico e danni dal punto di vista economico e commerciale, non è più tollerabile', affermano il sindaco Michele de Pascale e l' assessora con delega al **Porto**, Annagiulia Randi, commentando la protesta in atto da parte di alcuni autotrasportatori che da ormai tre giorni bloccano l' accesso al **Porto** San Vitale. 'Siamo ovviamente totalmente solidali con gli autotrasportatori che, come altre categorie, stanno avendo gravi problemi legati al caro energia - aggiungono sindaco e assessora - . Sindacati e associazioni hanno ottenuto un primo importante stanziamento dal Governo a cui dovranno seguire altri provvedimenti a sostegno della categoria. Ringraziamo le Forze dell' ordine e di Polizia e la Prefettura di **Ravenna** per l' impegno profuso in queste ore. Serve uno sforzo ulteriore affinché si ripristini immediatamente la piena operatività del **Porto** nell' interesse di tutta la comunità. Ci giungono notizie anche di atti vandalici e comportamenti scorretti verso gli autotrasportatori che, in questo quadro di difficoltà, vogliono esercitare il proprio lavoro. Lo diciamo con forza e chiarezza per questo tipo di comportamenti a **Ravenna** non c' è posto e laddove si siano verificati, siamo certi che verranno combattuti con immediata fermezza'. Le foto del terzo giorno di protesta.



Incidente al porto durante la manifestazione: un camionista ferito, non in pericolo di vita. Gomme tagliate e serbatoi bucati ad alcuni camion foto

Redazione

C'è stato un incidente ieri pomeriggio, giovedì 24 febbraio attorno alle 17.30, durante le proteste per i rincari organizzate dagli autotrasportatori al porto di **Ravenna**. Un camionista di 40 anni è stato investito da un camion in movimento, mentre si trovava in via Classicana all'altezza della Setramar. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi, anche perché l'uomo, in un primo momento era rimasto privo di sensi. Sono giunti sul posto un'ambulanza del 118, seguita dall'elimedica: l'uomo è poi ritornato cosciente ed è stato trasportato all'ospedale di **Ravenna** per le cure e gli accertamenti del caso. Foto 2 di 2 I rilievi sono stati seguiti dalla Polizia stradale e dalla Polizia locale di **Ravenna**. Nella giornata di ieri sono emersi anche alcuni danneggiamenti a carico di diversi automezzi, ai quali sono state tagliate le gomme o bucati i serbatoi. Sembrerebbe che le azioni vandaliche siano state condotte da ignoti durante la notte tra mercoledì e giovedì, si pensa come ritorsione nei confronti di chi non ha aderito alla protesta.



Terzo giorno di proteste per gli autotrasportatori al Porto di Ravenna. Vicina l' intesa col Governo, ma forse non basterà

Redazione

Terzo giorno di proteste degli autotrasportatori al porto di Ravenna. Continuano i presidi dei camionisti, che con i loro mezzi cercano di rallentare l' operatività dello scalo ravennate, protestando contro i rincari ai quali sono soggette le loro attività. Gli animi si sono ulteriormente riscaldati, dopo la notizia che dal Governo sarebbero in arrivo degli aiuti per la categoria, orientati però, pare, principalmente a sostenere le grandi realtà dell' autotrasporto, piuttosto che i piccoli padroncini, che lavorano in proprio o con pochissimi dipendenti. Sono loro che stanno animando le proteste di questi giorni in varie parti d' Italia, soprattutto al Sud, e in Romagna. Il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili ha affermato ieri di aver stanziato 80 milioni di euro per la crisi dell' autotrasporto: 20 milioni per sostenere il settore nel costo pedaggi; 5 milioni destinati ad implementare la deduzione forfettaria per le spese non documentate; credito d' imposta pari al 15% al netto dell' Iv,a finalizzato all' acquisto dell' AdBlu, per un investimento complessivo di oltre 29milioni di euro; credito d' imposta pari al 20% al netto dell' Iva per sostenere l' acquisto di GNL, con un investimento complessivo di 25milioni di euro. Le misure sono state condivise ieri pomeriggio al Tavolo Autotrasporto ed entrano a comporre il Decreto Energia per il sostegno al settore autotrasporto penalizzato da problematiche strutturali di filiera e dagli aumenti del costo carburante - si legge nella nota ministeriale -. Condiviso contestualmente l' insediamento immediato del Tavolo delle regole, per un confronto tra imprese di autotrasporto e committenza finalizzato ad affrontare strutturalmente le esigenze del settore a partire dall' esigibilità della clausola gasolio sia nei contratti scritti che orali da inserire in un nuovo Decreto nel quale ricondurre regole di settore finalizzate a favorire corretti rapporti di filiera'. La Viceministra Teresa Bellanova si è detta soddisfatta per l' intesa raggiunta: 'Il confronto sulle regole e sulle policy di settore è permanente - conferma Bellanova - e si chiuderà solo quando sarà stato possibile formalizzare le soluzioni soddisfacenti per tutte le parti. Nel frattempo siamo impegnati a procedere rapidamente con il Decreto di riparto del Fondo destinato al settore e a velocizzare le procedure per attivare tutte le azioni già definite a favore dell' autotrasporto'. Bisogna ora capire se quanto previsto dal Governo basterà a raffreddare le proteste e allentare la stretta sul porto di Ravenna, che a tutti gli effetti risulta frenato nella sua operatività dai blocchi dei camionisti. 'Al Tcr non entra un camion. La strada per la Marcegaglia è bloccata dai tir in attesa', conferma Porto Ravenna News, che aggiunge una dichiarazione dello stesso presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale**, Daniele Rossi: 'Quanto sta accadendo è un atto deliberato contro il Porto di Ravenna, non è uno sciopero. Mentre le sigle sindacali di categoria hanno raggiunto un accordo con il Governo, qui assistiamo a un assedio. Ormai è un problema



di ordine pubblico. Non è possibile andare avanti così'.

Allerta meteo gialla per vento dalla mezzanotte del 25 febbraio per 24 ore nel territorio del comune di Ravenna

Previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) con raffiche di intensità superiore

Redazione

Dalla mezzanotte di oggi, venerdì 25 febbraio alla mezzanotte di domani, sabato 26 febbraio, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 16, per vento, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). La protezione civile raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati. Si ricorda che fino alla mezzanotte di oggi, venerdì 25 febbraio, è ancora attiva l'allerta meteo numero 15, gialla per vento e stato del mare, emessa ieri, giovedì 24 febbraio. Sabato 26 febbraio sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore più probabili lungo la fascia appenninica centro-orientale e settore costiero'. La Capitaneria di Porto di Ravenna invita la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di **sistema portuale** del mare Adriatico centro settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dall'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



Controlli della Guardia Costiera di Ravenna: sanzionati pescatori di frodo

Redazione

Continuano i controlli della Guardia Costiera di **Ravenna** alla filiera della pesca, con particolare attenzione al contrasto della pesca illegale, specie in ambito portuale ed a tutela della salute del consumatore finale. Anche nella notte di ieri, il nucleo di Polizia Marittima della Capitaneria di **porto** - Guardia Costiera di **Ravenna**, composta da una aliquota di personale a terra e a mare, ha effettuato mirati controlli all'interno del **porto** ravennate finalizzati, nello specifico, al contrasto della pesca illegale, senza rilevare irregolarità. I controlli si inseriscono nel quadro delle operazioni già eseguite nei giorni scorsi dal personale militare della Guardia Costiera di **Ravenna** che hanno portato a contestare due sanzioni amministrative ad altrettanti pescatori di frodo all'interno del **porto** intenti ad esercitare la raccolta di molluschi bivalvi. Agli stessi è stata comminata una sanzione amministrativa di 1000 euro cadauno, contestando la violazione delle normative nazionali per pesca in zone vietate, oltre al sequestro del prodotto ittico (con immediato rigetto in mare) che, si specifica, non può essere raccolto perché oltre al fatto che l'attività di pesca in acque portuali può rappresentare un pericolo per la sicurezza della navigazione, il prodotto stesso verrebbe consumato da ignari acquirenti senza avere i previsti requisiti di igiene. Un altro uomo, invece, è stato deferito ai sensi dell'art. 1231 del Codice della navigazione per inosservanza di norme in materia di sicurezza della navigazione, poiché, nel tentativo di raggiungere una zona all'interno del **porto** di **Ravenna**, verosimilmente per l'esercizio della pesca non consentita, si ribaltava con il natante con altre 2 persone finendo in acqua, creando un serio pericolo innanzitutto per loro stessi. Al termine degli accertamenti esperiti è stata contestata anche una sanzione amministrativa per violazione all'Ordinanza della locale Autorità Marittima che disciplina la sicurezza della navigazione negli specchi acquei portuali. La vigilanza e contrasto alla pesca illegale nelle acque del **porto** continuerà anche nei prossimi giorni non solo per assicurare la tutela della risorsa ittica, in conformità alle normative di settore nazionali e comunitarie che attribuiscono importanti prerogative in materia di vigilanza, controlli e ispezioni in materia di pesca al Corpo delle Capitanerie di **porto** - Guardia Costiera.



Sindaco de Pascale e l' assessora Randi sul blocco del porto di Ravenna: "Garantire la piena operatività"

Redazione

'Il blocco del **porto**, attuato con condotte che vanno ben oltre alle manifestazioni autorizzate, che stanno provocando conseguenze di ordine pubblico e danni dal punto di vista economico e commerciale, non è più tollerabile'. Queste le parole del sindaco Michele de Pascale e dell' assessora con delega al **Porto**, Annagiulia Randi dopo gli ultimi episodi di questi giorni al **porto** di **Ravenna**. 'Siamo ovviamente totalmente solidali con gli autotrasportatori che, come altre categorie, stanno avendo gravi problemi legati al caro energia. Sindacati e associazioni hanno ottenuto un primo importante stanziamento dal Governo a cui dovranno seguire altri provvedimenti a sostegno della categoria. Ringraziamo le Forze dell' ordine e di Polizia e la Prefettura di **Ravenna** per l' impegno profuso in queste ore. Serve uno sforzo ulteriore affinché si ripristini immediatamente la piena operatività del **Porto** nell' interesse di tutta la comunità. Ci giungono notizie anche di atti vandalici e comportamenti scorretti verso gli autotrasportatori che, in questo quadro di difficoltà, vogliono esercitare il proprio lavoro. Lo diciamo con forza e chiarezza per questo tipo di comportamenti a **Ravenna** non c' è posto e laddove si siano verificati, siamo certi che verranno combattuti con immediata fermezza' concludono .



Terzo giorno di proteste al porto. Autorità Portuale: "Un assedio". I supermercati lanciano l'allarme | VIDEO

Terzo giorno di protesta al porto di Ravenna. Non bastano gli 80 milioni di euro stanziati dal Governo per fermare la protesta contro gli aumenti del carburante. Diversi stabilimenti del porto hanno smesso di lavorare per via del blocco della viabilità imposto ai mezzi pesanti dagli organizzatori della manifestazione. Bloccato l'accesso anche al Terminal Container. Stessa situazione per la Marcegaglia. Al terzo giorno di protesta, l'**Autorità Portuale** di Ravenna ha definito lo sciopero un assedio, un problema di ordine pubblico.



Il sindaco de Pascale e l' assessora Randi sul blocco del Porto: "Garantire la piena operatività del porto"

Redazione

'Il blocco del **Porto**, attuato con condotte che vanno ben oltre alle manifestazioni autorizzate, che stanno provocando conseguenze di ordine pubblico e danni dal punto di vista economico e commerciale, non è più tollerabile - affermano il sindaco Michele de Pascale e l' assessora con delega al **Porto**, Annagiulia Randi. Siamo ovviamente totalmente solidali con gli autotrasportatori che, come altre categorie, stanno avendo gravi problemi legati al caro energia. Sindacati e associazioni hanno ottenuto un primo importante stanziamento dal Governo a cui dovranno seguire altri provvedimenti a sostegno della categoria. Ringraziamo le Forze dell' ordine e di Polizia e la Prefettura di Ravenna per l' impegno profuso in queste ore. Serve uno sforzo ulteriore affinché si ripristini immediatamente la piena operatività del **Porto** nell' interesse di tutta la comunità. Ci giungono notizie anche di atti vandalici e comportamenti scorretti verso gli autotrasportatori che, in questo quadro di difficoltà, vogliono esercitare il proprio lavoro. Lo diciamo con forza e chiarezza per questo tipo di comportamenti a Ravenna non c' è posto e laddove si siano verificati, siamo certi che verranno combattuti con immediata fermezza".



Allerta Meteo: Divieto accesso dige foranee porto Ravenna

Redazione

In seguito alla ricezione di una 'ALLERTA METEO-IDROGEOLOGICA-IDRAULICA' da parte dell' Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 016/2022 nel periodo compreso dal giorno 26.02.2022 alle ore 00.00 al giorno 27.02.2022 alle ore 00.00, nella quale è previsto: 'Per la giornata di sabato 26 febbraio sono previsti venti di burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore più probabili lungo la fascia appenninica centro-orientale e settore costiero '. La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell' Ordinanza n °07/2020 dell' **Autorità** di **sistema portuale** del mare Adriatico centro settentrionale, che, tra l' altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l' obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



Shipping Italy

Ravenna

Hub portuale Ravenna: bandito l'appalto per progettazione ed esecuzione della Fase 2

Si tratta di un bando da 77 milioni di euro per il dragaggio di altri 7 milioni di metri cubi da sommarsi a quelli previsti dalla Fase 1, ad oggi non ancora partita: Rossi spiega come si incastreranno i due progetti

In attesa che partano i lavori previsti dalla prima fase del progetto Hub (l'escavo a 12,5 metri di profondità del porto di Ravenna che materialmente non è ancora stato avviato perché non pienamente autorizzato), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale si è portata avanti e ha appena compiuto i primi passi per l'avvio della seconda fase. L'ente ha infatti approvato il progetto definitivo (autoverificato grazie alle deroghe del primo Decreto Semplificazioni) e ha poi pubblicato il bando per aggiudicare l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori della Fase 2 (denominata per sintesi 'escavo a 14,5 metri'), a sua volta suddivisa in due parti. La prima, che si farà di sicuro e porterà i fondali quasi ovunque a -14 metri, vale 36,72 milioni di euro ed è finanziata con 40 milioni di euro del Fondo Infrastrutture del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Il prezzo base massimo della seconda, che è invece opzionale e che l'Adsp si riserva il diritto di affidare solo in parte al medesimo aggiudicatario (portando la profondità a valori compresi fra 14,5 e 15,5 metri), è di 40,1 milioni di euro, per finanziare i quali la port authority potrà utilizzare 45 dei 130 milioni ad essa assegnati nell'ambito dei fondi complementari al Pnrr (altri 85 sono destinati all'impianto di trattamento dei fanghi di cui diremo più sotto). Dalla documentazione del progetto definitivo della Fase 2 si evince come l'ente intenda procedere speditamente, dato che a giugno si prevede di iniziare la caratterizzazione dei fanghi da scavare (giacché 'quelle effettuate nel 2019 sono in scadenza'). Per la prima parte il progetto di Adsp calcola di poterne rigettare a mare (a circa 13 miglia nautiche dall'imbocco del porto) 1,02 milioni di metri cubi, mentre altri 2,09 saranno destinati al summenzionato impianto di trattamento. Per la seconda parte opzionale si parla di 2,6 milioni di metri cubi a mare e di 1,34 all'impianto. Impianto di trattamento dei fanghi ancora da realizzare, sebbene si preveda che i primi fanghi ad esso destinati siano scavati da settembre 2023. Si tratta di un impianto che, in estrema sintesi, dovrà depurare i fanghi di dragaggio fino a consentire all'Adsp di evitare almeno in parte il costoso smaltimento in discarica e di depositarli invece in cave dismesse (che l'ente 'sta cercando di reperire'), per la cui realizzazione e gestione ventennale è stata bandita nei mesi scorsi una procedura d'appalto da 155 milioni di euro tutt'ora in corso. Due sono i principali punti interrogativi al riguardo. L'impianto dovrebbe essere collocato nella cosiddetta area Carni della Piassassa Piomboni e, anche per il fatto che accanto ad esso dovrà essere realizzata una vasca di colmata per il deposito pretrattamento dei fanghi via via dragati, è



Shipping Italy

Ravenna

soggetto a procedure di valutazione ambientale di carattere regionale. L'atto al riguardo più recente fra la documentazione disponibile è una determina, risalente allo scorso agosto, del 'Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale' della Regione Emilia Romagna. Una determina che in sostanza consentiva di procedere, ma, rilevando che 'la documentazione presentata in fase di istanza e i chiarimenti forniti, risultano carenti per numerosi aspetti sostanziali sia dal punto di vista progettuale che ambientale', ne prescriveva l'integrazione. E condizionava il prosieguo agli 'esiti positivi legati alla variante urbanistica e alla Valutazione d' Incidenza Ambientale', spiegando che allo stato non era ancora possibile 'valutare in maniera esaustiva se vi siano elementi preclusivi o in contrasto con vincoli paesaggistici'. Sull'iter non risultano ad ora sviluppi. Oltre a ciò, stando alla documentazione finora pubblicata, il cronoprogramma della prima parte di questa Fase 2 appena appaltata sembrerebbe contrastare sia con quello dell'impianto di trattamento dei fanghi sia con quello della Fase 1. In base al documento di indirizzo alla progettazione dell'impianto di trattamento, infatti, ammesso che lo stesso si riesca a realizzare in 18 mesi, lo stabilimento dovrà trattare almeno 500mila metri cubi l'anno, ma il ritmo di dragaggio previsto è più che doppio dato che ad esso si prevede siano conferiti 2,09 milioni in 24 mesi (fra il settembre 2023 e l'ottobre 2025). Al riguardo, spiega però Daniele Rossi presidente dell'Adsp, le proposte ricevute e oggetto della procedura di gara 'prevedono una capacità di trattamento superiore ai 500mila mc l'anno'. Quanto all'incastro temporale con la Fase 1 del progetto Hub, al netto del fatto che i lavori devono ancora concretamente cominciare, per essa il progetto definitivo (l'unico al momento disponibile pubblicamente) stima 102-103 mesi (8 anni e mezzo), il che sembra contrastare con la previsione che i dragaggi della Fase 2 comincino a settembre 2023. Su questo aspetto il presidente Rossi spiega però che 'la progettazione esecutiva ha permesso di rimodulare, ampliandola, la capacità delle casse di colmata'. Quelle disponibili sono, a quel che finora si sapeva, le due che compongono la cosiddetta vasca Nadep, per una capacità complessiva di 900mila mc (una volta svuotata di quel che oggi contiene); il dragaggio della fase 1 prevede il conferimento in vasca di 3,37 milioni di metri cubi, con l'effetto di quadruplicare quindi il ciclo 'dragaggio-conferimento a Nadep-svuotamento-destinazione finale' e di comportare tempi lunghi. Ci sarebbe però disponibilità, ha aggiunto Rossi, 'di altre due casse di colmata'. Oltre a ciò sono allo studio innovative soluzioni' riguardanti la tecnica di escavo che consentiranno di accelerare i tempi del dragaggio. La nuova caratterizzazione (quella summenzionata, che dovrebbe partire a giugno) consentirà in pratica di sovrapporre i dragaggi di Fase 1 e Fase 2, dunque 'coordinarli' e 'terminarli insieme'.

Livorno, controlli ai varchi doganali completamente digitalizzati, tempi di attesa azzerati

25 Feb, 2022 **LIVORNO** -«Abbiamo completamente digitalizzato le pratiche, mettendo semplicemente in sinergia due strumenti operativi già da tempo collaudati, il GTS3, focalizzato sulla ricezione dei dati del veicolo e il Tuscan Port Community System, che invece riceve dagli spedizionieri le informazioni riguardanti il trasferimento della merce» E' quanto dichiarato dal responsabile Controllo Attività in **Porto** dell' AdSPMar Tirreno Settentrionale, Paolo Cioni. Nel **porto** di **Livorno** la rivoluzione digitale ha innescato un deciso cambiamento sulle modalità di controllo ai varchi, mettendo fine all' era del cartaceo, con i tempi di attesa ridotti al minimo e code azzerate. L' Authority ha annunciato la messa a punto di un nuovo sistema operativo, denominato Monitor Doganale, che consente all' operatore addetto ai controlli di check-out dal varco di disporre in tempo reale di tutti i dati, compresi quelli relativi alla bolletta doganale . In meno di un minuto è ora possibile oltrepassare i varchi doganali più importanti dello scalo con riferimento al traffico container: il Galvani (per il transito da e per la sponda est della Darsena Toscana) e il Darsena Toscana (per l' ingresso/uscita dalla sponda ovest). « Abbiamo completamente digitalizzato le pratiche, mettendo semplicemente in sinergia due strumenti operativi già da tempo collaudati, il GTS3 , focalizzato sulla ricezione dei dati del veicolo e il Tuscan Port Community System , che invece riceve dagli spedizionieri le informazioni riguardanti il trasferimento della merce» ha dichiarato il responsabile Controllo Attività in **Porto** dell' AdSP, Paolo Cioni. L' iniziativa dell' AdSP prende le mosse dalle esigenze espresse mesi fa da autotrasportatori, terminalisti, agenzie marittime e spedizionieri in un tavolo coordinato dal segretario generale dell' Ente di governo dei porti dell' Alto Tirreno, Matteo Paroli. L' obiettivo dichiarato era quello di superare le criticità dei lunghi tempi di attesa che la scorsa Estate avevano portato le imprese dell' Autotrasporto a minacciare il blocco totale della movimentazione della merce dai terminal livornesi se non fossero state prese misure migliorative dei tempi di carico e scarico dei contenitori. «A luglio eravamo al limite della sopportazione - ha dichiarato Alessandro Longobardi, coordinatore di CNA Trasporti -, oggi la situazione è notevolmente migliorata. Si sono abbattuti i tempi di gate out con maggiori controlli e, soprattutto, maggiore sicurezza, non dovendo più l' autista scendere dal mezzo per espletare le operazioni di uscita. L' introduzione dei nuovi sistemi operativi ha contribuito sicuramente a ridurre i tempi di carico e scarico in **porto**. È la dimostrazione che mettendo tutti al tavolo sotto la regia dell' AdSP si possono risolvere i problemi». Pari soddisfazione è stata espressa dai terminalisti e dal presidente della dell' ente portuale, Luciano Guerrieri: «Abbiamo fornito alla comunità portuale soluzioni definitive a problematiche urgenti che si trascinavano da anni. Non abbiamo risolto ogni cosa ma, gradualmente,



Corriere Marittimo

Livorno

con l' impegno di tutti e grazie anche al supporto attivo degli operatori e delle Autorità coinvolte, ne stiamo venendo a capo». Il segretario generale dell' ente, Matteo Paroli, ha invece voluto sottolineare come questa sia la prima di una serie di iniziative che la Port Authority sta mettendo in campo per ottimizzare i tempi di attraversamento dei varchi di accesso: «Il prossimo traguardo da raggiungere, quello del coordinamento delle attività di controllo fitosanitario e di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi. L' obiettivo è quello di alleggerire ulteriormente il sovraffollamento delle banchine grazie alla diversificazione dei tempi di rilascio dei certificati».

Cold ironing, soldi buttati?

Un portuale livornese che ci chiede di firmarlo con le sole iniziali, R.U. ci ha mandato via mail una domanda secca: Molti di noi portuali livornesi che quotidianamente lavorano sulla Calata Sgarallino, si chiedono a che diavolo servano quei tre cassoni da anni chiusi e non operativi lungo la banchina, realizzati come impianto di cold ironing e costati, per quello che ricordo, quasi dieci milioni di euro. Adesso ci dicono che l'Unione Europea impone questi impianti in tutti i principali porti e anche da noi l'attuale impianto sarà potenziato. Ma non ci sono navi che possano utilizzarlo. E allora, altri soldi buttati? * Gli impianti di cold ironing fanno parte del diktat di Bruxelles sull'elettificazione dei porti, che in effetti sembra almeno velleitario visti anche i costi attuali dell'energia elettrica: e visto che la corrente elettrica viene ancora da centrali inquinanti. Però alcune delle nuove navi da crociera stano nascendo con la possibilità di succhiare corrente dagli impianti in questione. È un po' come la storiella se è nato prima l'uovo o la gallina: forse se ci saranno gli impianti nasceranno anche le navi; ma se la corrente costerà troppo le navi se la produrranno da sole, con impianti di bordo non inquinanti



L'analisi dei POP su Livorno e su Piombino

LIVORNO Una produttività della forza lavoro superiore alla media nazionale, una sostanziale tenuta occupazionale ma diversi problemi legati alla polverizzazione delle qualifiche professionali, all'eccessivo ricorso degli straordinari e alla disomogeneità degli avviamenti. È una foto ad alta risoluzione quella del porto di Livorno scattata dall'**AdSP** ma vale anche per Piombino e l'Elba e messa nero su bianco nel Piano Organico Porti (POP), l'importante documento strategico, con validità triennale ma aggiornato di anno in anno, per realizzare il quale la Port Authority si è avvalsa della collaborazione dell'ISFORT (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti). Il documento, adottato dal recente Comitato di Gestione e presentato alle commissioni consultive, fornisce un quadro dettagliato sui fabbisogni professionali delle imprese portuali e sui fattori che maggiormente ne influenzano i modelli organizzativi. La riduzione della forza lavoro. Il primo dato che salta agli occhi nel report è la riduzione della forza lavoro rispetto al 2019, anno in cui è stato pubblicato il primissimo POP. In un triennio, lo scalo ha perso per strada 44 amministrativi e 66 operativi. Tra questi ultimi, a subire l'emorragia maggiore sono state le imprese autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali (-21 unità), mentre nessuna perdita è stata registrata tra le imprese specializzate nelle operazioni portuali. Settore, quest'ultimo, dove invece è stata maggiore la riduzione del personale amministrativo (-55). Complessivamente, nelle imprese portuali di Livorno risulta, al 31 Ottobre scorso, un organico dichiarato di 202 amministrativi e di 1384 operativi (di cui 999 addetti alle operazioni portuali, 245 addetti ai servizi portuali e 60 dell'Agenzia del Lavoro Temporaneo in Porto, ALP). L'analisi per fasce di età evidenzia come nel porto più della metà del personale abbia meno di 46 anni (54%) e poco più di un quarto (26%) sia nella fascia d'età compresa tra i 46 ed i 56 anni. Circa otto lavoratori del porto su 10 hanno meno di 56 anni. Tra il 2019 e il 2021 sono andate in pensione 74 persone, mentre per il 2022/2024 sono previsti 29 pensionamenti, a conferma del fatto che nello scalo c'è stato un ricambio generazionale. In particolare su Piombino nelle imprese presenti nello scalo c'è un organico dichiarato che al 30 ottobre scorso risultava in tutto di 284 addetti, dei quali 255 operativi e 29 amministrativi. Rispetto al 2019, anno in cui è stato pubblicato il primo POP, la forza lavoro impiegata nello scalo piombinese è aumentata di 45 unità, di cui 31 operativi. E questo è un ottimo risultato, che in qualche modo fa da contraltare alla riduzione della forza lavoro nel porto di Livorno. I dati del report confermano però una bassa produttività media dello scalo, valutata in termini di tonnellate medie per addetto al netto delle rinfuse liquide. Il livello quantitativo delle performance, pari a 13 mila tonnellate lavorate per addetto, pone il porto al di sotto della media nazionale, che si attesta attorno alle 19.



La Gazzetta Marittima

Livorno

000 tonnellate ad addetto.

Port News

Livorno

E il camion va, la gioiosa fine di un' epoca

di Redazione Port News

Il camionista scende dal veicolo. Percorre, non senza pericoli, lo stretto marciapiede che separa le due corsie di uscita. Poi si avvicina alla postazione di controllo, dove ad attenderlo c'è l'addetto cui deve consegnare i fogli con i dati della bolletta doganale (numero container, numero della bolletta e codice di svincolo). Dopo diversi minuti, il conducente fa ritorno al proprio mezzo e può finalmente attraversare il varco, lasciando il **porto** e il posto al veicolo successivo. Fino a poco tempo fa era questo l'andirivieni nel **porto** di Livorno. Lunghe attese, a volte intollerabili, per espletare tutti i controlli del caso. E code che nel periodo di massima affluenza diventavano interminabili. Una situazione di incertezza quella in cui si trovava da tempo lo scalo labronico, aggravata, negli ultimi due anni, dalle limitazioni imposte dalla pandemia del Covid-19 con disagi dovuti al sovraffollamento dei mezzi in entrata e in uscita dallo scalo. Questa istantanea ha oggi il fascino dell'amarcord degli anni passati. Le nuove procedure messe a punto nei giorni scorsi dall'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale consentono infatti di tarare su livelli di efficienza ben più alti gli standard operativi attinenti i controlli ai varchi del **porto**, eliminando quasi del tutto i tempi di attesa. Poco meno di un minuto. Tanto ci vuole adesso per oltrepassare i varchi doganali più importanti dello scalo con riferimento al traffico container: il Galvani (per il transito da e per la sponda est della Darsena Toscana) e il Darsena Toscana (per l'ingresso/uscita dalla sponda ovest). «Abbiamo completamente digitalizzato le pratiche, mettendo semplicemente in sinergia due strumenti operativi già da tempo collaudati» ha dichiarato il Responsabile Controllo Attività in **Porto** dell'AdSP, Paolo Cioni. Da una parte c'è il GTS3, ovvero il sistema che dal 2018 consente l'acquisizione contemporanea e in tempo reale di tutti i dati di un veicolo e di chi lo guida, dall'altra il Tuscan Port Community System (TPCS), che riceve dagli spedizionieri tutte le informazioni riguardanti il trasferimento della merce. Mettendo in comunicazione questi due strumenti operativi, l'AdSP è riuscita a progettare un nuovo software, chiamato Monitor Doganale, grazie al quale l'operatore può disporre in tempo reale di tutti i dati del veicolo e di quelli relativi alla bolletta doganale. Addio alla documentazione cartacea, quindi. Con un click del mouse si può ottenere tutto ciò che serve ad effettuare i controlli necessari in sicurezza: «Il camionista non deve nemmeno scendere dal proprio mezzo. Il tracciamento viene effettuato in modalità completamente digitale». A controllo concluso, il semaforo posto all'ingresso del varco diventa verde, dando il via libera al camion successivo. «In questo modo velocizziamo i controlli, favorendo la diminuzione delle code» ha concluso Cioni. L'iniziativa dell'AdSP prende le mosse dalle esigenze espresse mesi fa da autotrasportatori, terminalisti, agenzie marittime e spedizionieri in un tavolo coordinato dal

Menu

f t in @ Q



Maggazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CASALE



Questo sito utilizza i cookie per personalizzare i contenuti, fornire servizi legati ai social media e migliorare il nostro traffico. Continuando la navigazione accetti i nostri termini.

OK

Port News

Livorno

segretario generale dell' Ente di governo dei porti dell' Alto Tirreno, Matteo Paroli. L' obiettivo dichiarato era quello di superare le criticità dei lunghi tempi di attesa che la scorsa Estate avevano portato le imprese dell' Autotrasporto a minacciare il blocco totale della movimentazione della merce dai terminal livornesi se non fossero state prese misure migliorative dei tempi di carico e scarico dei contenitori. «A luglio eravamo al limite della sopportazione - ha dichiarato Alessandro Longobardi, coordinatore di CNA Trasporti -, oggi la situazione è notevolmente migliorata. Si sono abbattuti i tempi di gate out, con ricadute positive anche sulla sicurezza, non dovendo più l' autista scendere dal mezzo per espletare le operazioni di uscita. L' introduzione dei nuovi sistemi operativi ha contribuito sicuramente a ridurre i tempi di carico e scarico in **porto**. È la dimostrazione che mettendo tutti al tavolo sotto la regia dell' AdSP si possono risolvere i problemi». Anche i terminalisti sono soddisfatti. E c' è chi parla di un deciso cambio di passo nel servizio reso all' utenza: «Con la dematerializzazione dei controlli al varco, si sono potenzialmente ridotti della metà i tempi di uscita dei container dal terminal» ha dichiarato a Port News il direttore commerciale di TDT, Beppe Caleo, sottolineando come su base annua trascorrono in media 18 minuti dal momento in cui il camionista effettua le operazioni di ingresso nel gate a quello in cui il container viene ricaricato sul semirimorchio. Un lasso di tempo non lungo, cui, però, fino a qualche mese fa si dovevano aggiungere in media altri venti minuti per far defluire il camion dal **porto**: «A causa delle code che si formavano all' uscita dal varco, veniva vanificata la nostra prestazione di riconsegna del container, con evidente svantaggio per gli utenti. Oggi non abbiamo più questo problema. Il **porto** ha guadagnato in termini di sicurezza ed efficienza. TDT continuerà comunque ad investire sulla tecnologia e sulle corsie fast gate per migliorare il servizio reso». Al presidente della Port Authority, Luciano Guerrieri, non resta che esprimere un apprezzamento per gli sforzi compiuti dall' Ente nel tentativo di ottimizzare le procedure di controllo: «Abbiamo fornito alla comunità portuale soluzioni definitive a problematiche urgenti che si trascinavano da anni. Non abbiamo risolto ogni cosa ma, gradualmente, con l' impegno di tutti e grazie anche al supporto attivo degli operatori e delle Autorità coinvolte, ne stiamo venendo a capo». Matteo Paroli ha invece voluto sottolineare come questa sia la prima di una serie di iniziative che la Port Authority sta mettendo in campo per ottimizzare i tempi di attraversamento dei varchi di accesso. Il prossimo traguardo da raggiungere? «Quello del coordinamento delle attività di controllo fitosanitario e di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi. Vogliamo alleggerire ulteriormente il sovraffollamento delle banchine grazie alla diversificazione dei tempi di rilascio dei certificati».

Piombino: volontà di riassetto | La Gazzetta Marittima

PIOMBINO - Ci sono alcune buone notizie per quello che alcuni hanno definito il porto fantasma, ovvero il secondo scalo d' importanza per l' AdSP del Nord Tirreno, un tempo sono ed esclusivamente 'ponte' per l' isola d' Elba. Oggi il **porto** di Piombino è alla soglia di rilanciare un piano aggiornato di utilizzo delle aree, superando quello del 2019: con la necessità di rivedere alcune concessioni, ma anche con crescenti interessi legati sia ai fondali record delle nuove aree, sia allo stato di avanzamento della bretella stradale di penetrazione in **porto** evitando finalmente la città. La buona notizia stradale, confermata da Claudio Capuano - dirigente dell' AdSP responsabile per Piombino - è che la sospirata bretella di penetrazione diretta in **porto** sarà completata forse già entro l' estate: l' intera 398, grazie anche ai finanziamenti diretti dei tratti più vicini al **porto** da parte della AdSP, potrebbe essere completata entro l' anno. Dire finalmente è scontato, visto che di questa disgraziata strada di penetrazione al **porto** si parla e si straparla da almeno vent' anni. Le buone notizie stradali spingono anche a rivedere la situazione delle aree portuali. Nell' ultimo Comitato di Gestione dell' AdSP, la settimana scorsa, il presidente Guerrieri e il dirigente Capuano si sono soffermati sulla necessità di rivedere la vecchia pianificazione. Ci sono alcuni punti da risolvere, come le aree (tre lotti) assegnati inizialmente alla società Manta (gruppo Moby, imbarco auto della Germania) per la movimentazione di d' auto nuove. Da chiedersi: è ancora attuale il piano di Manta, che peraltro era risultato vincitore dell' apposita gara? Per leggere l' articolo effettua il Login o procedi alla.

Immagine
non disponibile

Ecowaves: accordo fra partner del progetto per gestione dei rifiuti in ambito portuale

(FERPRESS) Ancona, 25 FEB Una rete fra i porti dell'Adriatico e dello Ionio per affrontare insieme, in chiave sostenibile, la gestione dei rifiuti delle navi. L'avvio del collegamento operativo fra gli scali su questa materia nasce grazie all'accordo sottoscritto oggi nella sede dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, ad Ancona, durante il seminario tecnico transnazionale sulla gestione dei rifiuti in porto del progetto europeo Ecowaves, di cui l'Adsp di Marche e Abruzzo è partner e che è coordinato dall'Adsp del mare Ionio-porto di Taranto. Hanno firmato l'accordo, insieme all'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario dell'Adsp del mare Adriatico centrale, i partner di Ecowaves, Autorità portuale di Igoumenitsa in Grecia, porto di Valona in Albania, Ministero del Montenegro per il trasporto e gli affari marittimi, agenzie di sviluppo locali della Contea di Zara in Croazia, Regione della Primorska settentrionale in Slovenia, e associazione commerciale per gli investimenti Eco zone Ada Hujia della Repubblica Serba. Il progetto Ecowaves ha lo scopo di prevenire l'aumento della presenza della plastica e di altri rifiuti nel mare sostenendo lo sviluppo e il coordinamento di metodologie transnazionali per la gestione sostenibile dei rifiuti da nave nei Paesi coinvolti dal programma Adrion nella Macroregione Adriatico Ionica che promuove lo sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree adriatiche e ioniche. Ecowaves nasce quindi dalla consapevolezza della presenza di rischi ambientali legati all'eventuale scarico illegale dei rifiuti delle navi e alla gestione inadeguata dei rifiuti portuali causati dalla mancanza di servizi di movimentazione. Per prevenire questi fattori, gli obiettivi a cui stanno lavorando i partner sono l'elaborazione di una strategia transnazionale per la gestione dei rifiuti in ambito portuale e la costituzione di una rete transnazionale per la protezione ambientale in ambito portuale. Dopo un'analisi di dettaglio sullo stato ecologico degli specchi acquei, sulla produzione di rifiuti da navi e sulla loro modalità di gestione già svolte dai partner, il progetto prevede ora la realizzazione di studi di fattibilità e azioni pilota volti a definire un modello da applicare all'area Adriatico-Ionica. L'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario Adsp mare Adriatico centrale, ha sottolineato nel suo intervento la necessità di sviluppare attività sinergiche fra i Paesi europei per prevenire l'inquinamento del mare. Una risorsa così preziosa di cui siamo talvolta inconsapevoli e che, in Italia, interessa 8 mila chilometri di costa su un totale di 46 mila dell'area mediterranea, con una superficie marina di 500 mila chilometri quadrati, il doppio di quella terrestre di 300 mila km quadrati. Uno spazio che offre opportunità economiche e di cui dobbiamo valorizzare il grande valore ambientale. Il Comandante del porto di Ancona, Capitano di Vascello Donato De Carolis, ha affermato come il tavolo di confronto legato al progetto Ecowaves rappresenti una preziosa e proficua opportunità

Ferpress
AGENZIA DI INFORMAZIONE, TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E LOGISTICA
<https://www.ferpress.it>

Ecowaves: accordo fra partner del progetto per gestione dei rifiuti in ambito portuale

Author: gr

Date: 25 Febbraio 2022

(FERPRESS) - Ancona, 25 FEB - Una rete fra i porti dell'Adriatico e dello Ionio per affrontare insieme, in chiave sostenibile, la gestione dei rifiuti delle navi. L'avvio del collegamento operativo fra gli scali su questa materia nasce grazie all'accordo sottoscritto oggi nella sede dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, ad Ancona, durante il seminario tecnico transnazionale sulla gestione dei rifiuti in porto del progetto europeo Ecowaves, di cui l'Adsp di Marche e Abruzzo è partner e che è coordinato dall'Adsp del mare Ionio-porto di Taranto.

Hanno firmato l'accordo, insieme all'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario dell'Adsp del mare Adriatico centrale, i partner di Ecowaves, Autorità portuale di Igoumenitsa in Grecia, porto di Valona in Albania, Ministero del Montenegro per il trasporto e gli affari marittimi, agenzie di sviluppo locali della Contea di Zara in Croazia, Regione della Primorska settentrionale in Slovenia, e associazione commerciale per gli investimenti Eco zone Ada Hujia della Repubblica Serba.

Il progetto Ecowaves ha lo scopo di prevenire l'aumento della presenza della plastica e di altri rifiuti nel mare sostenendo lo sviluppo e il coordinamento di metodologie transnazionali per la gestione sostenibile dei rifiuti da nave nei Paesi coinvolti dal programma Adrion nella Macroregione Adriatico Ionica che promuove lo sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree adriatiche e ioniche.

Ecowaves nasce quindi dalla consapevolezza della presenza di rischi ambientali legati all'eventuale scarico illegale dei rifiuti delle navi e alla gestione inadeguata dei rifiuti portuali causati dalla mancanza di servizi di movimentazione. Per prevenire questi fattori, gli obiettivi a cui stanno lavorando i partner sono l'elaborazione di una strategia transnazionale per la gestione dei rifiuti in ambito portuale e la costituzione di una rete transnazionale per la protezione ambientale in ambito portuale. Dopo un'analisi di dettaglio sullo stato ecologico degli specchi acquei, sulla produzione di rifiuti da navi e sulla loro modalità di gestione già svolte dai partner, il progetto prevede ora la realizzazione di studi di fattibilità e azioni pilota volti a definire un modello da applicare all'area Adriatico-Ionica.

L'Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario Adsp mare Adriatico centrale, ha sottolineato nel suo intervento la necessità di sviluppare attività sinergiche fra i Paesi europei per prevenire l'inquinamento del mare. Una risorsa così preziosa di cui siamo talvolta inconsapevoli e che, in Italia, interessa 8 mila chilometri di costa su un totale di 46 mila dell'area mediterranea, con una superficie marina di 500 mila chilometri quadrati, il doppio di quella terrestre di 300 mila km quadrati. Uno spazio che offre opportunità economiche e di cui dobbiamo valorizzare il grande valore ambientale. Il Comandante del porto di Ancona, Capitano di Vascello Donato De Carolis, ha affermato come "il tavolo di confronto" legato al progetto Ecowaves rappresenti "una preziosa e proficua opportunità per fare squadra nello sforzo che ci accomuna, pur nell'ambito delle diverse competenze, di elevare il sistema e in modo concreto l'implementazione di processi di transizione ecologica nei settori produttivi marittimo-portuali".

Un approccio condiviso, rimarcato nel saluto dell'Ambasciatore Fabio Filippazzo, Senior Advisor Segretariato Iniziative Adriatico-Ionica, che ha ricordato l'approccio del programma comunitario Adrion, voluto per dare concretezza operativa alla Macroregione Adriatico-Ionica. L'Assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella, ha affermato come "le questioni ambientali siano di fondamentale

1/2

FerPress

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

per fare squadra nello sforzo che ci accomuna, pur nell'ambito delle diverse competenze, di elevare a sistema e in modo concreto l'implementazione di processi di transizione ecologica nei settori produttivi marittimo-portuali. Un approccio condiviso, rimarcato nel saluto dell'Ambasciatore Fabio Pigliapoco, Senior Advisor Segretariato Iniziativa Adriatico-Ionica, che ha ricordato l'approccio del programma comunitario Adrion, voluto per dare concretezza operativa alla Macroregione Adriatico-Ionica. L'Assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella, ha affermato come le questioni ambientali siano di fondamentale importanza quando si parla di mare e del nostro Pianeta. Ancora di più quando parliamo di un porto che è dentro la città. Ecowaves, come molte altre azioni di cui l'Autorità portuale è stata capofila, rappresenta lo stile per portare avanti progetti concreti per l'ambiente, senza slogan. Nel suo saluto, Sergio Prete, Presidente dell'Adsp del mare Ionio-porto di Taranto, ha parlato del valore della creazione di questo network per lo scambio di conoscenze e di esperienze in questo campo ambientale. I partner presenti al seminario, dopo la mattinata di lavori, hanno visitato le aziende Fulmar e Garbage, parte del sistema portuale di gestione dei rifiuti portuali.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ecowaves: rete porti Adriatico e Ionio per gestione sostenibile dei rifiuti

Ancona. Una gestione sostenibile dei rifiuti delle navi impegna operativamente i porti dell' Adriatico e dello Ionio grazie ad una 'rete' fra i porti. L' operatività fra i porti dell' Adriatico e dello Ionio diventa realtà grazie all' accordo firmato ieri, nella sede dell' AdSP mare Adriatico centrale ad **Ancona**, durante un seminario tecnico transnazionale, relativo al progetto 'Ecowaves' sulla gestione dei rifiuti in porto, di cui l' Adsp di Marche e Abruzzo è partner e che è coordinato dall' Adsp del mare Ionio - porto di Taranto. Hanno firmato l' accordo, insieme all' Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario dell' Adsp del mare Adriatico centrale, i partner di Ecowaves, Autorità Portuale di Igoumenitsa in Grecia, porto di Valona in Albania, Ministero del Montenegro per il Trasporto e gli Affari Marittimi, Agenzie di sviluppo locali della Contea di Zara in Croazia, Regione della Primorska settentrionale in Slovenia, e Associazione Commerciale per gli investimenti Eco zone Ada Hujia della Repubblica Serba. L' obiettivo del progetto Ecowaves è di prevenire l' aumento della presenza della plastica e di altri rifiuti nel mare; sostenere lo sviluppo e il coordinamento di metodologie transnazionali per la gestione sostenibile dei rifiuti da nave nei Paesi coinvolti dal programma Adriatic Ionian nella Macroregione Adriatico Ionica. I rischi ambientali, legati all' eventuale scarico illegale dei rifiuti delle navi e alla gestione inadeguata dei rifiuti portuali causati dalla mancanza di servizi di movimentazione, sono sempre presenti. Per prevenire questi fattori, gli obiettivi del progetto Ecowaves dovranno essere realizzati; studi di fattibilità e azioni pilota volti a definire un modello da applicare all' area Adriatico-Ionica; e questo grazie anche alla collaborazione transnazionale fra i partner nella gestione dei rifiuti in ambito portuale. L' Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario Adsp mare Adriatico centrale, ha sottolineato nel suo intervento 'la necessità di sviluppare attività sinergiche fra i Paesi europei per prevenire l' inquinamento del mare. Una risorsa così preziosa di cui siamo talvolta inconsapevoli e che, in Italia, interessa 8 mila chilometri di costa su un totale di 46 mila dell' area mediterranea, con una superficie marina di 500 mila chilometri quadrati, il doppio di quella terrestre di 300 mila km quadrati. Uno spazio che offre opportunità economiche e di cui dobbiamo valorizzare il grande valore ambientale'. Il Comandante del porto di **Ancona**, Capitano di Vascello Donato De Carolis, ha affermato come 'il tavolo di confronto' legato al progetto Ecowaves rappresenti 'una preziosa e proficua opportunità per fare squadra nello sforzo che ci accomuna, pur nell' ambito delle diverse competenze, di elevare a sistema e in modo concreto l' implementazione di processi di transizione ecologica nei settori produttivi marittimo-portuali'. Nel suo saluto, il Prof. Sergio Prete, Presidente dell' Adsp del mare Ionio - porto di Taranto, ha parlato del valore della creazione di questo



Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

network per lo scambio di conoscenze e di esperienze in questo campo ambientale. Abele Carruezzo.

Ecowaves: prevenire l'aumento della plastica e rifiuti in mare

Firmato l'accordo fra i partner del progetto europeo

Redazione

ANCONA Il progetto Ecowaves per la gestione dei rifiuti in porto di cui l'AdSp del mare Adriatico centrale è partner e che è coordinato dall'AdSp del mare Ionio, è stato al centro di un il seminario tecnico transnazionale. La giornata ha visto la firma dell'accordo con cui si avvia il collegamento operativo fra gli scali su questa materia per creare una rete fra i porti dell'Adriatico e dello Ionio e affrontare insieme, in chiave sostenibile, la gestione dei rifiuti delle navi. Hanno firmato l'accordo, insieme all'Ammiraglio Giovanni Pettorino, commissario straordinario dell'AdSp del mare Adriatico centrale, i partner di Ecowaves, l'Autorità portuale di Igoumenitsa in Grecia, il porto di Valona in Albania, il Ministero del Montenegro per il trasporto e gli affari marittimi, le agenzie di sviluppo locali della Contea di Zara in Croazia, la Regione della Primorska settentrionale in Slovenia, e associazione commerciale per gli investimenti Eco zone Ada Hujia della Repubblica Serba. Il progetto Ecowaves ha lo scopo di prevenire l'aumento della presenza della plastica e di altri rifiuti nel mare sostenendo lo sviluppo e il coordinamento di metodologie transnazionali per la gestione sostenibile dei rifiuti da nave nei Paesi coinvolti dal programma Adrion nella Macroregione. Il progetto nasce quindi dalla consapevolezza della presenza di rischi ambientali legati all'eventuale scarico illegale dei rifiuti delle navi e alla gestione inadeguata dei rifiuti portuali causati dalla mancanza di servizi di movimentazione. Per prevenire questi fattori, gli obiettivi a cui stanno lavorando i partner sono l'elaborazione di una strategia transnazionale per la gestione dei rifiuti in ambito portuale e la costituzione di una rete transnazionale per la protezione ambientale in ambito portuale. Dopo un'analisi di dettaglio sullo stato ecologico degli specchi acquei, sulla produzione di rifiuti da navi e sulla loro modalità di gestione già svolte dai partner, il progetto prevede ora la realizzazione di studi di fattibilità e azioni pilota volti a definire un modello da applicare all'area adriatico-ionica. Giovanni Pettorino, ha sottolineato la necessità di sviluppare attività sinergiche fra i Paesi europei per prevenire l'inquinamento del mare. Una risorsa così preziosa di cui siamo talvolta inconsapevoli e che, in Italia, interessa 8 mila chilometri di costa su un totale di 46 mila dell'area mediterranea, con una superficie marina di 500 mila chilometri quadrati, il doppio di quella terrestre di 300 mila km quadrati. Uno spazio che offre opportunità economiche e di cui dobbiamo valorizzare il grande valore ambientale. Le questioni ambientali -ha detto l'assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella- sono di fondamentale importanza quando si parla di mare e del nostro Pianeta. Ancora di più quando parliamo di un porto che è dentro la città. Ecowaves, come molte altre azioni di cui l'Autorità portuale è stata capofila, rappresenta lo stile per portare avanti progetti concreti per l'ambiente, senza slogan. Nel suo saluto, Sergio Prete,



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

presidente dell'AdSp del mare Ionio, ha parlato del valore della creazione di questo network per lo scambio di conoscenze e di esperienze in questo campo ambientale.

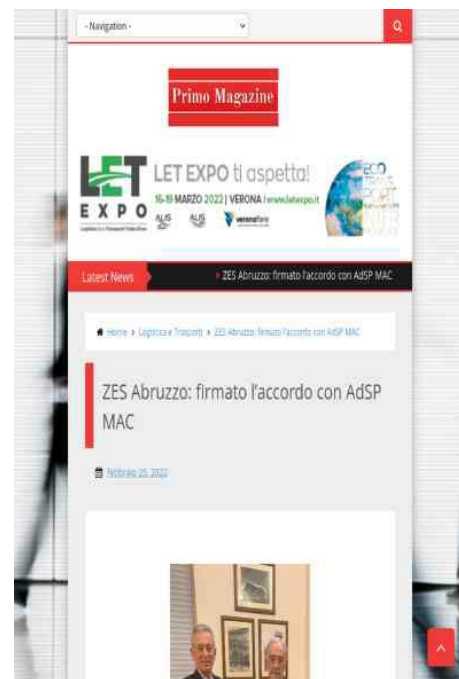
Ecowaves: gestione sostenibile dei rifiuti delle navi

25 febbraio 2022 - Una rete fra i porti dell' **Adriatico** e dello Ionio per affrontare insieme, in chiave sostenibile, la gestione dei rifiuti delle navi. L' avvio del collegamento operativo fra gli scali su questa materia nasce grazie all' accordo sottoscritto ieri nella sede dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**, ad Ancona, durante il seminario tecnico transnazionale sulla gestione dei rifiuti in porto del progetto europeo Ecowaves, di cui l' Adsp di Marche e Abruzzo è partner e che è coordinato dall' Adsp del **mare** Ionio-porto di Taranto. Hanno firmato l' accordo, insieme all' Ammiraglio Giovanni Pettorino, Commissario straordinario dell' Adsp del **mare Adriatico centrale**, i partner di Ecowaves, **Autorità portuale** di Igoumenitsa in Grecia, porto di Valona in Albania, Ministero del Montenegro per il trasporto e gli affari marittimi, agenzie di sviluppo locali della Contea di Zara in Croazia, Regione della Primorska settentrionale in Slovenia, e associazione commerciale per gli investimenti Eco zone Ada Hujia della Repubblica Serba. Il progetto Ecowaves ha lo scopo di prevenire l' aumento della presenza della plastica e di altri rifiuti nel **mare** sostenendo lo sviluppo e il coordinamento di metodologie transnazionali per la gestione sostenibile dei rifiuti da nave nei Paesi coinvolti dal programma Adrion nella Macroregione **Adriatico** Ionica che promuove lo sviluppo economico e sociale sostenibile nelle aree adriatiche e ioniche. Ecowaves nasce quindi dalla consapevolezza della presenza di rischi ambientali legati all' eventuale scarico illegale dei rifiuti delle navi e alla gestione inadeguata dei rifiuti portuali causati dalla mancanza di servizi di movimentazione. Per prevenire questi fattori, gli obiettivi a cui stanno lavorando i partner sono l' elaborazione di una strategia transnazionale per la gestione dei rifiuti in ambito **portuale** e la costituzione di una rete transnazionale per la protezione ambientale in ambito **portuale**. Dopo un' analisi di dettaglio sullo stato ecologico degli specchi acquei, sulla produzione di rifiuti da navi e sulla loro modalità di gestione già svolte dai partner, il progetto prevede ora la realizzazione di studi di fattibilità e azioni pilota volti a definire un modello da applicare all' area **Adriatico**-Ionica.



ZES Abruzzo: firmato l' accordo con AdSP MAC

25 febbraio 2022 - L' Ammiraglio **Giovanni Pettorino**, Commissario straordinario dell' Autorità di sistema portuale e il Prof. Mauro Miccio, Commissario ZES Abruzzo hanno firmato l' accordo di collaborazione tra le due strutture per la gestione dei fondi del PNRR dedicati al porto di Ortona. Due gli investimenti, strategici per lo scalo ortonese, oggetto dell' Accordo: la riqualificazione ed il potenziamento della banchina di riva del porto di Ortona, opera che si integra con l' intervento di dragaggio dello specchio acqueo antistante la banchina, e il collegamento ferroviario per lo scalo ortonese, per un totale di 17,8 milioni di Euro. Con l' accordo, i due soggetti si impegnano a collaborare per assicurare la corretta esecuzione delle opere e il rispetto delle stringenti tempistiche imposte dal calendario del PNRR. Per l' Ammiraglio **Pettorino** "l' Accordo è un primo risultato dell' impegno profuso dall' Autorità di sistema portuale in questi mesi per assicurare la corretta e tempestiva gestione dei fondi PNRR e delle risorse investite dal Governo nazionale per la portualità del Medio adriatico. I fondi dedicati alle infrastrutture ZES in particolare hanno tempistiche più ristrette rispetto alle altre misure a sostegno degli investimenti della ADSP. Dalla formalizzazione delle risorse, avvenuta da parte del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili il 3 dicembre scorso, ci siamo immediatamente attivati per rispettare gli adempimenti progettuali, con le linee guida del Ministero che vengono rese pubbliche in questi giorni. In questo contesto ringrazio il Commissario ZES Mauro Miccio perché la collaborazione con la struttura Commissariale ZES consente di usufruire anche di queste professionalità e di avviare uno scambio costante anche sull' ultimo miglio ferroviario del porto di Ortona che, pur se realizzato da soggetto diverso rispetto all' Autorità portuale, vede l' investimento ricadere nel porto, con la necessità di assicurare la piena compatibilità con l' operatività dello scalo." Per il Prof Mauro Miccio, Commissario della ZES Abruzzo "l' Accordo firmato rappresenta un utile strumento per l' efficacia, l' efficienza e il coordinamento delle diverse azioni promosse dalle due strutture, che hanno come comune obiettivo quello di rispettare le scadenze previste dal PNRR, che prevede le opere completate al 2026. L' accordo potrà essere un utile strumento per velocizzare gli iter autorizzativi, consentendo la realizzazione di infrastrutture con un importante valore aggiunto sotto il profilo dello sviluppo economico ed occupazionale."



Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"

"Manca una politica dei trasporti e della logistica, perché manca da 30 anni una politica industriale nel Paese. Quindi, per superare il localismo che risponde a logiche di piccola bottega, c'è bisogno di una politica industriale seria che pone dei paletti". A dichiararlo nel corso del suo intervento all'iniziativa "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi", tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Presidente dell'AdSP, **Pino Musolino**. "I sistemi portuali in Italia sono 16, servono cluster portuali complessi e ricchi di infrastrutture moderne. Nel Paese, invece, i porti si stanno limitando a fare da pungiball. Alle autorità portuali serve autonomia, utile anche per comprendere quali sono quelle virtuose e quelle no", ha concluso.



Economia del Mare, Musolino (AdSP): 'Porti di Roma e Lazio sono un importante elemento di crescita e sviluppo per l' economia regionale'

"Oggi i porti di Roma e Lazio sono un importante elemento di crescita e sviluppo per l' economia regionale, ma scollegati con quello che è l' interezza del tessuto economico regionale. Noi vogliamo colmare questo gap. I porti devo essere al centro di una grande opera di transizione energetica ed ecologica perché siamo grandi produttori di inquinanti e quindi bisogna intervenire subito. Nonostante tutto, siamo un settore dove ci sono grandi opportunità. Per questo noi stiamo portando avanti una serie di progetti perché la transizione ecologica non ha un' unica ricetta magica, ma una serie di misure. Quindi, tante piccole misure che possono permettere ai nostri porti di diventare più green". Così il Presidente dell' AdSP, **Pino Musolino**, a margine del terzo appuntamento del ciclo "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi" tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati .



Affari Italiani

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"

Roma, 25 feb. (Adnkronos) - "Manca una politica dei trasporti e della logistica, perché manca da 30 anni una politica industriale nel Paese. Quindi, per superare il localismo che risponde a logiche di piccola bottega, c'è bisogno di una politica industriale seria che pone dei paletti". A dichiararlo nel corso del suo intervento all'iniziativa "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi", tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Presidente dell'AdSP, **Pino Musolino**. "I sistemi portuali in Italia sono 16, servono cluster portuali complessi e ricchi di infrastrutture moderne. Nel Paese, invece, i porti si stanno limitando a fare da pungiball. Alle autorità portuali serve autonomia, utile anche per comprendere quali sono quelle virtuose e quelle no", ha concluso.

The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. Below the header, there is a section titled 'NOTIZIARIO' and a date '25 febbraio 2022 - 13:47'. The main headline is 'Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"'. A small image of Pino Musolino is visible on the left. The text snippet below the headline reads: 'Roma, 25 feb. (Adnkronos) - "Manca una politica dei trasporti e della logistica, perché manca da 30 anni una politica industriale nel Paese. Quindi, per superare il localismo che risponde a logiche di piccola bottega, c'è bisogno di una politica industriale seria che pone dei paletti". A dichiararlo nel corso del suo intervento all'iniziativa "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi", tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Presidente dell'AdSP, Pino Musolino. "I sistemi portuali in Italia sono 16, servono cluster portuali complessi e ricchi di infrastrutture moderne. Nel Paese, invece, i porti si stanno limitando a fare da pungiball. Alle autorità portuali serve autonomia, utile anche per comprendere quali sono quelle virtuose e quelle no", ha concluso.

BLUE ECONOMY Il Governatore del Lazio convinto di come la ripresa dell'Italia possa passare dal porto di Roma

«Civitavecchia al centro della rinascita»

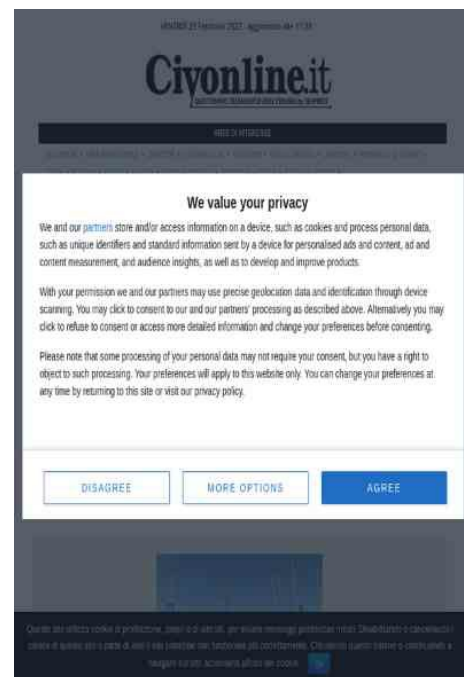
Il presidente della Regione fiducioso sul completamento della trasversale per Orte

«Il rilancio economico e non solo della nostra comunità passa anche dai porti del Lazio e in particolare da quello di Civitavecchia». È questo quanto ribadito nel corso del convegno organizzato a Roma dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale sul tema 'Porti di Roma, capitale del Mediterraneo. Il futuro parte con la Blue Economy', fortemente voluto dal presidente Pino Musolino. È stato in particolare il Governatore del Lazio Nicola Zingaretti ad evidenziare la centralità del network in questa fase di ripartenza e ripresa. «Il porto di Civitavecchia ha le possibilità per diventare la locomotiva di un vero e proprio piano di rinascita - ha infatti sottolineato Zingaretti - il porto è una delle più importanti porte di accesso al nostro territorio e può essere uno dei principali fattori di sviluppo insieme alla grande ondata di investimenti del Pnrr e altri fondi europei per la Regione, con la nuova programmazione regionale che passa da 2.7 a 4.4 miliardi». Sulla stessa scia anche il presidente di **Assoporti Rodolfo Giampieri** il quale ha sottolineato come «Civitavecchia è un punto di forza, un porto fondamentale nello scacchiere della Blue Economy e della strategia Italia. È il porto di Roma - ha evidenziato - un grande scalo che mette in collegamento milioni di persone con il resto del mondo». Un passaggio infine del presidente Zingaretti su infrastrutture e collegamenti, soffermandosi in particolare sul completamento della Civitavecchia- Orte. «Ci siamo, sono stati superati tutti i ricorsi possibili ed immaginabili - ha concluso il Governatore - abbiamo già previsto i 472 milioni di fondi europei e siamo in stretto contatto con il Cipe e con il nuovo commissario straordinario per quest'opera. Stiamo poi lavorando anche per la parte ferroviaria. L'Italia di domani dovrà unire meglio i due mari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Delegazione libica doganale in visita al porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Giornata di relazioni internazionali oggi presso l' Ufficio delle Dogane di **Civitavecchia**. Insieme al Direttore delle Relazioni e progetti internazionali dell' Agenzia, Enrico Martino, il Direttore del locale Ufficio delle Dogane, Laura D' Amato, ha accolto nei suoi Uffici il Direttore Generale dell' Autorità Doganale Libica, Suleiman Ali Salem Biled e la sua delegazione nell' ambito di un progetto di più ampio respiro che sta coinvolgendo le due amministrazioni doganali, quella italiana e quella magrebina. Particolare attenzione è stata prestata dagli ospiti alle modalità di controllo doganale dei passeggeri svolto all' interno dello scalo portuale: a un' ampia panoramica fornita in sede sull' argomento da parte di ADM, è seguita una visita guidata del principale terminal crocieristico grazie all' intervento diretto del General Manager della Roma Cruise Terminal John Portelli. L' interesse dei rappresentanti libici si è incentrato anche sulle modalità di controllo delle merci, core business dell' Ufficio delle Dogane locale, messe in campo dai funzionari doganali al fine di tutelare la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato interno nonché scongiurare traffici illegali di sostanze psicotrope. "La visita istituzionale - hanno spiegato - si è arricchita anche dell' esperienza apportata dalla locale Guardia Costiera: con l' intervento del comandante in seconda, Guglielmo Cassone, i militari del Comando si sono prestati ad accompagnare i visitatori in una breve navigazione lungo la zona costiera. Lo scopo ultimo della visita della delegazione libica è stato cogliere le best practices poste in essere dai nostri funzionari dell' Agenzia delle Dogane al fine di un loro concreto utilizzo anche presso i porti sull' altra costa del mar Mediterraneo".



Turismo, Musolino: bisogna allargare la platea di fruizione anche alle grandi ricchezze del territorio a partire da Tarquinia e Viterbo

TARQUINIA - «Per il turismo oggi abbiamo la fortuna di avere la quantità, ma dobbiamo passare anche ad elaborare progetti di qualità». Lo ha detto il presidente dell' **Autorità portuale**, Pino Musolino, interpellato a margine del convegno «Porti di Roma, Capitale del Mediterraneo - Il futuro parte con la blue economy», evento organizzato dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Centro settentrionale, presso la Sala Vittoria Colonna a Roma. «Quindi, - ha specificato Musolino -. bisogna cominciare a costruire dei percorsi di valorizzazione di marketing territoriale che permettano di allargare la platea di fruizione del turismo: non più solo via dei Fori Imperiali, ma anche le grandi ricchezze del territorio, a partire dalle città sulla costa come Viterbo e Tarquinia. Noi, come **Autorità portuale**, stiamo lavorando con la Regione Lazio, la Città Metropolitana, le città del territorio e le imprese per allargare la capacità e l'offerta turistica».



Marina Yachting, l' avvocato Mereu: "Vicenda dal contenuto inverosimile"

CIVITAVECCHIA - "Con questa decisione si chiude quindi finalmente questa lunga ed incresciosa vicenda penale il cui contenuto, proprio in ragione dei noti contrasti tra l' **Adsp** e Port Mobility/Rogedil che hanno contrassegnato praticamente l' intero mandato del presidente di Majo, è sembrato, non solo alle persone denunciate ma a molti operatori portuali, del tutto inverosimile". Lo ha sottolineato l' avvocato Lorenzo Mereu, legale dell' ex presidente dell' **Adsp** Francesco Maria di Majo e dell' ex segretaria generale Roberta Macii. "Tutte le accuse formulate dal denunciante erano state rigettate dal pm in quanto non solo prive di riscontri probatori ma addirittura perché confutate dalle diverse iniziative ed azioni giudiziali, a tutela dell' erario, avviate dall' ente, durante la presidenza dell' avvocato di Majo, nei confronti sia della società Port Mobility che della società controllante, la Rogedil, di proprietà della famiglia Azzopardi; ciò a dimostrazione dell' assenza della supposta collusione tra i vertici dell' ente e i fratelli Azzopardi - ha aggiunto - inoltre, nel corso delle indagini è emersa, altresì, l' assenza di qualsivoglia tentativo da parte del vertice dell' **Adsp** di voler condizionare le decisioni e quindi l' esito della Conferenza di Servizi (come peraltro anche confermato dal Sindaco di Civitavecchia). La denuncia penale, è risultata, infatti, fondata su un 'castello' accusatorio del tutto inconsistente frutto di immaginarie e fantasiose supposizioni e collegamenti tra diversi eventi ed atti, di diversa natura, che non hanno trovato riscontro alcuno nel corso delle approfondite indagini che hanno comportato anche perquisizioni nei confronti dei denunciati. Ancora una volta, da una denuncia penale, che ha pregiudicato l' immagine dell' ente e gettato immotivatamente fango sul suo vertice cercando di delegittimarlo, è emersa l' assoluta correttezza dell' agire dell' amministrazione dell' ente portuale". L' avvocato Mereu ha quindi ricordato il parallelo procedimento davanti ai giudici amministrativi favorevole all' amministrazione pubblica. "Il TAR Lazio, con sentenza del 27 luglio 2021, ha infatti respinto (in quanto inammissibile) il ricorso presentato dalla società che ha partecipato alla gara per il porto turistico e che fa capo al denunciante, confermando la legittimità delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi in merito alla esclusione di tale società dalla procedura di gara. L' avvocato Francesco Maria di Majo e la dottoressa Roberta Macii -che hanno sempre confidato nell' operato degli organi di giustizia - esprimono la propria soddisfazione per la celere definizione del giudizio di opposizione. Essi, tuttavia, non possono esimersi dall' osservare che questa assurda denuncia penale, che presenta degli aspetti 'kafkiani' quanto in particolare alla supposta collusione pur definitivamente archiviata e conclusa, difficilmente potrà essere dimenticata in considerazione delle ripercussioni che essa ha avuto nella loro vita privata e professionale. Ma soprattutto, dal punto di vista più generale, questa



incresciosa vicenda penale, nonostante l' epilogo positivo, rischia ancora una volta di rappresentare un monito e un 'freno' per i presidenti delle **Adsp** rispetto alle azioni che essi sono ripetutamente chiamati a compiere nell' interesse dello sviluppo del porto o a tutela dell' erario. La presente denuncia penale rientra, infatti, tra quelle (purtroppo crescenti) denunce penali che hanno avuto come destinatari i Presidenti dell' **AdSP** (soprattutto in relazione alle vertenze sulle concessioni demaniali e sugli appalti pubblici) e che si sono dimostrate, quasi sempre, del tutto infondate e quindi strumentali al fine di delegittimare e 'fiaccare' psicologicamente i Presidenti dell' **AdSP**, i quali sono costretti a difendersi giudizialmente. Tale approccio segue nella gran parte dei casi un doppio binario: ricorso al Tar e denuncia penale, paralizzando così l' amministrazione attiva dell' ente con la sospensione delle procedure amministrative relative alle concessioni demaniali e/o agli appalti pubblici. In questo scenario, i Presidenti dell' **AdSP**, coadiuvati dai Segretari Generali e dai dirigenti dell' **AdSP** sono, tuttavia, chiamati sempre di più ad assumersi responsabilità adottando, in nome dell' ente - ha concluso il legale - atti amministrativi (segnatamente decreti e/o ordinanze), volti ad assicurare il corretto funzionamento dei porti e lo sviluppo delle infrastrutture portuali e dei servizi logistici".

porto storico A più di due anni dalle indagini il giudice ha accolto la richiesta della Procura

Marina Yachting, archiviata l'inchiesta

Gli avvocati di Azzopardi e degli ex vertici dell' **Adsp**: «Finalmente chiusa la vicenda» È stata archiviata l'inchiesta relativa all'affidamento della concessione per la realizzazione e gestione di un approdo turistico al porto storico. A più di due anni dall'avvio delle indagini da parte della Procura e della Guardia di finanza, infatti, il giudice del Tribunale di Civitavecchia Paola Petti ha rigettato l'opposizione alla richiesta di archiviazione già presentata e ribadita dal pubblico ministero Alessandro Gentile il quale non ha ravvisato elementi tali da proseguire nell'accusa di presunta turbativa d'asta. «La notizia di reato - ha infatti scritto il pm - è infondata, o comunque non vi sono elementi sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio». Sotto la lente di ingrandimento la conferenza dei servizi promossa come previsto dalla legge dal Comune di Civitavecchia, al termine della quale venne indicata la società Roma Marina Yachting - joint venture tra Port Mobility ed i Porti di Monaco, rappresentati dalla Société Monégasque Internationale Portuaire - per la realizzazione del progetto, con la seconda società, la Porto Storico, che presentò anche diversi ricorsi al Tar, oltre alla denuncia sulla vicenda. Nel registro degli indagati finirono i fratelli

Guido ed Edgardo Azzopardi, e gli ex vertici dell'Authority Francesco Maria di Majo e Roberta Macii. «Finalmente si è messa la parola fine ad una vicenda molto dolorosa per i miei assistiti - ha commentato l'avvocato Lorenzo Mereu, per i fratelli Azzopardi - era un risultato che il sottoscritto era certo che ci sarebbe stato, posto che le carte processuali dimostravano l'assoluta correttezza del loro operato. Quindi l'archiviazione li ripaga anche dal punto di vista morale. In questo senso, il mio pensiero va senz'altro a Guido Azzopardi che è venuto a mancare lo scorso luglio». «Si chiude finalmente questa lunga ed incresciosa vicenda penale il cui contenuto, proprio in ragione dei noti contrasti tra l'**AdSP** e Port Mobility/Rogedil che hanno contrassegnato praticamente l'intero mandato del presidente di Majo - ha spiegato l'avvocato Lorenzo Mereu, legale degli allora vertici di Molo Vespucci - è sembrato, non solo alle persone denunciate ma a molti operatori portuali, del tutto inverosimile. La denuncia penale, è risultata, infatti, fondata su un 'castello' accusatorio del tutto inconsistente frutto di immaginarie e fantasiose supposizioni e collegamenti tra diversi eventi ed atti, di diversa natura, che non hanno trovato riscontro alcuno nel corso delle approfondite indagini che hanno comportato anche perquisizioni nei confronti dei denunciati. Nel corso delle indagini è emersa, inoltre, l'assenza di qualsivoglia tentativo da parte del vertice dell'**Adsp** di voler condizionare le decisioni e quindi l'esito della Conferenza di Servizi, come peraltro anche confermato dal Sindaco di Civitavecchia». Una decisione che, insieme a quelle prese dal tribunale amministrativo, potrebbe finalmente sgomberare il campo da ogni problema e dare finalmente il via ai lavori per un'



CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

opera attesa da anni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Porti di Roma: il futuro della Capitale e del Paese parte dalla Blue Economy

(Adnkronos) - Si è tenuta presso la Sala Vittoria Colonna a Roma, l'iniziativa organizzata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale dal titolo: "Porti di Roma Capitale del Mediterraneo. Il futuro parte con la Blue Economy". L'evento promosso dall'ente che gestisce i porti della Regione Lazio, è stato un confronto con gli stakeholder, utile a riaffermare il ruolo che ha Civitavecchia come porto della Capitale. Un riconoscimento che è arrivato in via ufficiale anche dall'Unione Europea che lo ha definito "Porto Core" per il valore che la Blue Economy riveste nella ripresa e ripartenza di Roma, del Lazio e dell'intero **Sistema** Paese. Alla tavola rotonda hanno partecipato gli esperti del settore che hanno avuto modo di illustrare le idee, i progetti e quanto è stato prodotto nei porti del litorale laziale, anche durante gli ultimi anni di pandemia. All'evento ha partecipato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha sottolineato l'importanza dei porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta per lo sviluppo economico post pandemia. Ultimo aggiornamento: 09:48 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"

Roma, 25 feb. (Adnkronos) - Manca una politica dei trasporti e della logistica, perché manca da 30 anni una politica industriale nel Paese. Quindi, per superare il localismo che risponde a logiche di piccola bottega, c'è bisogno di una politica industriale seria che pone dei paletti. A dichiararlo nel corso del suo intervento all'iniziativa Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi, tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Presidente dell'AdSP, Pino Musolino. "I sistemi portuali in Italia sono 16, servono cluster portuali complessi e ricchi di infrastrutture moderne. Nel Paese, invece, i porti si stanno limitando a fare da pungiball. Alle autorità portuali serve autonomia, utile anche per comprendere quali sono quelle virtuose e quelle no", ha concluso.



Economia del Mare, Musolino (AdSP): 'Porti di Roma e Lazio sono un importante elemento di crescita e sviluppo per l' economia regionale'

(Adnkronos) - "Oggi i porti di Roma e Lazio sono un importante elemento di crescita e sviluppo per l' economia regionale, ma scollegati con quello che è l' interezza del tessuto economico regionale. Noi vogliamo colmare questo gap. I porti devono essere al centro di una grande opera di transizione energetica ed ecologica perché siamo grandi produttori di inquinanti e quindi bisogna intervenire subito. Nonostante tutto, siamo un settore dove ci sono grandi opportunità. Per questo noi stiamo portando avanti una serie di progetti perché la transizione ecologica non ha un' unica ricetta magica, ma una serie di misure. Quindi, tante piccole misure che possono permettere ai nostri porti di diventare più green". Così il Presidente dell' **AdSP**, Pino Musolino, a margine del terzo appuntamento del ciclo "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi" tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati . © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Konig perde l'area ex Privilege

CIVITAVECCHIA Nell'ultima seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino è stata deliberata all'unanimità la decadenza del concessionario Konig per l'area ex Privilege, concludendo così un procedimento amministrativo iniziato lo scorso mese di ottobre. Abbiamo dato a Konig dichiara il presidente Musolino tutto il tempo necessario a produrre la documentazione richiesta dall'amministrazione circa il rispetto di quanto prescritto nella concessione, ma non ci è pervenuto nulla se non, allo scadere del termine fissato al 31 gennaio scorso, una richiesta di ulteriore dilazione a fronte della possibilità di acquisizione di partecipazioni azionarie da parte di un altro soggetto. Troppo tardi le aree in questione ha detto Musolino, sono di grande importanza. Il Comitato di Gestione, sempre all'unanimità, ha poi deliberato, dopo un lungo ed approfondito lavoro di valutazione interna da parte degli uffici, di non procedere con la revoca della concessione a Port Mobility. Abbiamo chiuso dichiara Musolino con un esito che non era per nulla scontato prima dell'attenta e ponderata istruttoria degli uffici un procedimento determinato dalle improvvise ed affrettate scelte del recente passato e che oggi avrebbe peraltro creato un problema di carattere sociale di notevoli dimensioni, visto che non staremmo più a parlare del rischio di 26 licenziamenti, ma della totalità dei posti di lavoro di Port Mobility, che sarebbero saltati con l'eventuale revoca della concessione sul navettamento. Il Comitato di Gestione tornerà, con carattere di urgenza, a riunirsi nella prima decade di marzo per deliberare sulla variazione di bilancio relativa ai ristori per il Covid.



Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"

Roma, 25 feb. (Adnkronos) - 'Manca una politica dei trasporti e della logistica, perché manca da 30 anni una politica industriale nel Paese. Quindi, per superare il localismo che risponde a logiche di piccola bottega, c'è bisogno di una politica industriale seria che pone dei paletti'. A dichiararlo nel corso del suo intervento all'iniziativa 'Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi', tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Presidente dell'AdSP, Pino Musolino. "I sistemi portuali in Italia sono 16, servono cluster portuali complessi e ricchi di infrastrutture moderne. Nel Paese, invece, i porti si stanno limitando a fare da pungiball. Alle autorità portuali serve autonomia, utile anche per comprendere quali sono quelle virtuose e quelle no", ha concluso.

Musolino (AdSP): "In Italia da 30 anni manca politica industriale"

25 FEBBRAIO 2022 - DI 1 MINUTO DI LETTURA

Roma, 25 feb. (Adnkronos) - "Manca una politica dei trasporti e della logistica, perché manca da 30 anni una politica industriale nel Paese. Quindi, per superare il localismo che risponde a logiche di piccola bottega, c'è bisogno di una politica industriale seria che pone dei paletti". A dichiararlo nel corso del suo intervento all'iniziativa "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi", tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Presidente dell'AdSP, Pino Musolino. "I sistemi portuali in Italia sono 16, servono cluster portuali complessi e ricchi di infrastrutture moderne. Nel Paese, invece, i porti si stanno limitando a fare da pungiball. Alle autorità portuali serve autonomia, utile anche per comprendere quali sono quelle virtuose e quelle no", ha concluso.

Share Tweet Share

Ultime Notizie Oggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti di Roma: Giampieri (Assoporti), 'Civitavecchia centrale nello scacchiere della Blue Economy e per Italia'

(Adnkronos) - 'La Blue Economy è uno degli elementi oramai entrati nella cultura delle persone perché attraverso il mare riusciremo a recuperare dei gap persi. Civitavecchia è il porto di Roma e fondamentale nello scacchiere della Blue Economy e per l'Italia. Un porto che mette in collegamento milioni di persone in tutto il mondo e che rappresenta un punto di forza per la Capitale, il Lazio e il Paese'. Così il Presidente di **Assoporti**, **Rodolfo Giampieri**, a margine dell'evento 'Porti di Roma Capitale del Mediterraneo. Il futuro con la Blue Economy', tenutosi presso la Sala Vittoria Colonna a Roma. fonte : https://www.adnkronos.com/porti-di-roma-giampieri-assoporti-civitavecchia-centrale-nello-scacchiere-della-blue-economy-e-per-italia_1W2FghPxlcM3QSIyTX1YJ.

The screenshot shows a mobile web interface for 'ULTIME NOTIZIE OGGI'. At the top, there's a date bar for 'venerdì, 25 febbraio 2022' and a navigation bar with the site's logo and a search icon. Below the navigation bar, the main headline reads: 'Porti di Roma: Giampieri (Assoporti), "Civitavecchia centrale nello scacchiere della Blue Economy e per Italia"'. The article text is partially visible, starting with '(Adnkronos) - "La Blue Economy è uno degli elementi oramai entrati nella cultura delle persone perché attraverso il mare riusciremo a recuperare dei gap persi. Civitavecchia è il porto di Roma e fondamentale nello scacchiere della Blue Economy e per l'Italia. Un porto che mette in collegamento milioni di persone in tutto il mondo e che rappresenta un punto di forza per la Capitale, il Lazio e il Paese". Così il Presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, a margine dell'evento "Porti di Roma Capitale del Mediterraneo. Il futuro con la Blue Economy", tenutosi presso la Sala Vittoria Colonna a Roma. ...'. To the right of the article, there's a 'cerca' (search) bar and a 'recenti' (recent) list of other news items, including 'Caicedo e Correa, l'attacco dell'Inter passa anche da loro', 'Giroud, caccia al gol per eguagliare se stesso. San Siro sarà di nuovo amico?', 'Nomi nuovi in mezzo e modulo antico: come cambia la Juve senza McKennie', 'Galante: "Inter arrabbiata, Genoa per un miracolo. I gol subiti? Non si dia colpa alla difesa"', and 'Bierhoff applaude Giroud: "Ha dato la scossa. I grandi vecchi'.

Rifiuti da Tunisia: in corso operazioni sbarco a Salerno

Carico sotto sequestro per ora resta in terminal portuale

(ANSA) - **SALERNO**, 25 FEB - Nel **porto** di **Salerno** non sono ancora terminate le operazioni di trasbordo dei 213 container di rifiuti arrivati dalla Tunisia. L'attività si sta rivelando più lunga del previsto ma dovrebbe terminare entro la giornata. I carabinieri del Noe di **Salerno** stanno verificando tutte le matricole e i sigilli ma, naturalmente, in questa fase gli accertamenti non potranno riguardare il contenuto dei cassoni. Il carico, sequestrato, sarà custodito in un terminal del **porto** di **Salerno** fino a quando non ci saranno nuove disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria. Si attende prima la pronuncia della Cassazione che dovrà stabilire se le indagini dovranno essere affidate alla Procura di Potenza o a quella di **Salerno**. Spetterà, poi, alla magistratura individuare il sito nel quale dovranno essere stoccati i rifiuti per il successivo campionamento. Ma a Serre (**Salerno**), comune individuato inizialmente dalla Regione Campania per lo stoccaggio nel sito di Persano, prosegue la mobilitazione di amministratori e cittadini: domenica prevista una nuova protesta. (ANSA).



Riparte la stagione crocieristica in Sardegna, a Olbia nel 2022 previsti 100mila passeggeri

Redazione

OLBIA . La stagione crocieristica 2022 nei porti del Sistema Sardegna parte da Cagliari con il primo approdo annuale dell' AidaBlu. La nave, proveniente da Barcellona, ha ormeggiato questa mattina alle 7.30 al Molo Rinascita, con a bordo circa 800 passeggeri. Toccata, quella della compagnia tedesca del gruppo Costa, che prelude ad un già annunciato ritorno alla normalità per l' industria crocieristica nell' Isola, dopo un anno, il 2020, di quasi totale azzeramento degli scali ed uno, il 2021, di timidi segnali di ripresa. Sono, infatti, circa 180 le navi programmate per quest' anno (nel 2019 sono state 218), con toccate in quasi tutti i porti di competenza dell' AdSP ed una stagionalità che, dal mese di febbraio, si allungherà fino a dicembre. È il **porto** di Cagliari a mantenere la sua leadership nel settore, con poco più di 120 approdi ed una previsione di circa 200 mila crocieristi. Numeri in netto recupero rispetto al periodo pre pandemico. Nel 2019, infatti, le toccate sono state poco più di 100 con un totale passeggeri prossimo alle 260 mila unità. Segue il passo Olbia che, rispetto ai 70 scali e 126 mila passeggeri del 2019, prevede un 2022 con

48 approdi (ma di navi più grandi) programmati tra marzo e novembre, e circa 100 mila passeggeri. In leggera ripresa rispetto al 2021 (con 2 toccate registrate), ma ancora lontano dai numeri del 2019, lo scalo di **Porto** Torres si prepara ad accogliere 5 navi, concentrate nei mesi di giugno e luglio, ed una previsione di circa 6 mila passeggeri (lo scorso anno sono stati in tutto 172). Dopo due anni di blocco, il **porto** di **Golfo Aranci** ritorna ai livelli pre pandemia con 4 approdi tra aprile e ottobre delle navi extra lusso della Seabourn Cruise Line ed una proiezione di 2400 passeggeri. Anche Oristano si prepara a riaccogliere le crociere, con 2 prenotazioni ed un graduale ripresa rispetto al record 2019, che aveva fatto registrare 7 scali e 776 passeggeri. Altre due toccate, rispettivamente ad aprile e ad ottobre, interesseranno lo scalo di Arbatax che, dopo l' unico approdo della Clio, nel mese di ottobre 2021, punta a ritagliarsi, forte degli interventi infrastrutturali programmati dall' AdSP, il proprio spazio nel mercato crocieristico. Ripresa dei traffici, quindi, ma anche alcune importanti novità per la destinazione del Sistema Sardegna che, da una parte, apre a nuovi mercati e, dall' altra, rafforza il flusso di traffico tra porti di competenza. Per la prima volta, infatti, Cagliari ed Olbia accoglieranno la Valiant Lady, ammiraglia della neonata Virgin Cruise, compagnia del segmento lusso del magnate inglese Richard Branson e orientata alle crociere per soli adulti. Risultato importante per lo sviluppo del settore, questo, frutto di un lavoro lungo due anni, iniziato nel 2019, con la visita nei due scali degli executives della compagnia, accompagnati dallo staff Marketing dell' AdSP. Si avvicenda dal **porto** del capoluogo sardo all' Isola Bianca, invece, la MSC Crociere, che torna ad Olbia dopo 3 anni di assenza con la Orchestra, reintroducendo



Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

la possibilità di imbarco e sbarco per un tour nel Mediterraneo. Cagliari ed Olbia, infine, saranno tappe del multiscalo della AidaStella per 4 approdi, da luglio a novembre. 'Le numerose prenotazioni in calendario confermano la definitiva uscita dalla crisi per il mercato crocieristico nel Mediterraneo ed un rapido ritorno alla normalità per i traffici nei nostri porti di competenza - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Benché ancora provvisoria e, quindi, soggetta ad aggiustamenti nei prossimi mesi, la programmazione 2022 punta già a raggiungere gli importanti risultati del 2019, con ampia redistribuzione e scambio dei traffici tra scali, apertura a nuove compagnie armatoriali e, quindi, a nuovi target di clientela che, sono certo, richiameranno nei prossimi anni nuove fette di mercato e risultati record per l' Isola'. © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.

Messina, gli architetti: "Sì alla spiaggia urbana, liberare la vista del mare"

L'Ordine interviene sul confronto pubblico verso il concorso di progettazione sul fronte mare Bocchetta - Annunziata

Redazione

'Il fronte a mare di Messina della parte storica della città ha urgente bisogno di una sua ridefinizione e l'occasione del confronto per il tratto Bocchetta-Annunziata potrebbe essere la prima tessera di un meraviglioso mosaico che potrà replicarsi e riverberarsi per la rigenerazione delle sponde dello **Stretto**'. Così l'Ordine degli Architetti di Messina sull'iter verso il concorso di progettazione per la riqualificazione del fronte mare, che 'consentirebbe alla città di riappropriarsi finalmente, come merita e aspetta già da troppo tempo vista anche la sua naturale posizione strategica, del suo **Stretto** rapporto con il mare'. Sette punti essenziali 1) Si tratta di un primo importante processo di apertura di città al mare. Occorre intervenire con operazioni di sottrazione più che di addizione. La città deve riconquistare il suo affaccio a mare e deve finalmente poter riabbracciare e proiettarsi anche fisicamente verso la piazza principale della città: lo **Stretto** di Messina. Rimuovere quanti più ostacoli possibili si possano riscontrare in questo processo di apertura e di inclusione dello **Stretto** all'interno dello spazio metropolitano della città. Celeberrimi ed esemplari i lungomari urbani di diverse città di mare, come Rio de Janeiro, ma anche quelli delle più vicine città francesi, come Nizza e Cannes, o spagnole, come Barcellona, che ha rimosso gli ostacoli fra la stessa e il mare a partire dagli anni '90, o San Sebastián, dove la città da sempre è vissuta in perfetta simbiosi con il suo mare. Ma sono recenti le immagini anche della più piccola e più vicina Sanremo. 2) Se lo **Stretto** è una piazza, la principale piazza, non si può solo pensare che ci si possa solo affacciare o entrare o attraversare con dei veicoli. Così come nella città storica una piazza principale è innanzitutto uno spazio pedonale, anche una piazza d'acqua, soprattutto una al centro del Mediterraneo, dalle acque incredibilmente azzurre e cristalline grazie anche alle forti correnti che lo attraversano, deve essere accessibile e fruibile fisicamente e protetta per i pedoni. Almeno un tratto importante del suo 'prospetto' deve permettere una fruibilità come spiaggia urbana per la balneazione, come lo era già peraltro fin agli anni '60. Si deve poter entrare non solo con le imbarcazioni ma anche fisicamente, con il proprio corpo, con la balneazione. Il vero lusso per una città di mare è disporre di una spiaggia in città. Abbiamo la fortuna di avere la concessione di questo lusso gratuitamente: non decidere di poterne usufruire, o decidere di non volerlo fare in centro città, è un peccato. Quindi riservare un importante tratto del lungomare del Ringo alla balneazione (come era una volta con i bagni Vittoria e Principe Amedeo rimasti ancora nella memoria dei messinesi) e a tutte le attività sportive e ricreative con questa compatibili. In completo accordo con quanto ha sostenuto anche la prof. Marina Arena, 'riappropriarsi della spiaggia



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

della balneazione', diviene quindi, importante e fondamentale passaggio per garantire quella continuità tra città e mare tanto cara già ai nostri antenati più illustri come Filippo Juvarra. Si ritiene che la spiaggia abbia un vero valore simbolico di una nuova fase per Messina, che il porticciolo stesso non debba sostituire gli approdi attuali nella rada di San Francesco, o moltiplicarli, perché quello che manca a Messina (una delle città col fronte a mare più lungo d' Italia) è una spiaggia urbana, la spiaggia in città. Il lungomare può e deve divenire un reale spazio pubblico, per il quale si prevede una pluralità di funzioni, di attività, di socialità. E in questo quadro è di fondamentale importanza che lo spazio pubblico fluisca, lungo tutto il fronte a mare, senza alcuna soluzione di continuità. È lo spazio pubblico la spina dorsale del sistema. In questo processo di sottrazione e apertura si potrebbe banalmente prendere in considerazione già da subito la rimozione dell' ormai inutile recinto della ex Fiera di Messina; la tutela dell' area può essere realizzata come un qualsiasi spazio pubblico senza sovrabbondanti cancelli e barriere, prolungando a servizio della città la 'passeggiata a mare'; 3) mantenere le attività che funzionano e che non ostacolano il processo di apertura della città al mare , come il vicino porticciolo Marina del Nettuno, che funziona ed è nato come approdo del 'buon tempo' e si trova in un' area che non sarebbe comunque fruibile per la balneazione essendo a ridosso quasi del porto storico. Se lo stesso si dovesse ritenere un ostacolo all' ingresso al porto per le navi in sicurezza, si potrebbe valutare eventualmente, la permanenza della struttura in termini diversi e compatibili con le esigenze della portualità. 4) operare, quanto più possibile, in attuazione del P rg portuale esistente . Il nuovo Prg del Porto di Messina, come ha anche sottolineato l' ing. Massimiliano Maccarone durante l' incontro online del 4 febbraio scorso, è stato approvato nel 2019 a seguito di lunghissima procedura autorizzativa. Pertanto pensare di rivoluzionare il Prgp finirebbe solo per procrastinare oltremisura la realizzabilità dei progetti. Il lungomare della città aspetta da troppo tempo una sua ridefinizione e apertura al mare. L' occasione non è più rinviabile. Tutto sarà perfettibile, ma l' importante è iniziare, non rinviare. Le città non si progettano una volta per sempre, ma sono organismi vivi. Messina ha aspettato troppo tempo, facciamo in modo che rinasca prima possibile il nuovo lungomare: tutto, piano piano, anche con l' esempio, sarà perfezionabile. 5) è necessario inquadrare l' area in un ambito più ampio che includa almeno la parte del porto storico. Inevitabile avere quest' ultimo come riferimento. Proprio qui, infatti, appare necessario intervenire per ricucire al tessuto urbano un' evidente cerniera quale è la Stazione Marittima che sembra quasi un tridente che può aiutare far rinascere la città nelle tre direzioni, verso il centro città ed il porto storico, verso la Real cittadella spagnola e la falce e verso il lungomare della zona sud. Proprio la Stazione Marittima progettata da Angiolo Mazzoni potrebbe essere il nuovo accogliente Terminal crocieristico della città di Messina. Infatti, in luogo di realizzare il terminal crociere davanti alla storica Palazzata di Messina, che meriterebbe una visione continua per chi, come i croceristi, arriva alla città dal mare così come avveniva in passato, si propone di accoglierli attraverso un' architettura significativa, prevedendone un recupero funzionale, per poi poterli condurre in città

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

facendoli passare da una porta di ingresso anche storicamente significativa. Con uno sguardo più ampio, posta la connessione con la stazione centrale, potrebbe fungere da Terminal con l' Aeroporto di Fontanarossa. E le zone limitrofe pregiate come la Dogana , potrebbero essere pensate come luogo di aggregazione, di attrazione multiuso, dotate magari anche di una sorta di 'Eataly' siciliano . Un volano in questa direzione potrebbe esser il recente finanziato progetto di recupero delle aree dei Magazzini generali e i Silos granai, a ridosso della Cortina del porto. Il recente via libera all' Hub dello **Stretto** che cambierà il volto ad una parte consistente della Cortina del porto e che vede come partner importante l' Università, è infatti, un primo passo avanti nella riqualificazione di tutta l' area. Se immaginiamo il porto storico ed in particolare la stazione marittima come il punto zero potremmo pensare che poi, oltre il porto storico e le parti a ridosso di esso, un po' tutto il lungomare possa procedere un po' come in altre parti del mondo dove il processo di apertura della città al mare è stata un successo, e cioè con un continuo susseguirsi di porticcioli e spiagge della balneazione. Potrebbe essere un continuo punto (porticciolo) - linea (spiaggia). E così, ad esempio, dal porto storico, il 'punto' per eccellenza, andando verso nord, avremmo il piccolo punto del Marina del Nettuno che potrebbe estendersi davanti alla Fiera, poi finalmente una linea nel lungomare del Ringo. Da qui si potrebbe proseguire, sempre verso nord, riproponendo questo 'modello virtuoso' come giustamente auspica l' ing. Mega, in altre parti del lungomare cittadino e non solo nel centrale ambito **portuale** compreso fra il torrente Portalegni ed il Torrente Annunziata. E così anche più verso nord. 6) va benissimo passare da un concorso di progettazione per tutto il tratto dal torrente Bocchetta fino all' Annunziata e l' area dell' ex Fiera, cercando di scongiurare azioni progettuali per pezzi. Il concorso serve a privilegiare l' idea ed il progetto e non il progettista, oltre a garantire la qualità e la trasparenza della progettazione. Si potrà anche osare in fase di progettazione, ma è importante che il concorso sia di progettazione, non di idee. Le idee, la programmazione, le basi su cui lavorare vengono fornite da chi la città la conosce, dagli enti, dai tecnici, dagli ordini professionali locali, dal Comune di Messina, dai vari portatori di interessi, poi si potrà effettuare una scelta sulla validità delle proposte progettuali presentate al concorso che si attengono a tali basi e saranno immediatamente realizzabili. L' Ordine degli Architetti naturalmente si offre di dare una mano accompagnando direttamente l' **Autorità portuale** perché il concorso possa prendere vita il più velocemente ed efficacemente possibile. Auspicabile un concorso articolato in due fasi per una migliore selezione dei progettisti e dell' idea progettuale. 7) far sì che il Comune di Messina partecipi con un ruolo di primo piano nelle decisioni da prendere insieme all' **Autorità Portuale** dello **Stretto**. Infatti è vero che si parla di tratto di lungomare compreso nei limiti circoscrizionali del Porto di Messina, ma è anche vero che questa è, al contempo, una preziosa area urbana all' interno del Comune di Messina e, quindi, con questo deve dialogare rapportandosi l' un altro reciprocamente e mutuamente. Riepilogando per tratti di fronte a mare quindi, da nord a sud, si avrebbe: Wat 1. Annunziata - Giostra fronte a mare sportivo e ricreativo - Il sottoambito Annunziata

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

potrebbe essere un parco urbano strutturato come importante nodo che ospita spazi e servizi che funge anche da cerniera con la successiva area a nord oltre il torrente Annunziata che , come detto sopra, potrebbe accogliere un porticciolo ben organizzato. Questo consentirebbe di recuperarne gli ampi spazi sul piano della eco compatibilità, rafforzando la vocazione di area per servizi e porticciolo della zona subito a nord del torrente Annunziata (le cosiddette case basse , ove già vi sono attività di tipo cantieristico). E' vero che non è area di progetto ma è pur vero che la città continua e va sempre pensata nell' insieme non solo per parti. - Il sottoambito Lungomare del Ringo, la parte centrale del Wat 1 e il primo tratto della Rada San Francesco, potrebbero tornare ad essere la Spiaggia urbana della balneazione , con relativi servizi per cittadini e turisti. Meraviglioso elemento lineare senza barriere verso il mare, con percorsi e servizi e vista incontrastata sullo **Stretto**. Naturalmente subito liberazione dagli approdi e delle connesse strutture da e verso la Calabria perché solo così, si insiste, si potrà avere uno spazio pubblico continuo , a diretta fruizione dei cittadini. Togliere gli attuali approdi per mettere un nuovo porticciolo che impedirebbe l' uso del mare sarebbe inutile. Tanto varrebbe, per i cittadini di Messina lasciare tutto come è, almeno adesso si arriva dal centro città nella penisola senza dover arrivare fino a Tremestieri e da lì sull' altra sponda. Il lungomare aperto significa non avere barriere per servizi ma una piccola punteggiatura di chioschi tutti uguali, un po' come la Avenida Atlantica a Rio de Janeiro. E la sede del tram potrebbe essere non distesa di fredde mattonelle, ma un tappeto verde come in diverse città in Francia o come per l' Euskotren a Bilbao lungo il fiume Nervión. Inoltre con un terminal croceristico interconnesso, come si diceva sopra, e soprattutto con una spiaggia sullo **Stretto** ben attrezzata, in pieno centro città e per giunta di fronte a un polo culturale, Messina, come analogamente è successo altrove nel Mediterraneo, potrebbe diventare una destinazione essa stessa, per due o tre giorni prima dell' imbarco o dopo lo sbarco. Pensiamo anche al ritorno occupazionale di tutto ciò. Messina luogo di sosta non di passaggio via terra o via mare. - l' ulteriore tratto della Rada San Francesco, oltre il piccolo promontorio della zona dei Canteri Russo ed ex Picciotto, verso la foce del torrente Giostra, potrebbe ospitare un porticciolo, anche ben strutturato , con bracci sul mare. Naturalmente il relitto della nave Cariddi andrebbe recuperato e riportato a secco e potrebbe essere posizionato in prossimità di detto porticciolo e/o della area della ex cittadella fieristica. Wat 2 - Area ex Fiera, fonte a mare culturale e ricreativo Rimuovere ogni chiusura per l' accesso alle aree della ex Fiera di Messina che potranno essere accessibili al pari della confinante passeggiata a mare durante l' intera giornata. Venute meno le esigenze di pagamento di biglietti per le attività fieristiche, viene meno l' esigenza di chiusura dell' area. Con i progetti in corso e l' auspicio che si completino, si tratta della porzione già pronta per un utilizzo culturale, ricreativo, espositivo per la città. Il suo spazio antistante concepito come un grande balcone sullo **Stretto**. Wat 3 - Dall' attuale passeggiata fino al Torrente Bocchetta altro tratto culturale e ricreativo con spazi verdi e affacci sullo **Stretto** Mantenere il porticciolo Marina del Nettuno , ma anche lo storico circolo

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Canottieri Thalatta eventualmente suggerendo sostanziali modifiche per non impedire la fruizione del lungomare e/o impattare sulla visione dello **Stretto**. Riportare il Viale Bocchetta il più possibile come era pensato in origine, e cioè come una Rambla , con al centro spazi pedonali e palme, proiettata direttamente sullo **Stretto** . E' la strada che ha come punto di fuga esattamente la vista diretta della Madonnina del Porto, (la cui vista in atto è quasi del tutto negata anche da una foresta antistante di cartelli e indicazioni); occorre valorizzarne l' affaccio, e lo spostamento dell' approdo alla rada di San Francesco può consentire di percorrere tranquillamente questa ipotesi riposizionando anche la fontana da troppo tempo 'emarginata' in piazza Seguenza di nuovo al centro di quest' asse. Asse che finisce sul mare dello **Stretto**. La dimensione del viale Bocchetta consente tale ritorno al passato essendo sufficiente per mantenere le due corsie nei due sensi, eliminare nella sola parte a valle della via Monsignor D' Arrigo fino a piazza Seguenza la sosta delle auto; il tratto successivo, infatti, è già libero dalla sosta fino alla via Vittorio Emanuele. 'Iniziare prima possibile' L' Ordine degli Architetti di Messina ritiene che questo primo tassello del fronte mare possa e debba avere un valore anche simbolico quale 'attivatore' di nuovi processi. Pertanto occorre partire quanto prima. A tal proposito l' Ordine si dichiara disponibile a raccogliere il variegato materiale, piani, progetti e programmi che hanno relazioni col sistema del fronte mare, organizzando un grande evento pubblico utile a fornire proposte, visioni e possibili scenari di modificazione che certamente rappresenterebbero un ulteriore spunto di riflessione nella direzione auspicata. Infine l' Ordine potrebbe contribuire a definire assieme alla stazione appaltante una strategia capace di assicurare la più ampia partecipazione possibile da parte degli Architetti, promuovendo adeguatamente l' iniziativa, individuando una procedura concorsuale capace di garantire la qualità delle proposte, la partecipazione dei giovani, una giuria di livello e premi adeguati agli sforzi richiesti ai partecipanti, in linea con analoghe esperienze avviate, anche con gli strumenti messi a disposizione dal Cna, nel resto d' Italia. Articoli correlati.

Assormeggi nei piccoli paradisi di Augusta

AUGUSTA La Costa Saracena Castelluccio fa parte del Comune di Augusta, in provincia di Siracusa, nella regione Sicilia. La frazione o località di Costa Saracena Castelluccio dista 11,58 chilometri dal medesimo comune di Augusta di cui essa fa parte. In questa amena località il presidente di Assormeggi Italia Angelo Siclari ha visitato l'approdo dei Saraceni, situato in un moderno complesso di case a schiera. È il posto ideale riferisce il presidente per chi necessita di tranquillità e pace. Catania dista 23 Km, mentre Siracusa si trova a 30 Km di distanza. L'aeroporto più vicino è quello di Catania Fontana Rossa. La visita in Sicilia si è allargata poi al Club Nautico Frandanisi, Baia del Silenzio. Un piccolo, gradevole e ottimamente gestito approdo per piccole unità da diporto, posizionato appunto lungo la costa Saracena. Con il presidente del club nautico professor Antonio Longo è stata l'occasione di parlare di nautica scrive Siclari presentare Assormeggi Italia e ricordare quanto importante sia il comparto nel contesto di quest'area davvero di alto pregio anche dal punto di vista ambientale. Il Gruppo Nautica Glem, diretto da Enrico Galeno e dalla sua famiglia, è punto di riferimento nautico importante non solo per la Sicilia ma per il Sud Italia. I servizi alla nautica sono dislocati sul litorale compreso tra Taormina e Siracusa, un territorio di alto valore turistico con clientela esigente e che la professionalità e l'esperienza del Gruppo Nautica Glem riesce a soddisfare. Nautica Glem, grazie ad uno staff altamente specializzato è anche un qualificato centro di assistenza e riparazione di tutte le tipologie di imbarcazioni. La sede è dotata anche del nuovo sistema di rastrelliere Rack Storage alte fino a 11 metri, sistema importato dalla Florida per il posizionamento e ricovero invernale delle imbarcazioni, oltre ad avere un'innovativa piscina Water Test, unica nel suo genere in tutto il Sud Italia, che permette di ospitare scafi fino a 12 metri di lunghezza per la prova, verifica e controllo di motori e imbarcazioni prima della consegna e durante le normali attività giornaliere di rimessaggio. Il presidente di Assormeggi Italia Siclari stato infine a Brucoli che sorge a circa 5 km da Augusta, accanto ad un canale naturale che lo affianca per gran parte della sua lunghezza, ove esiste un villaggio di pescatori. Sulle pareti, lungo il corso del canale, sono visibili numerose grotte, tipiche abitazioni dell'età neolitica. A Ovest del canale, un vero e proprio fiordo formato dall'estuario del torrente Porcària, si apre una vasta area, la Gisira, un grande tavoliere calcareo digradante verso il mare, dove all'estremo Nord si trovano le tracce di un villaggio neolitico. Anche qui, piacevoli approdi per la piccola nautica che fanno davvero considerare la Sicilia il posto ideale per godersi la barchetta.



Si stava imbarcando con cardellini in via di estinzione, fermato e segnalato

E' STATO BLOCCATO AL PORTO DI PALERMO DOVE ERA DIRETTO A TUNISI

Michele Giuliano

Fermato al porto di Palermo con alcuni volatili in via di estinzione. Sono stati trovati in possesso di un uomo che si stava imbarcando per raggiungere Tunisi. Gli animali sono stati sequestrati e lui invece segnalato alla Regione per le violazioni in materia di specie protette. L'operazione I finanzieri del 1° nucleo operativo metropolitano di Palermo, in collaborazione con i funzionari dell'ufficio delle dogane, hanno sottoposto a controllo un cittadino tunisino, stabilmente residente nel catanese, in procinto di imbarcarsi sulla nave in partenza dal porto di Palermo per Tunisi. Nel corso dell'ispezione i funzionari delle dogane e la squadra 'Cites' (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora) delle fiamme gialle, specializzata nei controlli a tutela della 'Convenzione di Washington' sul commercio internazionale delle specie a rischio di estinzione, rinvenivano 5 esemplari di volatili. Gli accertamenti In seguito ad accertamenti i volatili è stato accertato che appartenessero alla specie 'Carduelis carduelis' della famiglia dei 'Fringillidi', detenuti dal cittadino tunisino all'interno di due gabbie metalliche, privi di anelli identificativi ed in assenza di idonea documentazione. I fringillidi, famiglia dei passeriformi tra i quali rientrano i cardellini ed i conosciutissimi canarini domestici, risultano a rischio estinzione e pertanto questa categoria di volatili è stata sottoposta ad un programma di tutela ad hoc, sancito dalla 'Convenzione di Berna' del 1979. Le segnalazione Il responsabile è stato quindi segnalato all'assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, per la violazione della norma nazionale che disciplina la materia, la legge numero 157 del 1992. A conclusione del relativo sequestro amministrativo, i volatili sono stati affidati dai finanzieri del 1° nucleo operativo metropolitano Palermo al Centro regionale recupero fauna selvatica di Corleone, all'interno della riserva naturale orientata del Bosco della Ficuzza. Il contesto dell'operazione 'L'attività di servizio - sottolinea la guarda di finanza in una nota - si inquadra nell'ambito del dispositivo posto in essere nel locale scalo portuale dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e Monopoli a contrasto dei traffici illeciti perpetrati attraverso gli spazi doganali'. Articoli correlati.



BlogSicilia.it - PALERMO - CRONACA

Si stava imbarcando con cardellini in via di estinzione, fermato e segnalato

E' STATO BLOCCATO AL PORTO DI PALERMO DOVE ERA DIRETTO A TUNISI



Cinque cardellini a rischio estinzione sequestrati al porto di Palermo

Ne era in possesso un cittadino tunisino residente nel Catanese e in procinto di imbarcarsi su una nave in partenza per Tunisi

Redazione

PALERMO - Cinque cardellini della specie protetta 'Carduelis Carduelis', della famiglia dei 'Fringillidi', sono stati scoperti e sequestrati al porto di Palermo. In azione i finanziari del Primo nucleo operativo metropolitano, in collaborazione con i funzionari dell'ufficio delle Dogane, che hanno controllato un cittadino tunisino residente nel Catanese in procinto di imbarcarsi sulla nave in partenza per Tunisi. Nel corso dell'ispezione i funzionari Adm e la Squadra Cites (Convention on international trade in endangered species of wild fauna and flora) delle fiamme gialle, specializzata nei controlli a tutela della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie a rischio di estinzione, hanno trovato i cinque esemplari all'interno di due gabbie metalliche, privi di anelli identificativi e senza idonea documentazione. Questa specie risulta a rischio estinzione ed è quindi sottoposta a un programma di tutela ad hoc, sancito dalla Convenzione di Berna del 1979. Il responsabile è stato segnalato all'assessorato regionale dell'Agricoltura per violazione della norma nazionale che disciplina la materia, mentre i cardellini sono stati affidati dai finanziari al Centro regionale recupero fauna selvatica di Corleone, all'interno della Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, in provincia di Palermo.



DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

ULTIMA ORA

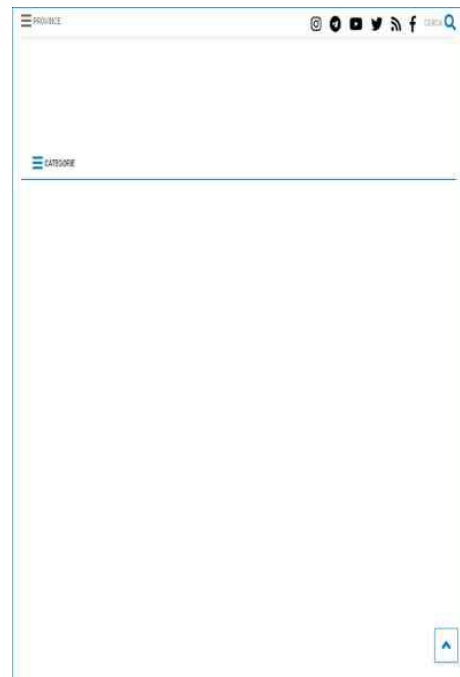
Cinque cardellini a rischio estinzione sequestrati al porto di Palermo



Vuole imbarcarsi con i cardellini in gabbia, la Finanza blocca la sua partenza: volatili sequestrati

Redazione NewSicilia

PALERMO - I Finanziari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano di **Palermo**, in collaborazione con i funzionari dell' Ufficio delle Dogane , hanno sottoposto a controllo un cittadino tunisino, stabilmente residente nel Catanese, in procinto di imbarcarsi sulla nave in partenza dal **porto** di **Palermo** per Tunisi. Nel corso dell' ispezione i funzionari ADM e la Squadra 'CITES' (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora) delle Fiamme Gialle, specializzata nei controlli a tutela della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie a rischio di estinzione, hanno trovato 5 esemplari di volatili appartenenti alla specie 'Carduelis carduelis' della famiglia dei 'Fringillidi' , detenuti dal cittadino tunisino all' interno di due gabbie metalliche, privi di anelli identificativi e in assenza di idonea documentazione. I fringillidi, famiglia dei passeriformi - tra i quali rientrano i cardellini ed i conosciutissimi canarini domestici - risultano a rischio estinzione e pertanto tale categoria di volatili è stata sottoposta ad un programma di tutela ad hoc, sancito dalla Convenzione di Berna del 1979. Il responsabile è stato quindi segnalato all' Assessorato Regionale dell' Agricoltura , dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea , per la violazione della norma nazionale che disciplina la materia (art. 31, comma 1, lettera g, della L. n. 157/92) mentre, all' esito del relativo sequestro amministrativo, i volatili sono stati affidati dai Finanziari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano **Palermo** al "Centro Regionale Recupero Fauna Selvatica di Corleone", all' interno della Riserva Naturale Orientata 'Bosco della Ficuzza'. Immagine di repertorio.



Sequestrati al porto di Palermo cinque esemplari di volatili di una specie protetta

I Finanziari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano di **Palermo**, in collaborazione con i funzionari dell' Ufficio delle Dogane, hanno sottoposto a controllo un cittadino tunisino, stabilmente residente nel catanese, in procinto di imbarcarsi sulla nave in partenza dal **porto di Palermo** per Tunisi. Nel corso dell' ispezione i Funzionari ADM e la Squadra "CITES" (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora) delle Fiamme Gialle, specializzata nei controlli a tutela della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie a rischio di estinzione, rinvenivano 5 esemplari di volatili appartenenti alla specie "Carduelis carduelis" della famiglia dei "Fringillidi", detenuti dal cittadino tunisino all' interno di n. 02 gabbie metalliche, privi di anelli identificativi ed in assenza di idonea documentazione. I fringillidi, famiglia dei passeriformi - tra i quali rientrano i cardellini ed i conosciutissimi canarini domestici - risultano a rischio estinzione e pertanto tale categoria di volatili è stata sottoposta ad un programma di tutela ad hoc, sancito dalla Convenzione di Berna del 1979. Il responsabile è stato quindi segnalato all' Assessorato Regionale dell' Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, per la violazione della norma nazionale che disciplina la materia (art. 31, comma 1, lettera g, della L. n. 157/92) mentre, all' esito del relativo sequestro amministrativo, i volatili sono stati affidati dai Finanziari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano **Palermo** al "Centro Regionale Recupero Fauna Selvatica di Corleone", all' interno della Riserva Naturale Orientata "Bosco della Ficuzza". L' attività di servizio si inquadra nell' ambito del dispositivo posto in essere nel locale scalo portuale dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l' Agenzia delle Dogane e Monopoli a contrasto dei traffici illeciti perpetrati attraverso gli spazi doganali.



Castaldo: "Blue economy è settore trainante per l' economia italiana"

"I temi dei porti del Mediterraneo devono essere centrali, considerate le ambizioni dell' Europa e dell' Italia nell' ottica geopolitica. Il Pnrr è fondamentale perché permetterà la riuscita di questo piano, puntando allo sviluppo e alla riduzione delle emissioni". A dichiararlo, nel corso del suo intervento all' iniziativa "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi", tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Vicepresidente del Parlamento europeo, Fabio Massimo Castaldo. "La Blue Economy è un vero e proprio settore trainante per l' economia italiana. Bisogna intervenire nel contrastare la burocrazia per tornare ad essere attrattivi", ha continuato.



Castaldo: "Blue economy è settore trainante per l' economia italiana"

Roma, 25 feb. (Adnkronos) - "I temi dei porti del Mediterraneo devono essere centrali, considerate le ambizioni dell' Europa e dell' Italia nell' ottica geopolitica. Il Pnrr è fondamentale perché permetterà la riuscita di questo piano, puntando allo sviluppo e alla riduzione delle emissioni". A dichiararlo, nel corso del suo intervento all' iniziativa "Economia del Mare: aspetti strategici di un comparto che non conosce crisi", tenutosi a Roma presso la Sala delle Conferenze della Camera dei deputati, è stato il Vicepresidente del Parlamento europeo, Fabio Massimo Castaldo. "La Blue Economy è un vero e proprio settore trainante per l' economia italiana. Bisogna intervenire nel contrastare la burocrazia per tornare ad essere attrattivi", ha continuato.



The screenshot shows the Affari Italiani website interface. At the top, there is a search bar and social media icons. The main header features the site's logo and the tagline "Il primo quotidiano digitale, dal 1996". Below this, a navigation bar includes a "NOTIZIARIO" section. The article headline reads: "Castaldo: 'Blue economy è settore trainante per l'economia italiana'". The article text, dated 25 febbraio 2022 - 13:42, repeats the key points from the main text: the importance of Mediterranean ports, the role of the Pnrr, and the need to combat bureaucracy to make Italy more attractive. The article is attributed to aTV.

Fincantieri: 'cerimonia moneta' per Explora I in flotta MSC

Prima di quattro navi da crociera di lusso, ordine di 2 mld

(ANSA) - TRIESTE, 25 FEB - Si è svolta giovedì allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone la 'cerimonia della moneta' di Explora I, prima delle quattro navi da crociera di lusso ordinate al gruppo cantieristico italiano dalla Divisione Crociere del Gruppo MSC per il nuovo brand di lusso Explora Journeys. Iniziata a costruire a giugno 2021, l'unità entrerà in servizio a maggio 2023. In parallelo - spiega una nota congiunta - prosegue la costruzione di Explora II, seconda nave del nuovo brand che ha iniziato a prendere forma, a ottobre 2021, nel cantiere di Castellammare di Stabia e che verrà consegnata nell'autunno 2024 dal cantiere di Sestri Ponente. Le ultime due unità si prevede entreranno in servizio nel 2025 e nel 2026. "L' Italia - afferma Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo MSC - è un paese strategico per tutto il settore marittimo e per questa ragione MSC ha investito e continua a investire in modo significativo nel Belpaese, creando ricadute economiche e occupazionali di assoluto rilievo. Solo per la costruzione delle 8 navi Seaside e Explora, l' investimento complessivo ammonta a quasi 6 mld generando un impatto economico complessivo per l' Italia di 27 mld". "Explora I - aggiunge l' ad di Fincantieri, Giuseppe Bono - sarà un' unità di nuova concezione completamente proiettata verso il futuro, la massima espressione della partnership tra noi ed MSC. Il rapporto con questa compagnia è caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e progettuale". Prosegue così la nascita della flotta di Explora Journeys, commissionata dal Gruppo MSC a Fincantieri nel 2018 attraverso un ordine complessivo di oltre 2 miliardi di euro per quattro unità. Le navi hanno una stazza lorda di circa 64.000 tonnellate e saranno dotate delle più recenti tecnologie disponibili, anche sotto il profilo ambientale e della sostenibilità. (ANSA).



Coldiretti: crisi Ucraina, prezzi grano ai massimi da 14 anni

Prandini: guerra sta innescando cortocircuito in settore agricolo

Roma, 25 feb. (askanews) - I prezzi del grano hanno raggiunto il massimo da 14 anni dopo che l'esercito ucraino ha sospeso le spedizioni commerciali nei suoi porti alimentando il timore di interruzioni delle forniture di grano, mais e semi oleosi. Lo riferisce la Coldiretti ricordando che, sulla base degli andamenti alla borsa merci di Chicago, punto di riferimento mondiale per le materie prime agricole, il futuro sul grano più attivo è arrivato a toccare i 9,43 dollari per bushel, ma a salire al massimo da otto mesi è anche il mais destinato all'alimentazione animale. L'Ucraina ha un ruolo importante sul fronte agricolo con la produzione di circa 36 milioni di tonnellate di mais per l'alimentazione animale e 25 milioni di tonnellate di grano tenero per la produzione del pane, mentre la Russia è il principale Paese esportatore di grano a livello mondiale. A preoccupare i mercati è il fatto che le tensioni tra i due Paesi possano frenare le spedizioni dalla Russia e bloccare le spedizioni ucraine dai porti del Mar Nero con un crollo delle disponibilità sui mercati mondiali con il rischio di inflazioni su beni di consumo primario, carestie e tensioni sociali. Nel dettaglio, l'Ucraina è il secondo fornitore di mais dell'Italia, con una quota di poco superiore al 20% e garantisce anche il 5% dell'import nazionale di grano. L'aumento di mais e soia sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi per l'alimentazione del bestiame (+40%) e dell'energia (+70%) a fronte di compensi fermi su valori insostenibili. "La guerra sta innescando un nuovo cortocircuito sul settore agricolo nazionale - commenta il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria in alcuni settori ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento".



Il corsivo del giorno

UOMINI E MERCI, LA CYBER GUERRA NON LI RISPARMIA

ANTONELLA BACCARO

Mentre leggete questo commento, 74 mila navi mercantili solcano i mari di tutto il mondo. A bordo, 1,89 milioni di marittimi si occupano di trasportare da una parte all'altra del globo i prodotti di cui viviamo tutti i giorni: dal grano alle macchine elettriche, dai microchip al prosecco. Lo shipping è attualmente responsabile del movimento di quasi il 90% del commercio globale.

Ma il traffico mercantile mondiale, che ha subito già fortissimi rallentamenti nel pieno della pandemia, con ingorghi di container nei porti, ritardi importanti nelle consegne, prezzi del trasporto cresciuti alle stelle, vive in queste ore, con lo scoppio della guerra in Ucraina, il secondo choc nel giro di due anni.

È per questo che, mentre le Borse crollano e si erigono nuovi muri con le sanzioni, l'International Chamber of Shipping, che rappresenta l'80% della flotta mercantile mondiale, lancia l'ennesimo allarme: la catena di approvvigionamento rischia di nuovo di interrompersi con gravi danni per l'economia globale. Il problema è così semplice che sembra quasi facile da risolvere: in media a bordo di una nave vi è un mix di almeno tre nazionalità che talvolta possono arrivare fino a trenta. L'ultimo Rapporto sulla forza lavoro dei marittimi, pubblicato nel 2021 da Bimco e Ics, riporta che il 10,5% dei marittimi oggi in attività sono russi e il 4% ucraini. Per mantenere il commercio ai livelli attuali, questi marittimi devono, come tutti gli altri, poter salire e sbarcare liberamente dalle navi per il «cambio equipaggio» in tutto il mondo. Ma con i voli cancellati nella regione del conflitto, il loro rientro a fine turno diventerà sempre più difficile. Per non parlare dei problemi che sorgeranno anche per pagarli, qualora venissero sospesi gli attuali sistemi bancari internazionali.

Scopriamo così che, in un mondo non del tutto smaterializzato, le merci si muovono solo se si muovono gli uomini. E le guerre dei missili non eliminano le trincee.



Fincantieri, cerimonia della moneta per "Explora I" nave del brand lusso Explora Journeys, MSC Crociere

25 Feb, 2022 Trieste-Ginevra - Si è svolta - presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone - la «cerimonia della moneta» di Explora I, prima delle quattro navi da crociera di lusso ordinate al gruppo cantieristico italiano dalla Divisione Crociere del Gruppo MSC per il nuovo brand di lusso Explora Journeys . Iniziata a costruire a giugno 2021, l' unità entrerà in servizio a maggio del 2023. In parallelo prosegue la costruzione di Explora II, seconda nave del nuovo brand che ha iniziato a prendere forma, a ottobre 2021, nel cantiere di Castellammare di Stabia e che verrà consegnata nell' autunno del 2024 dal cantiere di Sestri Ponente. Le ultime due unità si prevede entreranno in servizio nel 2025 e nel 2026. Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo MSC, ha dichiarato: 'L' Italia è un paese strategico per tutto il settore marittimo e per questa ragione il gruppo MSC ha investito e continua a investire in modo significativo nel Belpaese, creando ricadute economiche e occupazionali di assoluto rilievo e posizionandosi non solo come il primo gruppo del settore dello shipping a livello nazionale, ma anche come uno dei principali investitori internazionali del sistema economico italiano.

Soltanto per la costruzione delle 8 navi Seaside e Explora della Divisione crociere del gruppo, l' investimento complessivo ammonta a quasi 6 miliardi di euro, generando un impatto economico complessivo per l' Italia di 27 miliardi di euro. Le attività del gruppo in Italia non riguardano soltanto la costruzione delle navi, ma arrivano ad interessare numerosi altri comparti dell' industria e generano ricadute a beneficio di tutto il 'sistema Paese'. A livello occupazionale il gruppo MSC attualmente impiega circa 15.000 dipendenti in Italia'. Giuseppe Bono, Amministratore delegato di Fincantieri, ha dichiarato: 'Explora I sarà un' unità di nuova concezione completamente proiettata verso il futuro, la massima espressione della partnership tra noi ed MSC. Il rapporto con questa compagnia, infatti, è caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e progettuale, che ha portato in pochi anni a tre distinti prototipi d' avanguardia e ha ribadito la straordinaria capacità di creare innovazione del nostro Gruppo'. Prosegue così a ritmo serrato la nascita dell' innovativa flotta di Explora Journeys, commissionata dal Gruppo MSC a Fincantieri nel 2018 grazie a un ordine complessivo di oltre 2 miliardi di euro per quattro unità. Le navi hanno una stazza lorda di circa 64.000 tonnellate e saranno dotate delle più recenti tecnologie disponibili, anche sotto il profilo ambientale e della sostenibilità. Le unità, che dispongono ciascuna di 461 suite, sono caratterizzate da un design altamente innovativo, prestando particolare attenzione al comfort e al relax dei passeggeri. Sono destinate a un segmento di ospiti particolarmente esigenti che prediligono viaggi ricercati alla scoperta di destinazioni esclusive sia classiche che esotiche. Grazie a queste nuove unità, la partnership di lungo termine tra MSC e Fincantieri ha raggiunto ad



Corriere Marittimo

Focus

oggi il numero di ben otto navi, costruite tutte in Italia per un valore complessivo di ordini che sfiora i 6 miliardi di euro, facendo del gruppo ginevrino uno dei principali clienti del cantiere italiano. La prima commessa, siglata nel 2015, ha previsto la costruzione di due navi classe «Seaside» - MSC Seaside e MSC Seaview, consegnate rispettivamente nel 2017 e nel 2018 - che rappresentano le unità più grandi e tecnologicamente avanzate mai costruite in Italia. Ad esse è seguita la realizzazione di due navi della classe «Seaside Evo», ancora più grandi e ulteriormente migliorate sotto il profilo tecnologico e ambientale: MSC Seashore, consegnata a luglio 2021, e la gemella MSC Seascope che sarà varata a novembre 2022.

Ocean Infinity ordina a Fincantieri 6 navi robotizzate a controllo remoto

25 Feb, 2022 Trieste - Fincantieri costruirà 6 navi robotizzate per Ocean Infinity, la giovane compagnia statunitense di robotica marina, fondata nel 2017. Si tratta di navi innovative e a controllo remoto che entreranno a far parte della rinomata flotta 'Armada' a controllo remoto, della compagnia con sede in Texas che si espanderà così a 23 navi e diventando di gran lunga la più grande al mondo in questo comparto. Le navi, lunghe 85 metri e che saranno costruite presso il cantiere Vard Vung Tau in Vietnam, sosterranno la missione di Ocean Infinity di impiegare una tecnologia innovativa per trasformare le operazioni in mare in un' ampia gamma di settori. Le unità saranno azionate da terra e potranno utilizzare l' ammoniaca verde come combustibile. Grazie all' infrastruttura di Ocean Infinity, incluso il centro di controllo, attualmente in fase di messa in servizio, le operazioni in remoto e a basse emissioni stanno diventando una realtà più vicina per l' industria marittima globale. Questo nuovo contratto, che conferma la fiducia dell' armatore, già cliente di Vard, nel Gruppo Fincantieri, facilita la prossima fase di sviluppo congiunto tra le società, che si basa sulle tecnologie di gestione delle piattaforme di bordo e di automazione di Vard, unite alla capacità di integrazione dei sistemi e all' infrastruttura per le operazioni in remoto di Ocean Infinity.



Rischio cyber attack - Drewry, effetti della guerra in Ucraina su economia e trasporto container

Le principali preoccupazioni in questo momento sono rappresentate dal rischio di attacchi informatici, come l'effetto che potrebbe influenzare il trasporto marittimo di container e il rapido aumento dei costi del carburante.

LONDRA - L'impatto diretto dell'invasione militare russa in Ucraina sull'economia mondiale e sul trasporto marittimo di container secondo la società inglese di consulenza Drewry sarebbe al momento ancora "abbastanza limitato", ma potrebbe cambiare rapidamente. Il giorno dopo l'attacco russo in Ucraina, Drewry nell'ultimo rapporto di Container Forecaster scrive che settimane di diplomazia e minacce di sanzioni alla Russia sono risultate inutili, ed hanno messo i leader mondiali di fronte alla decisione immediata di come affrontare la difficile situazione. Anche se nessuno può prevedere quale sarà l'evoluzione a lungo termine della vicenda, ci sono tuttavia già delle conseguenze immediate ed ovvie; Poche ore dopo l'invasione i prezzi del petrolio sono balzati a 100 dollari al barile, prezzo record degli ultimi sette anni. I mercati azionari di tutto il mondo sono crollati, brusco calo in particolare per le azioni russe, con il rublo che è crollato a un minimo storico. I prezzi delle materie prime e dell'energia sono aumentati. È probabile che le ricadute sul trasporto internazionale di container richiederanno più tempo perché si possano vedere degli effetti, nell'immediato la minaccia operativa è relativamente bassa se non nelle aree direttamente coinvolte dal conflitto. Le principali preoccupazioni in questo momento sono rappresentate dal rischio di attacchi informatici, come effetto di rappresaglie che potrebbero influenzare lo shipping e il rapido aumento dei costi del carburante. Nella tabella riportata di seguito sono evidenziati i servizi container intercontinentali del Mar Nero, a febbraio 2022, secondo le operazioni tracciate da Drewry. Tab. 1 Il trasporto marittimo escluderà il Mar Nero (il porto ucraino di Odessa è stato chiuso poco dopo l'invasione e i vettori hanno informato i clienti che il Paese non sarebbe stato nei porti di chiamata al momento) ma in ogni caso erano presenti solo tre servizi intercontinentali Tab. 1 (rispetto ai principali traffici analizzati da Drewry) che fanno scalo nei porti della regione, quindi l'interruzione delle linee internazionali non avrà impatto globale. Tuttavia, le prospettive per il trasporto di container sono direttamente connesse all'economia globale ed è quasi certo che la mossa di Putin porterà a una maggiore volatilità economica, sospingendo maggiormente l'inflazione in tutto il mondo con le economie ancora vacillanti per gli effetti della pandemia. Gli economisti valuteranno i danni, ma i primi segnali suggeriscono che questa prima invasione militare avrà effetti circoscritti. Ieri nel giorno in cui Putin ha annunciato l'attacco militare, l'Oxford Economics ha ridotto di soli 0,2 punti percentuali le prospettive del PIL globale per il 2022 (e 0,1 punti per il 2023) Drewry specifica che si vedranno declassamenti economici molto più rigidi se la situazione dovesse degenerare e gli alleati



occidentali dell' Ucraina intervenissero , cosa che Putin ha minacciato che porterebbe a "conseguenze maggiori di quelle già avvenute nella storia". Il modo in cui i consumatori reagiscono agli alti livelli di inflazione è uno dei più grandi caratteri jolly nelle previsioni sulle prospettive del mercato dei container. Negli ultimi mesi i porti globali hanno rallentato il trend di crescita per la movimentazione ed un ulteriore e improvviso aumento del costo della vita servirebbe a rafforzare la tendenza alla decrescita. Ci sono alcune situazioni di forte incertezza. La Cina sembra incoraggiata a riprodurre il playbook di Putin a Taiwan , situazione che potrebbe colpire molto duramente il trasporto di container. Lo scenario immaginato dagli analisti di Drewry delinea: un' economia in inflazione che porta ad una inaspettata contrazione della domanda di container, sebbene questa sia una probabilità bassa. Mentre è maggiormente possibile che il rallentamento del commercio globale potrà avere un forte impatto sulla catena di approvvigionamento dei container, tale da dare ai porti lo spazio necessario per respirare per uscire dal ciclo di congestione. Commenta Drewry, "la guerra tuttavia sarebbe una cura troppo costosa".

Grano d' Ucraina

La guerra non mette in difficoltà l' industria di pasta e dolci. I prezzi, sì

Alberto Chiumento

Roma. Gli effetti di un intervento militare non si esauriscono mai all' interno dei confini dei paesi coinvolti e l' invasione russa dell' Ucraina non fa eccezione. La situazione del granaio d' Europa, come è tradizionalmente chiamata l' Ucraina, deve preoccupare il settore italiano dell' alimentazione? Per evitare un grosso fraintendimento è necessario distinguere subito tra grano duro e grano tenero. Il grano duro viene utilizzato per produrre la pasta, mentre con il grano tenero si preparano prevalentemente i prodotti da forno e i lievitati come dolci, pizza e pane.

"Per l' Italia, l' Ucraina e la Russia sono fornitori di grano duro quasi irrilevanti", dice Valerio Filetti, presidente di A.G.E.R., la borsa merci agricole di Bologna. "Purtroppo negli ultimi due giorni è stato molto facile sentire cose errate, secondo le quali se l' Ucraina non ci manda il grano non facciamo più la pasta. Non è per nulla così. La percentuale di grano duro che riceviamo da Ucraina e Russia è molto limitata. Nell' Est Europa il vero grande fornitore di grano duro è il Kazakistan, mentre a livello mondiale è il Canada".

Eventualmente, la preoccupazione si deve spostare verso il settore dolciario e della panificazione, che si basa fortemente sul grano tenero, ma Vincenzo Divella, cavaliere del Lavoro e amministratore delegato del pastificio Divella, è fiducioso: "Le scorte che abbiamo sono sufficienti per uno o due mesi e comunque c' è possibilità di sostituire il grano ucraino con quello proveniente da altri paesi come gli Stati Uniti e l' Australia, anche se a costi maggiori. Il vero problema di questo momento - prosegue Divella - è di tipo logistico: non sappiamo quando le navi cariche di grano potranno partire perché i porti ucraini come quello di Odessa o sul Marz d' Azov non sono più operativi. Io stesso sto attendendo la partenza di una nave". Inoltre, come si è visto recentemente, affinché un porto commerciale ritorni a pieno ritmo è necessario un lungo periodo di tempo.

L' Italia importa circa il 20 per cento del grano tenero dall' Ucraina, ma solo una parte di questo viene utilizzato per scopi alimentari. L' altro impiego estremamente importante è quello zootecnico, spiega Filetti.

"Dall' Ucraina riceviamo anche molti prodotti per preparare mangimi, come piselli, polpa di barbabietola e prodotti derivati dal girasole, come la farina. Mentre per l' industria alimentare è possibile trovare altre fonti di approvvigionamento, per questo settore individuare delle alternative è più complesso perché sono prodotti molto particolari nei quali l' Ucraina è specializzata. Sebbene anche i mangimi vengano stoccati in grosse quantità, la speranza è comunque quella che il conflitto finisca presto".



Il Foglio

Focus

Alcuni mercati potrebbero soffrire maggiormente delle difficoltà legate alla mancanza di grano tenero. Per esempio i paesi nel Nord Africa, che oltre a importare una quantità superiore di grano rispetto all' Italia, sono commercialmente più dipendenti dalla Russia e dall' Ucraina.

La volatilità che in seguito all' invasione russa ha caratterizzato i mercati finanziari, non ha risparmiato nemmeno quelli agricoli. Il presidente di A.G.E.R. riferisce che giovedì i prezzi su alcuni cereali sono aumentati fino al 7-8 per cento a riprova del fatto che, nonostante i vari avvisi dei giorni precedenti, nessuno si aspettava davvero un attacco militare di questa portata. Oltre alla sorpresa, però, c' è anche il fattore speculativo, che permette grossi guadagni in situazioni di così elevata incertezza. Nonostante i prezzi di alcuni beni abbiano raggiunto il picco massimo nella giornata di giovedì, sono poi diminuiti velocemente, a conferma del fatto che gli operatori dei mercati telematici istantanei (come quello importantissimo di Chicago) confidino in una rapida conclusione della crisi.

Non è la prima volta che il mercato agricolo viene colpito da un aumento dei prezzi negli ultimi tempi. In precedenza il settore era stato scosso sia dall' aumento dei prezzi delle materie prime alimentari sia dall' incremento dei costi dei beni energetici, che attualmente rendono complicata la gestione della filiera. Il grano tenero è passato in pochi mesi da 220 euro alla tonnellata a 320, quello duro da 300 euro a 550 circa. "Non ci aspettiamo che i prezzi diminuiscano nemmeno il prossimo anno. Oramai i prezzi dei fertilizzanti e della produzione sono troppo elevati e non scenderanno rapidamente", confessa Pierantonio Sgambaro, presidente dell' omonimo pastificio.

Il Nautilus

Focus

L' Ucraina chiude i porti poiché il conflitto minaccia le forniture di grano

Odessa . All' alba di giovedì (25.02.2022) le forze russe hanno invaso l' Ucraina con un assalto di massa via terra, mare e aria, il più grande attacco di uno stato contro un altro in Europa dalla seconda guerra mondiale. Intanto, l' Esercito ucraino ha sospeso le spedizioni commerciali nei suoi porti dopo che le forze russe hanno invaso il paese; lo afferma un consigliere del Capo di Stato maggiore del presidente ucraino, alimentando il timore di interruzioni delle forniture da parte dei principali esportatori di grano e semi oleosi. Il porto di Odessa è scalato da container dirette sia in Asia, sia nel Mediterraneo. I porti dell' Azov e del Mar Nero finora, anche se bombardati, non sembrano essere stati danneggiati nelle loro funzioni operative secondo i rapporti iniziali dell' Agenzia di navigazione del Ministero del Commercio ucraino. Il Gruppo Armatoriale AP Moller - Maersk, ieri sera, nel confermare piani e politiche a supporto dei propri clienti, ha diramato una nota: 'A partire dal 24 febbraio, tutti i dipendenti Maersk sono stati incaricati di lavorare da casa lontano da qualsiasi area di conflitto e siamo lieti di comunicare che rimangono sani e salvi. Abbiamo anche implementato una strategia di continuità aziendale in modo da poter continuare a soddisfare le esigenze della catena di approvvigionamento dei nostri clienti quando la situazione lo consente. Le circostanze attuali indicano che Maersk ha deciso di non fare scalo in alcun porto in Ucraina fino a nuovo avviso e interromperà l' accettazione degli ordini da e verso l' Ucraina fino a nuovo avviso. Il carico attualmente in rotta verso l' Ucraina è previsto per lo scarico a Port Said e Korfez; i servizi in Russia, nel frattempo, rimangono attualmente disponibili ma sono potenzialmente soggetti a modifiche man mano che le cose si evolvono. Maersk seguirà da vicino gli eventi con l' obiettivo di mantenere in movimento la logistica globale'. La Russia, già da giorni, aveva sospeso il movimento delle navi commerciali nel Mar d' Azov fino a nuovo avviso; ma tiene aperti alla navigazione i porti russi nel Mar Nero. L' Ucraina è un importante esportatore di mais, gran parte del quale destinato alla Cina e all' Unione Europea. Compete inoltre con la Russia per la fornitura di grano a importanti acquirenti come Egitto e Turchia. La Russia, il più grande esportatore di grano al mondo, spedisce il suo grano principalmente dai porti del Mar Nero. I porti del Mar d' Azov sono meno profondi e hanno una capacità inferiore. Mariupol, uno dei più grandi porti ucraini nel Mar d' Azov, gestisce principalmente navi relativamente piccole con portata lorda compresa tra 3.000 e 10.000 tonnellate. Il porto di Mariupol serve il più importante bacino industriale del Paese ucraino. E' scalato anche da numerose navi russe, che trasportano la maggior parte delle merci movimentate dallo scalo, che s' inoltrano nell' entroterra anche tramite il Volga e il Don. Le sue banchine muovono una grande varietà di carichi, tra cui tubi, minerali, ferroleghie, carbone e coke, alluminio, argille, fertilizzanti, zolfo, attrezzature, grano,



Il Nautilus

Focus

cibo e prodotti alimentari. I porti del Mar d' Azov esportano grano, orzo e mais verso importatori mediterranei tra cui Cipro, Egitto, Italia, Libano e Turchia. La Russia e l' Ucraina rappresentano il 29% delle esportazioni mondiali di grano, il 19% delle esportazioni mondiali di mais e l' 80% delle esportazioni mondiali di olio di girasole. La Russia fornisce grano a tutti i maggiori acquirenti mondiali. Turchia ed Egitto sono i maggiori importatori. L' Ucraina ha chiesto, ieri sera, tramite il suo ambasciatore ad Ankara, alla Turchia di chiudere lo stretto del Bosforo e dei Dardanelli alle navi russe. Il presidente della Turchia Tayyip Erdogan ha dichiarato di sostenere l' integrità territoriale dell' Ucraina, ma non c' è stata una risposta immediata alla richiesta di Kiev. In base a un patto del 1936, Ankara ha il controllo dello stretto e può limitare il passaggio delle navi da guerra in tempo di guerra o se minacciate. Abele Carruezzo.

Informare

Focus

Per l' ISC, pandemia e guerra sono la stessa cosa

Platten: chiediamo a tutte le parti di assicurare che i marittimi non diventino il danno collaterale nell' ambito di qualsiasi azione

Mentre Putin sembra avere l' obiettivo di denazificare nazisticamente sia l' Ucraina che i suoi nazionalsocialisti (ma forse anche altri) e mentre i governi orientali si disinteressano della cosa e quelli occidentali studiano il modo più indolore per causare poco dolore, più che al presidente russo e ai suoi accoliti, a loro stessi, il mondo dell' economia e del lavoro, ad oriente come a occidente, sembra non avere incertezze: la guerra in Ucraina? Invasa dai russi, dite? Ma state scherzando? Questa pare la reazione di alcuni datori di lavoro e di alcuni sindacati che, al di là di genericissime dichiarazioni di principio, da una parte temono le conseguenze sulle loro attività economiche e dall' altra, pronti a schierarsi quando è loro chiaro chi è Hitler, sembrano incerti su chi abbia detto o fatto cosa. Se sul fronte del lavoro risulta veramente imbarazzante la condotta dei sindacati internazionali International Labour Organization (ILO) e, per il settore dei trasporti, International Transport Workers' Federation (ITF), per i quali sembra che il conflitto non esista, su quello imprenditoriale il refrain è: evitare come la peste misure che ci causino ulteriori problemi. Se il silenzio tombale dell' ILO e dell' ITF è, per dirla tutta, vergognoso, suona falso e ipocrita

l' appello, per restare nel mondo dei trasporti, dell' associazione armatoriale internazionale International Chamber of Shipping (ICS) che tira in ballo la sicurezza dei marittimi: «la sicurezza dei marittimi - ha tuonato il segretario generale Guy Platten - è la nostra assoluta priorità. Chiediamo a tutte le parti - ha invitato il rappresentante dell' ICS - di assicurare che i marittimi non diventino il danno collaterale nell' ambito di qualsiasi azione che i governi o altri possano intraprendere». Già, i governi. Ma - si potrebbe replicare a Platten - quali azioni potranno mai decidere se qualsiasi azione, dalla sanzione più blanda all' intervento militare più risoluto, è inevitabile che faccia male a qualcuno? «I marittimi - è il ritornello dell' ICS - sono stati in prima linea nel salvaguardare il fluire dei traffici commerciali durante la pandemia e speriamo che in questo momento tutte le parti continuino a facilitare il libero passaggio delle merci e di questi lavoratori essenziali». Tutte le merci? Pure quelle oggetto di sanzioni. Anche le armi? A proposito di queste ultime, se gli armatori, almeno alcuni di loro, non vanno troppo per il sottile quando si tratta di caricare queste merci sulle loro navi, i sindacati talvolta - ma, sembra, non adesso - sono più puntigliosi nel pretendere che le navi non trasportino strumenti di morte. L' International Chamber of Shipping ha evidenziato che il 10,5% dei 1,89 milioni di marittimi che complessivamente lavorano sulle oltre 74mila navi della flotta mercantile mondiale, cioè 198.123, sono russi, di cui 71.652 ufficiali e 126.471 comuni, mentre il 4% del totale è costituito dai 76.442 marittimi ucraini, di cui 47.058 ufficiali



Informare

Focus

e 29.383 comuni. Russi e ucraini rappresentano il 14,5% dei marittimi mondiali. Per l' ICS, questi e gli altri marittimi «devono poter sbarcare e imbarcarsi sulle navi, con il cambio dell' equipaggio, in tutto il mondo». Magari proprio in tutto il mondo no, verrebbe da osservare, dato che a quanto risulta attualmente nei porti ucraini non possono giungere navi se non quelle russe e le navi ucraine non hanno buona accoglienza nei porti russi (chissà, forse i marittimi ucraini sì). Per l' ICS, i marittimi, o meglio le navi, devono continuare a navigare ovunque e comunque. Come durante la pandemia. Forse Platten e la sua associazione non si sono accorti che quella in atto da ieri non è una epidemia a veloce diffusione provocata da un incolpevole virus. Quella di cui stiamo parlando è una guerra. Almeno in questo caso non nascondiamoci dietro l' alibi del benessere dei marittimi. B.B.

Prosegue la costruzione della flotta Explora Journeys

25 febbraio 2022 - Si è svolta ieri, presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, la «cerimonia della moneta» di Explora I, prima delle quattro navi da crociera di lusso ordinate al gruppo cantieristico italiano dalla Divisione Crociere del Gruppo MSC per il nuovo brand di lusso Explora Journeys. Iniziata a costruire a giugno 2021, l'unità entrerà in servizio a maggio del 2023. In parallelo prosegue la costruzione di Explora II, seconda nave del nuovo brand che ha iniziato a prendere forma, a ottobre 2021, nel cantiere di Castellammare di Stabia e che verrà consegnata nell'autunno del 2024 dal cantiere di Sestri Ponente. Le ultime due unità si prevede entreranno in servizio nel 2025 e nel 2026. Pierfrancesco Vago, Executive Chairman della Divisione Crociere del Gruppo MSC, ha dichiarato: "L'Italia è un paese strategico per tutto il settore marittimo e per questa ragione il gruppo MSC ha investito e continua a investire in modo significativo nel Belpaese, creando ricadute economiche e occupazionali di assoluto rilievo e posizionandosi non solo come il primo gruppo del settore dello shipping a livello nazionale, ma anche come uno dei principali investitori internazionali del sistema economico italiano.

Soltanto per la costruzione delle 8 navi Seaside e Explora della Divisione crociere del gruppo, l'investimento complessivo ammonta a quasi 6 miliardi di euro, generando un impatto economico complessivo per l'Italia di 27 miliardi di euro. Le attività del gruppo in Italia non riguardano soltanto la costruzione delle navi, ma arrivano ad interessare numerosi altri comparti dell'industria e generano ricadute a beneficio di tutto il 'sistema Paese'. A livello occupazionale il gruppo MSC attualmente impiega circa 15.000 dipendenti in Italia". Giuseppe Bono, Amministratore delegato di Fincantieri, ha dichiarato: "Explora I sarà un'unità di nuova concezione completamente proiettata verso il futuro, la massima espressione della partnership tra noi ed MSC. Il rapporto con questa compagnia, infatti, è caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e progettuale, che ha portato in pochi anni a tre distinti prototipi d'avanguardia e ha ribadito la straordinaria capacità di creare innovazione del nostro Gruppo".



Explora Journeys annuncia l'apertura della prima stagione di viaggi

Redazione Seareporter.it

Ginevra, Svizzera, 25 febbraio 2022 - Explora Journeys, il nuovo brand di lifestyle di lusso del gruppo MSC ha annunciato l'apertura della prima stagione di viaggi, tra cui spiccano le Inaugural e Grand Journeys Collection. Gli ospiti potranno prenotare il loro viaggio a lungo sognato su EXPLORA I, e solcare i mari alla volta sia di destinazioni conosciute al livello mondiale che di angoli reconditi in cui il tempo trascorre più lento, il tutto a partire da maggio 2023. La Inaugural Journeys Collection (collezione di viaggi inaugurali) esplora il Mediterraneo, l'Europa settentrionale, il Regno Unito, l'Islanda e la Groenlandia, la costa est degli Stati Uniti e del Canada, i Caraibi, il Sudamerica e le Hawaii. I viaggi di Explora Journeys andranno ben oltre le destinazioni della collezione inaugurale e prevedono un totale di 40 traversate che spaziano dalle 7 alle 44 notti nell'ambito di un Grand Journey che attraccherà in 132 porti in 40 Paesi e che comprende due visite in località che in precedenza non avevano mai ospitato crociere: Kastellorizo, in Grecia, e Saint-Pierre, in Martinica. Explora Journeys si è adattata alle esigenze dei viaggiatori di lusso di oggi e di domani facendo proprio il loro desiderio di esplorazioni caratterizzate dall'esclusività. Michael Ungerer, il CEO di Explora Journeys, ha voluto farci sapere che 'Questo momento rappresenta una svolta nel nostro percorso di sviluppo di un brand di lifestyle esclusivo e allettante, unico nel suo genere. Si tratta di un passo in avanti decisivo per il consolidamento della nostra strategia di lancio sul mercato. Nonostante all'inizio trattassimo esclusivamente con consulenti di viaggio, adesso è con immenso piacere che invitiamo i nostri ospiti a prenotare autonomamente online, qualora fosse questa la loro modalità preferita. "La nostra ambizione è corrispondere ai desideri dei viaggiatori di lusso di oggi e di domani facendo nostro il loro desiderio di esplorazioni improntate all'esclusività. Explora Journeys sta plasmando una collezione di viaggi caratterizzati dal perfetto equilibrio tra destinazioni riconosciute a livello internazionale per la loro eccellenza e porti tranquilli lontano dalle folle; scelte, in entrambi i casi, che rispondono all'idea di garantire un nuovo ed originale punto di vista per ispirare e stimolare la curiosità sia dei nostri ospiti che della prossima generazione di esigenti viaggiatori di lusso'. Explora Journeys può vantare un impeccabile ed efficiente sistema di prenotazione. Ai nostri ospiti sarà possibile scegliere il metodo di prenotazione che prediligono; il che comprende l'opzione di ricorrere a un consulente di viaggio, contattare un Explora Ambassador presso l'Explora Experience Centre oppure prenotare il viaggio dei loro sogni su Explora Journeys. Le dimensioni delle navi Explora Journeys non sono state lasciate al caso. È grazie a questa caratteristica che i nostri ospiti potranno vivere un'esperienza più autentica ed avvolgente nel contesto di un ritmo di viaggio rilassato. La nostra proposta di un lusso esclusivo e senza forzature, affiancata alle opportunità



Sea Reporter

Focus

di esplorazione e di trasformazione, offre ai nostri ospiti la possibilità di sperimentare in prima persona l' Ocean State of Mind: una sensazione che può essere percepita quando l' oceano è a nostra disposizione e ci permette di rilassarci, di creare gli spazi in cui vengono generati i ricordi e le connessioni con ciò che davvero importa. L' obiettivo di Explora Journeys è quello di trasformare le traversate oceaniche mediante una sinergia tra le navi più raffinate e le rotte più singolari che il mondo ha da offrire, rotte che permetteranno ai nostri ospiti di spingersi oltre nelle loro esplorazioni, di viaggiare con maggiore intensità e di trattenersi un po' di più dove si sentono come a casa. Le possibilità sono molteplici. Sia le strade di ciottoli delle eleganti capitali europee che le antiche rovine dell' Acropoli e le acque cristalline dei fiordi norvegesi che conducono al ghiacciaio Svartisen sono pronte ad accogliere i nostri ospiti. Non è finita qui. La raffinatezza francese di Saint Barths, l' esuberanza delle cascate hawaiane e la spensierata vivacità delle spiagge dell' assoluta Rio de Janeiro faranno parte dei vostri ricordi. Explora Journeys è sinonimo di accesso esclusivo a queste esperienze e molto altro ancora, andando ben oltre la classica crociera di lusso in mare.

DESTINAZIONI DI EXPLORA JOURNEYS Maggio 2023 - Maggio 2024 MEDITERRANEO Maggio - Giugno 2023
 Viaggio inaugurale nel Mediterraneo: UN VIAGGIO INAUGURALE NEL MARE NOSTRUM. Barcellona, St Tropez, Calvi (Corsica), Roma, Fiskardo (Cefalonia), Istanbul, Atene
 Grand Journey nel Mediterraneo: Barcellona, St Tropez, Calvi (Corsica), Roma, Fiskardo (Cefalonia), Istanbul, Atene, Patmos, Bodrum, Kastellorizo, Santorini, Atene, Mykonos, Gozo, Ibiza, Barcellona
 Destinazioni del Mediterraneo e dell' Europa occidentale: Barcellona, St Tropez, Calvi (Corsica), Roma, Fiskardo (Cefalonia), Istanbul, Atene, Patmos, Bodrum, Kastellorizo, Santorini, Mykonos, Gozo, Ibiza, Malaga, Cadice, Portimão, Lisbona, Porto, St. Jean-de-Luz, Bordeaux, Saint-Malo, Honfleur

EUROPA SETTENTRIONALE Luglio - Agosto 2023: Viaggio inaugurale in Norvegia: FIORDI EPICI E CIRCOLO ARTICO
 Southampton, Kristiansand, Hellesylt/Geiranger, Ålesund , Molde, Trondheim, ghiacciaio Svartisen e Circolo artico, Narvik , Honningsvåg, Tromsø
 Grand Journey in Europa settentrionale: Southampton, Kristiansand, Hellesylt/Geiranger, Ålesund, Molde, Trondheim, ghiacciaio Svartisen e Circolo artico, Narvik, Honningsvåg, Tromsø
 Leknes - Isole Lofoten, Brønnøysund, Flåm, Bergen, Stavanger, Skagen, Copenhagen, Rønne, Helsinki, San Pietroburgo, Stoccolma, Visby, Riga, Klaipeda, Gdansk, Copenhagen, Göteborg, Oslo, Stavanger, Amburgo, Rotterdam, Bruges, Southampton.

REGNO UNITO Agosto 2023: Viaggio inaugurale nel Regno Unito: LOCH SCOZZESI E MILITARY TATTOO
 Southampton, Edinburgh, Newcastle, Invergordon, Stornoway, Oban, Liverpool, Glasgow
 Viaggio esteso nel Regno Unito: Southampton, Edinburgo, Newcastle, Invergordon, Stornoway, Oban, Liverpool, Glasgow, Fort William, Portree, Kirkwall, Lerwick - Isole Shetland, Thorshavn - Isole Faroe, Reykjavik

ISLANDA E GROENLANDIA Settembre 2023: Viaggio inaugurale in Islanda e Groenlandia: ARTIC GEYSERS, CALVING GLACIERS E FIERE TERRE DEL GHIACCIO.
 Reykjavik, Akureyri, Isafjordur, Prins Christian Sund Waterway, Paamiut, Nuuk, Qaqortoq, Strait of Belle Island, Sydney, Saint John, New York City
 Viaggio esteso dall' Islanda all' America settentrionale: UN VIAGGIO ESTESO DALL' ISLANDA E DALLA GROENLANDIA ALLE ALTE LATITUDINI DELL' AMERICA
 Reykjavik, Akureyri, Isafjordur, Prins Christian Sund Waterway, Paamiut,

Sea Reporter

Focus

Nuuk, Qaqortoq, Strait of Belle Island, Sydney, Saint John, New York City, Newport, Boston, Saint John, Golfo di San Lorenzo, Quebec City COSTA ORIENTALE DEGLI STATI UNITI E CANADA Settembre - DESTINAZIONI DI EXPLORA JOURNEYS Maggio 2023 - Maggio 2024 PROVINCE ATLANTICHE E MARITTIME CANADESI New York City, Newport, Boston, Saint John, Golfo di San Lorenzo, Quebec City Viaggio esteso lungo la costa orientale nordamericana: New York City, Newport, Boston, Saint John, Golfo di San Lorenzo, Quebec City, La Baie, Baie-Comeau, Havre-Saint-Pierre, Charlottetown, Halifax, New York City CARAIBI Novembre 2023 - Viaggi inaugurali nei Caraibi: Marzo 2024 IL PARADISO DEI VELISTI Miami, Key West, Spanish Town, Deshaies, Falmouth Harbour, San Juan ISOLE BRITANNICHE, IDILLI CREOLI E MAGIA DI MIAMI San Juan, Gustavia, Basseterre, Samana, Ocean Cay, Miami Passaggio del Canale di Panama: Bridgetown, Kralendijk, Willemstad, Oranjestad, Cartagena, Puerto Limon, Attraversamento del Canale di Panama, Panama City Destinazioni caraibiche: Miami, Key West, Spanish Town, Deshaies, Falmouth Harbour, San Juan, Gustavia, Basseterre, Samana, Ocean Cay, St. John's (Antigua and Barbuda), Castries, Bridgetown, Roseau, Kralendijk, Willemstad, Saint-Pierre, Kingstown, Grand Turk (Turks e Caicos), Santa Marta, Cartagena, Colón, Soufriere, Bequia (Saint Vincent e Grenadine), Oranjestad SUD AMERICA, COSTA PACIFICA E HAWAII Gennaio - Viaggio inaugurale in Sud America: Febbraio 2024: CELEBRAZIONE DI DUE CARNEVALI IN BRASILE Bridgetown, Devil's Island, Fortaleza, Salvador De Bahia, Rio de Janeiro, Pôrto Belo, San Paulo Marzo - Aprile 2024 Destinazioni della costa del Pacifico: Quepos, San Juan del Sur, Puerto Quetzal, Puerto Vallarta, Cabo San Lucas, San Diego, Los Angeles, San Francisco, Astoria, Victoria, Vancouver Aprile - Maggio 2024: Viaggi inaugurali alle Hawaii: I VULCANI DELLE HAWAII E LA MAGIA DEL KAI Vancouver, Hilo, Honolulu 'NO KA 'OI' DELLE HAWAII Honolulu, Lahaina, Nawiliwili, Victoria, Vancouver Viaggio inaugurale esteso alle Hawaii : UN' ESPLORAZIONE ESTESA DELLE ISOLE HAWAII Vancouver, Hilo, Honolulu, Lahaina, Nawiliwili, Victoria, Vancouver.

Ship 2 Shore

Focus

La settimana in banchina

Via libera al parco eolico offshore a largo delle coste di Brindisi; conferma anche per il deposito GNL ad Olbia; al porto di Carrara avviato il procedimento di scoping per la Valutazione Ambientale Strategica; AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale stringe i rapporti con la Guardia di Finanza di Ravenna

Brindisi - È arrivato un unanime sì alla realizzazione del parco eolico offshore a largo delle coste pugliesi in provincia di Brindisi tra la città salentina e San Cataldo. Le due società interessate all'installazione di tale impianto sono Falck Renewables, company attiva nel rinnovabile che vanta 1.320 megawatt installati in Europa, e BlueFloat Energy, attiva in particolare nell'eolico. Il problema non è più quindi la validazione del progetto in mare aperto ma bensì dove andare ad installare gli stabilimenti di lavorazione per l'assemblaggio e la manutenzione di pale ed aerogeneratori. 'Entrando nel merito dell'impianto - riferisce Doretto Marinazzo, Presidente di Legambiente Brindisi - lo riteniamo indispensabile per costruire una vera transizione perché l'eolico offshore presenta una serie di vantaggi. Certo, avevamo avanzato alcune richieste. Intanto la produzione di uno studio di fattibilità che offrisse la possibilità di vagliare più opzioni realizzative: ci dissero che erano d'accordo anche perché avrebbero avviato la fase operativa, per giungere poi alla richiesta di Via, non prima dell'autunno del 2022; il tempo a disposizione c'era. La fase di scoping, d'altronde, ha un senso se si apre un confronto. Avevamo chiesto inoltre di spostare la distanza minima delle pale eoliche dalla costa da 9 a 12,5 km e loro si sono detti disponibili'. 'Quando arriva un nuovo investitore serio - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis - dovremmo essere tutti contenti. Conosciamo il loro business plan perché ce lo hanno presentato in Confindustria Puglia e riteniamo che potrebbe cambiare l'economia di una città che da dieci anni continua a perdere posti di lavoro'. Il Sindaco di Brindisi vorrebbe portare gli stabilimenti a terra a Costa Morena Est mentre il Presidente dell'AdSP del Mar Adriatico Meridionale Patroni Griffi spinge per la zona di Capobianco. Olbia - Nella stessa settimana è arrivata un'altra conferma. Questa volta però a trarne benefici è la Sardegna. Grazie al sì del Sindaco di Olbia infatti, Settimo Nizzi, il deposito di GNL (gas naturale liquefatto) nel porto Cocciani verrà realizzato. 'Il progetto di stoccaggio è già in fase avanzata d'autorizzazione e rappresenta un punto molto importante per il porto. Adesso rimane solo il benessere sui lavori che dovrà arrivare dal Consiglio Superiore ai Lavori Pubblici'. L'azienda incaricata della realizzazione del deposito di stoccaggio è la Olbia Lng Terminal. Il progetto andrebbe non solo a beneficio del comparto marittimo ma aiuterebbe nell'approvvigionamento di tale materia prima anche il trasporto su gomma oltre che a poter alimentare le tratte ferroviarie sarde non elettrificate e rendere più facile il trasporto in altri porti dell'

The screenshot shows the top of a website. At the top is a dark cookie consent banner with an 'ACCETTA' button. Below it is a navigation bar with links: SHIPPING, LOGISTICA, PORTI, ENERGIA, and RUBRICHE. The main content area features a header for 'La settimana in banchina' with a date '25/02/22 12:16'. The article title is 'Via libera al parco eolico offshore a largo delle coste di Brindisi; conferma anche per il deposito GNL ad Olbia; al porto di Carrara avviato il procedimento di scoping per la Valutazione Ambientale Strategica; AdSP del Mar Adriatico Centro Settentrionale stringe i rapporti con la Guardia di Finanza di Ravenna'. There is a small image of a port area and a sidebar with a 'LEGGI L'ULTIMA RIVISTA' section.

Ship 2 Shore

Focus

isola. A schierarsi contro è ancora una volta il CIPNES, Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna, che aveva già espresso la propria idea l'anno scorso, attribuendo tuttavia all'Autorità di Sistema Portuale la decisione finale essendo l'ente preposto in materia di concessioni per gli accosti delle navi nel porto industriale, anche di quelle definite gasiere, e alle funzioni di programmazione e coordinamento delle operazioni portuali. Marina di Carrara - Pochi giorni fa è stata avviata la fase di 'scoping' per la Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito del Piano Regolatore Portuale del porto di Marina di Carrara. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha infatti, in qualità di proponente, presentato l'istanza per l'avvio della fase di scoping per il Piano Regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara. Successivamente al rilascio della procedibilità dell'istanza da parte della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DVA, Ex DG CreSS), quale autorità competente per la VAS, il proponente (l'AdSP di riferimento) ha trasmesso, l'11 febbraio 2022, il Rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale ed avviato la fase di scoping. Tale fase è finalizzata a definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Entro il 13 marzo dovranno adesso parlare i soggetti competenti in materia ambientale. Il Piano si sviluppa su due livelli. Il primo è il livello strategico: il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS), che recepisce e dettaglia a livello sistemico (riferendosi a tutti i porti del sistema) il quadro programmatico di riferimento, fornendo indirizzi ai singoli Piani Regolatori Portuali (PRP) su strategie, azioni e politiche sistemiche nel medio lungo periodo; il secondo è il livello operativo, dove i singoli PRP, uno per ciascun porto del sistema, che recepiscono il quadro conoscitivo e strategico dal DPSS, sono vocati all'operatività in coerenza con gli indirizzi sistemici del livello superiore. Ravenna - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e la Guardia di Finanza hanno stretto la loro collaborazione siglando un protocollo d'intesa. Tale contratto è finalizzato ad implementare un tempestivo flusso informativo verso la Guardia di Finanza, quale Forza di Polizia economico finanziaria specializzata nella tutela della spesa pubblica nazionale ed unionale, avente ad oggetto tutti gli interventi infrastrutturali gestiti dall'Autorità di sistema portuale e sovvenzionati dal programma di investimento comunitario Next Generation EU attraverso il PNRR ed il relativo Fondo Complementare di matrice nazionale, in modo da rafforzare il sistema di monitoraggio e di vigilanza delle opere in corso di realizzazione. Il protocollo sottoscritto dal Presidente dell'AdSP Daniele Rossi e dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Ravenna si pone lo scopo di affinare la collaborazione inter-istituzionale per rafforzare il presidio di legalità e trasparenza a tutela del corretto impiego delle risorse pubbliche e, più in generale, del rispetto delle procedure e delle tempistiche esecutive. L'accordo formalizzato - si legge nella nota - in una più ampia cornice di attenzione istituzionale al corretto impiego delle risorse pubbliche sul territorio provinciale che vede la Guardia di Finanza fortemente impegnata nel garantire il rispetto della regolarità, della trasparenza e della correttezza delle procedure. 'La fattiva collaborazione che da sempre l'Autorità di Sistema Portuale

Ship 2 Shore

Focus

ha con la Guardia di Finanza, ritengo che oggi, con la firma di questo Protocollo d' Intesa, abbia colto una ulteriore opportunità nell' adottare un efficace strumento finalizzato a garantire sempre maggiore trasparenza e legalità nell' utilizzo delle risorse pubbliche destinate dal PNRR al porto di Ravenna ed un attento monitoraggio di tempi e procedure per la realizzazione dei progetti' ha commentato Rossi. 'Questo accordo rientra appieno nelle indicazioni strategiche fornite dal Comando Generale del Corpo in sede di programmazione operativa per l' anno in corso, che ha sollecitato le articolazioni operative sul territorio a vigilare sulla regolare e corretta realizzazione dei progetti e degli investimenti finanziati dal PNRR affinché questa eccezionale occasione di sviluppo possa effettivamente e pienamente esprimere tutto il suo potenziale per l' ammodernamento e il rafforzamento del tessuto economico sociale di riferimento, nel pieno rispetto della legalità ed evitando ogni possibile condizionamento da parte di portatori di interessi illeciti o di qualsivoglia soggetto anche indirettamente collegato a gruppi di potere criminale' ha chiuso Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Ravenna Andrea Mercatili.

TeleBorsa

Focus

Agroalimentare

Ucraina, guerra fa schizzare prezzi grano, mais e soia. Rischio speculazioni

Attesi aumenti per pane e pasta

(Teleborsa) - Le ripercussioni del conflitto tra Russia e Ucraina rischiano di pesare sulle tasche degli italiani, determinando nel breve periodo una nuova ondata dei prezzi al dettaglio. Dopo i rincari già registrati sulla borsa merci di Parigi e Chicago, le conseguenze della guerra iniziano a farsi sentire anche nel nostro Paese con i primi rincari nella borsa merci nazionale di mais (+3,5%), grano tenero (+2,5%) e soia (+1,5%) . È quanto fa sapere CAI - Consorzi Agrari d' Italia, sulla base dei dati delle rilevazioni della Borsa Merci di Bologna, punto di riferimento per le contrattazioni nazionali delle materie prime agricole. L' Ucraina è, infatti, il quinto esportatore mondiale di grano (circa il 12% delle esportazioni mondiali) e il quarto di mais . Al momento, secondo quanto riferisce Michel Portier, dell' azienda Agritel, non c' è più alcun carico sul Mar Nero e i porti sarebbero stati chiusi. Il grano tenero , utilizzato per la produzione di pane, farine e biscotti, viene quotato, a seconda del valore proteico, dai 4 agli 8 euro in più a tonnellata, attestandosi in media intorno ai 315-320 euro/tonnellata con quote di 381 euro/tonnellata per gli speciali di forza (+2,5%). Deciso l' aumento anche del mais, fondamentale per la produzione di mangimi, che viene quotato 10 euro in più a tonnellata (+3,75%). Aumenta di 10 euro a tonnellata anche la soia (+1,5%), mentre l' orzo e il sorgo quotano rispettivamente 7 e 6 euro in più a tonnellata (+2,4%). La Borsa Merci di Chicago, punto di riferimento a livello internazionale, ha registrato oggi aumenti più contenuti rispetto a ieri con grano tenero (+1,2%), mais (+1%) e soia (+1,1%). "Occorre impegnarsi per evitare che questa crisi colpisca consumatori e agricoltori, anche a causa di possibili manovre speculative finalizzate a costringere i produttori a vendere sotto la soglia degli enormi costi di produzione sostenuti in questo periodo per il caro energia - spiega Gianluca Lelli, amministratore delegato di Consorzi Agrari d' Italia -. È chiaro che, visto lo scenario in evoluzione, non sono da escludere rincari dei prodotti finali come pane, farina, biscotti o mangimi per animali che però dobbiamo limitare evitando proprio le speculazioni nella filiera". "Dalla pasta al pane, passando per bollette, benzina, oro, alluminio, la crisi russo-ucraina rischia di avere effetti pesantissimi sia per i consumatori che per l' industria italiana - sottolinea il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi -. Già ieri il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam è schizzato a 125 euro (MWh), con i future saliti ad un massimo del +41%; il petrolio ha superato i 103 dollari al barile segnando un +7%, l' alluminio ha raggiunto una quotazione record di 3.382 dollari/tonnellata, superiore ai livelli della crisi finanziaria del 2008. I prezzi del grano sono aumentati del +5,7% in un solo giorno; il mais segna un +5,5%, ai massimi da 33 mesi, e la soia un +2,87%. I prezzi al dettaglio di una serie di beni rischiano quindi di schizzare alle stelle - prosegue Truzzi - La pasta, che già a gennaio ha subito un rincaro del +12,



TeleBorsa

Focus

5%, potrebbe arrivare a costare il 30% in più rispetto allo scorso anno; il pane, rincarato del +3,7% lo scorso mese, potrebbe subire aumenti del +10%, così come biscotti, dolci e prodotti derivati. I carburanti, già oggi alle stelle, potrebbero aumentare alla pompa di ulteriori 5 centesimi di euro, con un effetto domino sui prezzi dei beni trasportati. E a tutto ciò si aggiunge l'incognita del gas, con le tariffe che ad aprile sono ormai destinate a registrare nuovi massimi.